

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

ADUNANZE GENERALI
ORDINARIA E STRAORDINARIA
DEGLI AZIONISTI

TENUTE IN ROMA IL GIORNO 28 MARZO 1899

ANNO QUINTO

ROMA
TIPOGRAFIA DELLA BANCA D'ITALIA
1899

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

ADUNANZE GENERALI
ORDINARIA E STRAORDINARIA

DEGLI AZIONISTI

TENUTE IN ROMA IL GIORNO 28 MARZO 1899

ANNO QUINTO

ROMA
TIPOGRAFIA DELLA BANCA D'ITALIA
—
1899

ADUNANZA GENERALE ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

TENUTA IN ROMA IL GIORNO 28 MARZO 1899.

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

ALLA

ADUNANZA GENERALE ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

tenuta in Roma il giorno 28 marzo 1899

Signori,

Facciamo precedere, come di solito, all'esame delle operazioni compiute dalla Banca nell'anno 1898 un rapido cenno sulle condizioni generali, la cui influenza si fece sentire nell'anno stesso sul nostro paese e, conseguentemente, sull'azione del nostro Istituto.

Alla fiducia che, risolta col trattato di pace concluso tra la Turchia e la Grecia, una vertenza che aveva prodotto effetti economici e finanziari dannosi ai vari paesi, si sarebbe felicemente iniziata un'era di pace e di lavoro proficuo, a questa fiducia, diciamo, non corrisposero i fatti.

Cessate le ostilità in Oriente, nuove cagioni di inquietudine vennero a turbare la tranquillità che s'andava ristabilendo, con profitto delle attività eco-

nomiche e finanziarie. La minaccia di un intervento armato dell'America del Nord nella lotta che si andava da tempo combattendo tra la Spagna e le Colonie insorte di Cuba e delle Filippine fu, nella primavera dell'anno scorso, tradotta in atto.

Data la entità dei rapporti economici tra gli Stati Uniti di America e l'Europa, l'intervento armato di essi in quelle vertenze doveva produrre e produsse infatti un perturbamento nella situazione monetaria ed economica internazionale, così pronta a subire l'influenza delle cause generali di malessere, a cagione della rapidità delle comunicazioni e delle transazioni e della stretta relazione di affari che tiene avvinti i vari paesi sul terreno finanziario e monetario.

Questo perturbamento, come suole sempre avvenire, si ripercosse, con maggiore intensità, sui paesi economicamente più deboli e soprattutto sui paesi debitori, con danno della loro situazione monetaria.

Cessate, più presto che non fosse dato ritenere, le ostilità tra la Spagna e l'America, nuove cause di apprensione politica e nuovi bisogni di capitali vennero ad accentuare le strettezze monetarie dei vari paesi e a perturbare i centri di attività finanziaria.

L'esito favorevole della guerra accentuò notevolmente il risvegliarsi della attività economica negli

Stati Uniti, la quale, promossa già dall'abbondante raccolto dell'anno precedente, si era alquanto rallentata al momento dello scoppio delle ostilità e durante la guerra.

Una maggiore copia di capitali si rese necessaria per alimentare l'estendersi delle industrie e dei commerci degli Stati Uniti; i quali, avendo tuttora cospicui crediti in Europa, in dipendenza delle larghe provviste di cereali fatte ad essa appunto nell'anno precedente, poterono agevolmente e prontamente provvedere ai bisogni nuovi, attingendo alle loro disponibilità monetarie.

Perciò, ed anche perchè, come abbiamo detto, altre contese di carattere politico vennero a destare inquietudini serie in Europa, si determinò via via un rincaro generale del denaro, il prezzo del quale salì ad un livello non mai raggiunto da varî anni; e, col rincaro del denaro e con le inquietudini di carattere politico, si manifestarono tutti i segni di perturbamento dei centri finanziari.

Le grandi banche di emissione, davanti alle insistenti domande che affluivano da ogni parte, furono sollecite ad elevare la ragione dello sconto, senza però riuscire interamente ad impedire l'esodo dell'oro. Infatti tutti gli Istituti di emissione dovettero subire nell'anno passato una perdita di metallo, non ostante la cura posta per trattenerlo.

Questa condizione di cose ebbe le sue conseguenze per il nostro paese, il quale, per effetto specialmente della quantità di titoli suoi collocati sui mercati forestieri, si vede esposto con notevole rapidità a subire sempre l'influenza delle vicissitudini che si manifestano in essi. E noi vedemmo infatti i valori italiani, che hanno mercato fuori d'Italia, subire notevoli diminuzioni e frequenti oscillazioni di prezzo, in relazione con l'anormale e agitato andamento dei mercati esteri; e, per effetto di queste diminuzioni e di queste oscillazioni, vedemmo ancora variare, con movimenti violenti, il nostro cambio sull'estero, e rimanere ad un punto elevato.

Non crediamo di doverci indugiare qui nell'esame di questo fenomeno complesso, che trae la sua origine da cause diverse, le quali non possono essere rimosse subitamente per virtù di legge o per provvedimenti precipitati. Occorre un indirizzo concorde e costante nel Governo e nel paese, per eliminare le cause transitorie che traggono origine dalla speculazione, la quale, se non ha creato la situazione presente, ha però il potere di inacerbirla, e per avviare gradatamente la economia del paese e la circolazione a condizioni permanentemente normali.

Vogliamo però affermare che la Banca non ha mancato di adoperarsi, nell'anno passato, per moderare l'inasprimento del cambio. Ma le disposizioni

legislative e statutarie in vigore limitano l'azione del nostro Istituto e non gli consentono di renderla attiva ed efficace.

Crediamo pertanto che i pubblici poteri dovrebbero esaminare se non convenga di dare all'Istituto il modo di operare, con maggiore prontezza ed efficacia, per moderare le frequenti, dannose variazioni dell'aggio, circondando l'uso delle facoltà occorrenti colle necessarie cautele.

Dobbiamo intanto aggiungere che, a produrre nell'anno passato i lamentati effetti, dannosi allo svolgimento della nostra attività economica, concorsero anche i tristi fatti avvenuti in Italia nel mese di maggio, sulle cause dei quali non spetta a noi di esprimere un giudizio.

Di fronte alle difficoltà varie della situazione, la vostra Amministrazione ha creduto di procedere con la maggiore oculatezza nello svolgimento dell'azione dell'Istituto, persuasa che questa debba essere diretta ad evitare che le difficoltà si aggravino, frenando le eccessive espansioni, aiutando le sane operosità, procurando la giudiziosa liquidazione delle posizioni pericolose, e procedendo intanto nelle liquidazioni e nello accumulamento dei mezzi occorrenti alle legittime domande.

Noi abbiamo ragione di essere soddisfatti della linea di condotta seguita, giacchè abbiamo avuto

una diminuzione considerevole nelle cambiali cadute in sofferenza. Il che dimostra che gli sforzi fatti dall'Amministrazione per costituirsi un portafoglio di buone cambiali, secondo che consigliano le sane norme che devono essere guida di una Banca di emissione, dànno risultati veramente soddisfacenti.

Possiamo confermarvi anche per l'esercizio 1898 che, mentre dedichiamo tutte le maggiori cure alla liquidazione delle operazioni incagliate, crediamo nostro dovere di adoperarci, con eguale vivissimo interessamento, per ottenere che le operazioni nuove abbiano, per la solidità delle garanzie e per la natura degli affari dai quali traggono origine, tutti i requisiti voluti dalle disposizioni di legge e dall'indole dell'Istituto.

Possiamo dirvi intanto che nell'anno passato, anche quando le domande di buone operazioni sono divenute più abbondanti, noi abbiamo potuto facilmente soddisfarle, rimanendo tuttavia in possesso di mezzi disponibili, che ci avrebbero consentito di dare alle operazioni stesse una più larga espansione, accogliendo le maggiori domande che ci fossero state rivolte.

Aggiungiamo che l'aumento avvenuto fuori d'Italia nel prezzo del denaro ci ha consentito di estendere, pur rimanendo nei limiti fissati dalla legge, le operazioni con l'estero, e di trarre da esse un più largo profitto.

Nell'anno 1898 si ebbe un movimento generale delle casse per l'ammontare di . . L. 27,936,608,352 così diviso:

Movimento generale delle casse.

per introiti	L. 13,968,227,808
per esiti »	13,968,380,544
contro, nell'anno 1897, »	<u>25,389,599,366</u>
con una differenza in più di	L. <u>2,547,008,986</u>

In questo movimento è compreso anche quello delle specie metalliche, la cui rimanenza, che merita di essere osservata, era alla fine

dell'anno di	L. 362,617,020
contro, alla fine dell'anno 1897, . . »	352,537,121

Nell'anno 1898 è aumentato il movimento dei conti correnti, in parte per effetto dell'aumento, avvenuto nel secondo semestre, delle operazioni di sconto, il netto prodotto delle quali è segnato in questo conto.

Movimento dei conti correnti.

Le partite a credito e a debito ammontarono nell'anno 1898 a	L. 5,810,894,579
di cui L. 3,995,691,147 in conto corrente disponibile e L. 1,815,203,432 in conto corrente ad interesse, contro, nell'anno 1897, »	<u>4,387,018,608</u>

L'aumento per il 1898, è quindi di	L. <u>1,423,875,971</u>
--	-------------------------

Al 31 dicembre 1898 si aveva

una rimanenza nei conti correnti

ad interesse di L.	122,178,031
contro una di »	127,183,700

nell'anno precedente.

Il saggio dell'interesse sui conti correnti fu per tutto l'anno 1898 di L. 0.75 %.

Le cambiali ricevute per l'incasso ammontarono nell'anno 1898 a L.	181,600,549
contro, nell'anno 1897, »	107,989,695

Sconti.

Le cambiali scontate nell'esercizio 1898 furono N. 1,174,771 per L. 1,628,041,092 contro, nell'anno 1897, » 1,222,546 » » 1,124,699,930 con una diminuzione di cambiali N. 47,775 ed un aumento di sconti di L. 503,341,162

Diamo ora queste operazioni distinte per i diversi saggi di sconto praticati dalla Banca:

	al saggio ufficiale 5	%	L.	377,718,649. 32	
	id.	4 ³ / ₄	»	1,230,736. 96	
	id.	4 ¹ / ₂	»	75,120,346. 58	
	id.	4 ¹ / ₄	»	5,140,542. 15	
	al saggio	4	»	995,953,208. 34	
dal mese di settembre 1898	}	id.	3 ³ / ₄	»	3,127,058. 07
		id.	3 ¹ / ₂	»	169,750,550. 97
				<u>L. 1,628,041,092. 39</u>	

Da questi dati appare che le operazioni consentite ad uno sconto inferiore al saggio ufficiale ade-

guano a 76.80 della totalità delle operazioni stesse, contro 61.43 nell'anno 1897.

Tenendo conto delle operazioni consentite al saggio di 4 e di 3 $\frac{1}{2}$ ‰, appare evidente, date le prescrizioni dei decreti del 28 marzo, 18 giugno, 21 settembre e 23 dicembre 1898, che la Banca ha cura di accogliere le buone cambiali che hanno i maggiori requisiti di solvibilità e traggono origine da reali transazioni commerciali, alle quali soltanto è applicato lo sconto ridotto.

La scadenza media delle cambiali scontate nell'anno 1898 è stata di 41 giorni contro 50 giorni nell'anno 1897; l'ammontare medio di esse è stato di L. 1,385.85, contro L. 919.96 nell'anno 1897.

La Banca ha scontato, nell'anno 1898, buoni del tesoro, titoli e cedole per l'ammontare di lire 2,583,453, contro L. 2,471,923 nell'anno 1897.

Diamo un prospetto delle operazioni di sconto distinte per quantità ed ammontare delle cambiali:

fino	a	100 lire	cambiali	N.	178,508	per	L.	13,612,392. 24
da	101 »	500 »	»	»	600,893	»	»	165,278,388. 27
»	501 »	1,000 »	»	»	227,463	»	»	172,264,410. 33
»	1,001 »	5,000 »	»	»	140,951	»	»	349,892,805. 75
»	5,001 »	10,000 »	»	»	19,011	»	»	150,868,637. 00
»	10,001 »	20,000 »	»	»	3,284	»	»	49,464,752. 19
»	20,001	in più	»	»	4,661	»	»	726,659,706. 61

N. 1,174,771 per L. 1,628,041,092. 39

Possiamo ripetervi che l'aiuto che la Banca continua a dare al piccolo commercio è da esso ben meritato, giacchè i commercianti e gli industriali che ricorrono al credito dell'Istituto corrispondono sempre, in modo soddisfacente, alla sua fiducia.

Lo sconto sulle piazze nelle quali la Banca non ha uno Stabilimento proprio, è ammontato nell'anno 1898 a N. 305,994 cambiali per la somma di L. 203,242,881, contro cambiali N. 306,630 per L. 202,316,365 nell'anno precedente. Si è avuto pertanto un aumento di 636 cambiali e di L. 926,516.

I corrispondenti della Banca per l'incasso delle cambiali sulle piazze accennate sono 319. Essi provvedono a rendere bancabili 406 piazze.

Saggio dello sconto e
dell'interesse.

Il saggio ufficiale dello sconto e dell'interesse sulle anticipazioni rimase per tutto l'anno 1898 invariato a 5 ‰, come nell'anno precedente.

I dati esposti nel dettaglio delle operazioni di sconto dimostrano che la Banca ha usato largamente della facoltà di scontare ad un saggio inferiore a quello normale, che la vostra Amministrazione, coerentemente a quanto abbiamo altra volta dichiarato, ha creduto di dover tener fermo nella ragione del 5 ‰.

Noi abbiamo creduto infatti, che, nemmeno di fronte alla diminuzione dello sconto ridotto a 3 1/2 ‰,

consentita col decreto ministeriale del 21 settembre dell'anno passato, fosse da recare modificazione allo sconto ufficiale, giacchè mentre il 3 $\frac{1}{2}$ % veniva consentito per operazioni di primissimo ordine, quello ufficiale rimaneva e rimane applicato ad operazioni che non hanno mutato natura, e non possono avere perciò un più favorevole trattamento in relazione con le condizioni del mercato del denaro.

Le operazioni di sconto soggette al saggio ufficiale non rappresentano che il 23.20 % della totalità delle operazioni, ed hanno anche origine in parte da operazioni compiute dai cessati Istituti.

La percentuale ora accennata conferma che le operazioni nuove della Banca sono di tutto riposo.

Le agevolazioni consentite nelle operazioni di anticipazione non ne hanno impedito una diminuzione nell'esercizio passato, nel quale le operazioni stesse furono N. 7,181 per L. 64,973,813 contro, nell'anno 1897, . » 10,064 » » 65,108,686
In meno N. 2,883 per L. 134,873

Anticipazioni.

La diminuzione è però in parte apparente, giacchè deriva dall'aver nell'anno 1897 considerato come operazioni nuove le rinnovazioni di anticipazioni.

L'interesse normale fu del 5 %; ma la Banca, previa approvazione da parte del Governo, consentì

anticipazioni anche all'interesse di 4 e di $4 \frac{1}{2} \%$, secondo la entità delle operazioni.

Diamo un prospetto delle operazioni di anticipazione distinto per i valori dati in garanzia:

s/ Titoli di debito pubblico dello Stato			
e buoni del tesoro	N. 6,312	per L.	51,860,282
s/ Titoli garantiti dallo Stato »	291	» »	4,107,653
s/ Cartelle fondiarie »	394	» »	6,320,871
s/ Valute d'oro e di argento e verghe			
d'oro »	1	» »	5,950
s/ Sete »	183	» »	2,679,057
	N. 7,181	per L.	<u>64,973,813</u>

La pochezza di queste operazioni è dovuta alla tassa e alla misura dell'interesse. La vostra Amministrazione, per quanto lo consentono le facoltà che le sono date dalla legge, procurerà di aumentare questa parte della sua attività.

Operazioni non consentite dalla legge.

Le operazioni immobilizzate e non consentite dalla legge, le quali ammontavano alla fine dell'anno 1897 a L. 297,479,514. 31
 scesero, alla fine dell'anno passato, a » 250,814,386. 55
 con una diminuzione di L. 46,665,127. 76

Le operazioni di questa specie furono accertate dalla ispezione governativa dell'anno 1894 nella somma di L. 449,419,374. 33
 alla quale furono aggiunte, negli anni 1895 e 1896, per aumento del conto corrente del Credito Fondiario, » 23,212,542. 82
 In totale . . . L. 472,631,917. 15

Alla fine del 1898 queste operazioni risultano diminuite di . . » 221,817,530. 60
 dedotte le quali, si ha l'accennata rimanenza di L. 250,814,386. 55

Merita la vostra attenzione il fatto che, nel quinquennio, la Banca ha effettivamente ridotto il conto delle operazioni incagliate di una somma maggiore di L. 221,817,530. 60
 giacchè, come vi dicemmo nella relazione per l'anno 1897, furono aggiunte al conto di queste operazioni altre partite, dietro più rigorosi accertamenti. Queste partite ammontarono a » 28,287,225. 33

Là Banca ha quindi non apparentemente, ma realmente liquidato, in cinque anni, L. 250,104,755. 93
 e cioè L. 50,000,000 all'anno; e, pur tenendo conto delle due svalutazioni di capitale in L. 60,000,000,

ha conseguito pur sempre 38 milioni all'anno di incassi effettivi sulle partite incagliate.

Non tenendo conto degli accennati aumenti, e considerando solamente la somma iniziale di L. 449,419,374. 33 non diminuita della massa di rispetto allora disponibile, che saliva alla egregia somma di lire 12,502,879. 83 e deducendo da essa la rimanenza delle operazioni alla fine dell'anno 1898 in » 250,814,386. 55 si ha una liquidazione di operazioni incagliate per la somma di L. 198,604,987. 78 la quale eccede di L. 8,604,987. 78 quella prevista dall'art. 13 della convenzione del 28 novembre 1896.

Questo articolo stabiliva che, se entro l'anno 1897, divenuto 1898 con la proroga dei termini sancita dalla legge del 3 marzo 1898, la Banca avesse liquidato 190 milioni sulla somma di operazioni incagliate, accertate dalla ispezione del 1894, avrebbe potuto impiegare fino a 40 milioni delle sue scorte metalliche in buoni del tesoro di paesi esteri o in cambiali e crediti sull'estero, pagabili in valuta metallica. L'articolo stabiliva ancora che il tesoro avrebbe potuto sospendere o limitare questa facoltà, a condizione di compensare la Banca con un abbuono della tassa di circolazione fino a L. 900,000.

La facoltà accennata fu tolta nella legge definitiva dei provvedimenti bancari, di guisa che la Banca, avendo soddisfatto da parte sua alla liquidazione prevista nel citato articolo, ha conseguito il diritto all'abbuono della tassa di circolazione in una misura corrispondente.

Di fronte alla liquidazione dei 198 milioni dianzi accennati, dobbiamo fare osservare che la Banca, per le disposizioni della convenzione del 1894, che costituiscono un obbligo per essa, avrebbe dovuto liquidare nel quinquennio L. 139,533,010. 49 vale a dire una terza parte delle operazioni accertate nella ispezione di quell'anno, dedotta la somma di » 30,820,342. 84 rappresentante operazioni da liquidarsi dopo il quindicennio, in virtù di patti speciali precedentemente stipulati tra la Banca ed i suoi debitori.

Aggiungiamo che le accennate operazioni, per circa 31 milioni, che la Banca avrebbe potuto liquidare oltre il quindicennio, erano ridotte, alla fine dell'anno passato, a sole L. 2,413,962. 33.

Riepilogando i dati esposti, si ha che la Banca avendo effettivamente liquidato, nel quinquennio, operazioni immobilizzate per l'ammontare di lire 250,104,755. 93, senza valersi della massa di rispetto, come ne avrebbe diritto secondo l'articolo 13 della

legge del 1893, ha liquidato circa 60 milioni più di quelli che aveva obbligo di liquidare per la convenzione del 1894, ed ha liquidato per L. 8,604,987. 78 al di là del limite facoltativo stabilito dalla convenzione del 1896.

Questi risultati sono soddisfacenti, e attestano della bontà e della agevole liquidabilità di una parte cospicua delle operazioni incagliate e della cura che la vostra Amministrazione pone per liquidarle.

Quanto alla liquidabilità delle partite ancora comprese tra le operazioni incagliate, possiamo dire che, a fronte della somma per la quale esse rimangono in bilancio, la Banca, oltre alle operazioni delle quali è in corso la sistemazione, ha già circa 56 milioni di proprietà venute in libero suo possesso, che hanno dato nel 1898 un reddito netto di lire 1,957,030. 19 pari a 3. 53 ‰, alle quali se ne aggiungeranno in breve altre per 13 milioni; ha partite assicurate da valide garanzie, fuori di ogni contestazione, per circa 60 milioni, e titoli non consentiti dalla legge per circa 5 milioni, ed ha un fondo di accantonamento di L. 29,721,052. 38, che salirà presso a 117 milioni, oltre al fondo di riserva, che è di circa 44 milioni.

Dopo ciò crediamo che ci sia consentito di ripetere che le operazioni incagliate non sono più una paurosa incognita per l'Istituto, e sono tanto

meno di fronte alle migliorate condizioni della economia nazionale, il cui movimento ascendente comincia a farsi sentire anche nelle cose edilizie, e darà per tutti ottimi frutti, se pericolose esagerazioni non verranno a fuorviarlo. Il reddito netto di 3.53 % delle proprietà rustiche ed urbane, venute in libero possesso della Banca (a breve distanza dalle espropriazioni fatte contro debitori i quali, nella maggior parte dei casi, hanno abbandonato i loro beni nelle più deplorable condizioni) e quello di L. 6,573,477.98, compresi i recuperi, dato dalle altre operazioni, sono confortanti, e fanno sperare che la liquidazione delle operazioni si compirà in modo molto più vantaggioso di quanto fosse dato da prima prevedere.

Speriamo che voi sarete intanto persuasi che l'Amministrazione della Banca continuerà a curare con la maggiore, doverosa sollecitudine l'aumento dei redditi e la liquidazione di questa parte importante del patrimonio dell'Istituto, la quale, se pur comprende partite di meno facile liquidazione, rappresenta però ottime proprietà, crediti e titoli di sicura liquidazione.

Nell'anno 1898 la liquidazione della Banca Romana ha proceduto in modo regolare, e ha dato risultati molto più soddisfacenti di quelli degli anni

precedenti, ciò che vi dimostra che le nostre previsioni e le nostre assicurazioni erano fondate.

I ricuperi ottenuti nell'anno sul portafoglio, sulle sofferenze e su altri crediti diversi della Banca Romana sono ammontati a L. 2,372,795. 00
 contro, nell'anno 1897, » 1,841,212. 00

Il totale dei ricuperi in denaro ottenuti dal 1893 al 1898 è stato di » 18,716,606. 77

Il prodotto della liquidazione è stato di L. 1,463,259. 21

Le spese e le tasse sono ammontate a » 1,134,505. 01

Il prodotto netto è stato di . . L. 328,754. 20
 con un aumento di » 306,448. 82
 su quello dell'anno precedente.

Il fondo di accantonamento, costituito dai due milioni versati annualmente dalla Banca, è ora di L. 10,842,432. 34, e salirà a L. 61,900,000 e servirà a compensare una corrispondente somma di perdite.

Credito Fondiario.

La sistemazione del Credito Fondiario, avvenuta nell'anno 1897, in conformità della convenzione del 28 novembre 1896, ha messo l'azienda in condizione di svolgersi regolarmente; e l'andamento amministrativo di essa è stato nell'anno 1898 soddisfacente.

Nell'anno stesso il Credito Fondiario ha potuto

infatti sistemare molti mutui, che erano caduti in mora precedentemente, e ottenere il pagamento di semestralità arretrate.

I mutui in mora, i quali ammontavano alla fine del 1897 a L. 73,398,967. 63
 erano scesi, alla fine del 1898, a . . . » 60,216,693. 90
 con una diminuzione di L. 13,182,273. 73

Le semestralità arretrate, le quali ammontavano a L. 9,369,891. 58
 alla fine del 1897, erano scese, alla fine del 1898, a » 8,386,734. 99
 con una diminuzione di L. 983,156. 59

I mutui ancora in essere al 31 dicembre 1898 ammontavano in complesso a . . L. 191,715,743. 54
 e cioè:

in numerario, esclusi quelli ceduti all'Istituto Italiano di Credito

Fondario L. 3,092,878. 84
 in cartelle 4 % » 78,813,575. 78
 in cartelle 4 1/2 % » 109,809,288. 92

Il fondo di cassa alla fine dell'esercizio ammontava a L. 1,067,388. 84.

Il bilancio si è chiuso con un beneficio di lire 406,763. 76, delle quali L. 101,690. 94 sono state passate al fondo ordinario di riserva, in conformità della legge, L. 300,000 al fondo di accantonamento speciale secondo l'art. 9 della convenzione del 28

novembre 1896, e L. 5,072.82 sono state scritturate a conto nuovo.

La riserva ordinaria ammonta a L. 1,193,876. 37.

Circolazione dei biglietti.

La circolazione media dei biglietti, emessi nell'anno 1898 per conto della Banca,

è ammontata a L. 734,728,821

Quella dei biglietti emessi per conto del tesoro a » 43,555,555

In totale . . . L. 778,284,376

La circolazione ordinaria, giusta la legge 10 agosto 1893, ammontò in media a » 592,152,503

Rimasero quindi . . . L. 186,131,873

di circolazione improduttiva, interamente coperta da riserva metallica.

La circolazione minima, nella somma di L. 723,183,770

si ebbe il 20 maggio; la circolazione massima, compresa quella per conto del tesoro, si ebbe il 31 dicembre in » 831,399,488

La circolazione massima per conto della Banca si ebbe, a quest'ultima data, in » 815,399,488

È da avvertire che la nostra circolazione risulterebbe minore se la Banca, in dipendenza del servizio di tesoreria e delle discipline che regolano la

riscontrata, non avesse nelle sue casse biglietti ed altre valute di Stato e biglietti degli altri Istituti, ai quali corrisponde una circolazione di biglietti suoi.

La riserva metallica della circolazione, composta in parte di cambiali estere e di crediti sull'estero esigibili in valuta metallica, è scesa da 50.79 ‰, alla fine del 1897, a 48.14 alla fine del 1898, rimanendo sempre di 8.14 ‰ al di sopra della proporzione stabilita dalla legge.

Dobbiamo dirvi che la circolazione dei nostri biglietti è stata in media costantemente coperta da valute metalliche e da crediti liquidi in conformità delle disposizioni dell'articolo 3 della convenzione 28 novembre 1896.

Ciò è degno di nota, se si considera che la Banca, oltre la circolazione propria, compresa quella che sta a fronte delle operazioni immobilizzate, deve coprire per intero anche la massa di biglietti emessi in sostituzione di quelli della Banca Romana, ritirati dalla circolazione. La Banca, conformandosi alle disposizioni dell'accennato articolo, ha dato prova di elasticità di mezzi, e, dal punto di vista della solidità della sua circolazione, che ha spiccato carattere di interesse pubblico, ha dimostrato di essere in condizioni soddisfacenti e di fare quanto è in essa per contrastare l'inacerbimento del cambio.

Col 31 dicembre 1898 il limite legale della cir-

colazione per conto della Banca è stato ridotto da 766 a 749 milioni, giusta l'articolo 2 della convenzione del 28 novembre 1896.

Ma poichè la Banca ha tuttora un largo margine di circolazione ed una riserva eccedente la proporzione legale, può, in ogni caso, corrispondere alle disposizioni della legge le quali non hanno, nelle condizioni presenti, una importanza assoluta.

Emissione di titoli nominativi.

I titoli nominativi emessi dalla Banca durante l'anno 1898 furono i seguenti:

Vaglia cambiari gratuiti.	N. 1,842,209	per L. 3,423,700,700
Ricevute di accreditamento in		
conto corrente.	» 12,993	» » 84,089,497
		<u> </u>
	In totale N. <u>1,855,202</u>	per L. <u>3,507,790,197</u>

con un aumento di titoli N. 96,323 per L. 336,048,749 su quelli emessi nell'anno precedente.

La circolazione media dei vaglia cambiari fu nell'anno 1898 di giorni 8 $\frac{1}{2}$, come nell'anno precedente.

I nostri corrispondenti emisero sulla Banca 101,616 assegni per L. 138,832,615, contro 95,420 assegni per L. 122,554,057 nell'anno 1897.

Buoni del tesoro e anticipazione statutaria.

Alla fine del 1897 la Banca aveva buoni del tesoro di sua proprietà per l'ammontare di lire

77,881,000; alla fine del 1898 essa ne aveva per lire 87,654,874, avendone acquistati per somma cospicua col prodotto della liquidazione di partite incagliate, giusta l'art. 12 della convenzione 28 novembre 1896.

I buoni del tesoro erano assegnati nel modo seguente:

al fondo di scorta	L. 56,632,000
alla massa di rispetto	» 6,080,000
alle immobilizzazioni	» 24,942,874

Durante l'anno 1898, il Tesoro dello Stato ha chiesto anticipazioni per la somma di L. 232,000,000 ed ha fatto rimborsi per L. 216,000,000. Alla fine dell'anno il debito del tesoro era pertanto di lire 16,000,000, non essendovi stata alcuna rimanenza alla fine dell'anno precedente.

Nell'anno passato sono state effettuate le seguenti operazioni di compra e vendita di titoli per conto di diversi:

Domande di acquisto	N. 1,726	per L. 13,954,035
contro, nel 1897,	» <u>1,455</u>	» » <u>9,659,450</u>
con un aumento di	N. <u>271</u>	per L. <u>4,294,585</u>
Domande di vendita	N. 3,751	per L. 14,687,630
contro, nel 1897,	» <u>2,354</u>	» » <u>14,430,200</u>
con un aumento di	N. <u>1,397</u>	per L. <u>257,430</u>

Compra e vendita di
titoli.

Distinguendo le accennate domande di acquisto.

e di vendita per le varie specie di titoli si hanno i dati seguenti:

	Acquisti	Vendite
Titoli a debito dello Stato (valore nominale) L.	13,108,900	L. 12,884,600
Azioni della Banca. » » »	502,400	» 1,388,000
Altri valori » » »	342,735	» 415,030
	<hr/>	<hr/>
	L. 13,954,035	L. 14,687,630
	<hr/>	<hr/>

Fondi sull'estero.

Alla fine dell'anno 1897, il credito della Banca verso corrispondenti esteri di primo ordine, ammontava a L. 97,544,304
così diviso:

per cambiali sull'estero applicate alla
riserva L. 57,896,978
per effetti e conti correnti » 4,572,553
per certificati di crediti applicati alla
riserva » 32,964,212
buoni del tesoro di Stati esteri . . . » 2,110,561

Nell'anno 1898 le operazioni in divisa estera ammontarono, fra acquisti e vendite, a . . L. 468,402,406
Furono spedite in oro e scudi d'argento » 12,123,033
e furono introitate valute metalliche
contro *chèques* su Francia, Inghilterra e Svizzera per » 4,076,154

Alla fine dell'anno 1898 il credito della Banca ammontava a L. 90,767,280
diviso nel modo seguente:

per conti correnti	L.	1,914,896
per cambiali sull'estero applicate alla riserva	»	50,696,657
per certificati di crediti sull'estero egualmente applicati alla riserva. . .	»	20,548,303
buoni del tesoro di Stati esteri. . . .	»	<u>17,607,424</u>

Durante l'anno 1898 furono fatti nelle casse delle Sedi e delle Succursali della Banca i seguenti depositi:

Depositi.

per custodia	L.	332,750,488
per garanzia	»	87,743,398
per cauzione	»	<u>1,836,517</u>
In totale	L.	422,330,403
contro, nel 1897,	»	<u>380,019,794</u>

Le cambiali cadute in sofferenza nell'anno 1898 ammontarono a L. 1,338,438. 33
contro, nell'anno 1897, L. 3,305,229. 43
con una differenza in meno di lire
1,966,791. 10.

Conto delle sofferenze.

Durante l'anno furono ricuperate o passate al conto debitori diversi cambiali per l'ammontare di . . . » 670,575. 25

Rimasero a carico dell'esercizio L. 667,863. 08
che furono ammortizzate con gli utili, in conformità dell'articolo 14 della legge del 10 agosto 1893.

Nello stesso anno 1898 furono conseguiti i seguenti recuperi:

sulle sofferenze degli anni 1894, 1895, 1896 e 1897	L.	493,531. 32
sulle sofferenze della cessata Banca Nazionale	»	1,159,948. 93
furono incassate	»	<u>157,822. 60</u>

per interessi sulle sofferenze stesse.

In totale L. 1,811,302. 85

Togliendo da questa somma di recuperi la somma di sofferenze non recuperate dell'anno 1898 in » 667,863. 08
si ha per l'anno stesso una differenza attiva di L. 1,143,439. 77

Aggiungendo alle sofferenze non recuperate dell'anno 1898, nella indicata somma di L. 667,863. 08 le sofferenze non recuperate degli esercizi precedenti della Banca d'Italia in » 5,747,575. 63
si ha un totale di L. 6,415,438. 71
di sofferenze ammortizzate con gli utili.

Questa somma di sofferenze proviene per » 4,088,720. 10
da operazioni delle cessate Banche e per » 2,326,718. 61
da operazioni nuove della Banca d'Italia.

Appare da ciò che le sofferenze non ancora recuperate sulle operazioni nuove della Banca d'Italia durante un quinquennio di esercizio adeguano in media a L. 465,343.72 all'anno, la quale somma rappresenta una percentuale di L. 4.85 circa dell'utile netto ricavato dalle operazioni di sconto.

Avete da ciò la più evidente e confortante prova del buon successo degli sforzi della vostra Amministrazione per ottenere che le operazioni dello Istituto sieno solide e sicure. Dobbiamo dichiararvi, a questo proposito, che un così soddisfacente risultato è dovuto allo zelo e all'interessamento con cui i funzionari tutti dell'Istituto secondano di consiglio e di aiuto l'opera dei nostri Direttori nella attuazione dei criteri dell'Amministrazione della Banca in materia di operazioni.

Sicuri d'interpretare il vostro pensiero, noi crediamo di dover tributare ai funzionari della Banca i sensi della nostra piena soddisfazione per la loro valida ed efficace cooperazione.

Alla fine dell'anno 1897, la Banca aveva l'amministrazione di 49 ricevitorie provinciali. Nell'anno 1898, essa cessò di amministrare la ricevitoria di Belluno, ed assunse le ricevitorie di Roma, Como e Sondrio. Le ricevitorie provinciali amministrate dalla Banca furono pertanto nell'anno scorso 51.

Ricevitorie provinciali.

Le riscossioni ammontarono nel-
l'anno 1898 a L. 286,496,235
contro, nel 1897, » 255,125,411

I versamenti fatti al Tesoro dello Stato e alle
province asciesero a L. 285,229,829
contro, nel 1897, » 253,759,749

Il movimento complessivo di cassa ha superato
di L. 62,840,904 quello dell'esercizio precedente.

Alla fine del 1898 gli arretrati, compresi quelli
già iscritti nel conto delle operazioni non consen-
tite dalla legge, ammontarono a . . . L. 456,350. 12

La Banca ha una riserva di utili
accantonati di » 396,451. 04
per fronteggiare gli arretrati e le spese.

Il servizio delle ricevitorie provinciali ha pro-
ceduto nell'anno passato in modo pienamente sod-
disfacente.

Esattorie di Firenze e
di Livorno.

Come vi dicemmo nella relazione per l'esercizio
1897, la Banca, dietro accordi col Governo, rinnovò,
per il quinquennio 1898-1902, il contratto per le
esattorie comunali di Firenze e di Livorno.

Questo servizio è stato disciplinato in modo da
assicurare alla Banca, per tutta la durata dell'ap-
palto, un beneficio netto di L. 90,000 all'anno.

Il servizio delle tesorerie provinciali, assunto dalla Banca in virtù della convenzione del 30 ottobre 1894, procede con tutta regolarità, con piena soddisfazione del Governo e del pubblico.

Tesorerie provinciali.

Il fondo di dotazione, rimasto a disposizione della Banca, è stato in media di L. 31,308,695, contro 34,380,012 nell'anno 1897.

Le spese del servizio di tesoreria sono ammontate nell'anno 1898 a L. 805,587. 16, contro lire 776,774. 35 nell'anno precedente. L'aumento della spesa è derivato da necessità di sistemazione e di adattamento di locali e da altre occorrenze.

Noi crediamo di poter conseguire in appresso una economia nelle spese di questo servizio, se, d'accordo col Governo, si potranno studiare tutte le modificazioni che valgano a rendere più spedito e meno costoso il servizio stesso; e confidiamo di poter raggiungere l'intento, avendo la Banca dimostrato tutta la premura di assecondare ogni legittima domanda del Governo.

I titoli di rendita dello Stato e gli altri valori emessi e garantiti da esso, posseduti dalla Banca e costituenti il fondo di scorta, giusta l'art. 32 della legge 8 agosto 1895, sono rimasti invariati nell'ammontare di L. 75,000,000.

Fondi pubblici e valori di proprietà della Banca.

A questi titoli e valori di Stato o garantiti dallo

Stato ne sono da aggiungere altri, pure di Stato o da esso garantiti, acquistati con le somme ricavate da alienazione di titoli e crediti in dipendenza di operazioni non consentite dalla legge, i quali vanno considerati in aumento del fondo di scorta, in conformità dell'art. 11 della convenzione del 28 novembre 1896.

Nell'anno 1898 sono state impiegate in titoli L. 6,812,940, provenienti dagli accantonamenti, effettuati in conformità della convenzione del 1894, e dagli interessi sugli accantonamenti precedentemente effettuati.

I titoli del fondo di accantonamento ammontavano al 31 dicembre 1898, a L. 29,376,908.

Alla stessa data la Banca aveva altri titoli per L. 13,900,158 applicati al fondo di riserva, comprese L. 157,055 di rendita italiana 5 %.

Immobili.

Gli immobili di proprietà della Banca, destinati ad uso di ufficio, rappresentavano, alla fine del 1897, la somma di L. 16,029,902. 31 alla quale sono state aggiunte, nell'anno 1898, le seguenti partite:

Pagamenti in conto della nuova costruzione in prosecuzione del palazzo di Roma, verso via dei Serpenti » 82,903. 74
A riportarsi L. 16,112,806. 05

Riporto L. 16,112,806. 03

Prezzo e spese per l'acquisto di due case nella stessa via, reso necessario per la migliore sistemazione di varî uffici e per l'ampliamento dell'Officina per la fabbricazione dei biglietti e dei titoli dell'Istituto »	358,914. 36
Prezzo e spese di acquisto di una casa a Massa per trasferirvi gli uffici della Succursale »	33,428. 10
Prezzo e spese di acquisto di un palazzo a Modena per nuova residenza della Succursale »	97,839. 59
Prezzo e spese d'acquisto dello stabile nel quale risiede la Succursale di Novara »	119,341. 41
Spese per lavori diversi di miglioramento e di adattamento degli stabili di Firenze, Livorno, Milano, Roma, Torino, Venezia, Alessandria, Ancona, Arezzo, Ascoli Piceno, Avellino, Bari, Barletta, Bologna, Caserta, Ferrara, Foggia, Forlì, Grosseto, Padova, Pavia, Perugia, Porto Maurizio, Prato, Reggio Calabria, Siena, Siracusa, Sondrio, Verona, Vicenza »	91,142. 68
Totale . . . L.	16,813,472. 19

Riporto L. 16,813,472. 09

Come vi abbiamo detto già, il valore degli immobili di proprietà della Banca, tra i quali è compreso il Palazzo di Roma, è di molto superiore alla somma per la quale essi sono iscritti nel bilancio, giacchè questa è al netto degli importanti ammortamenti fatti.

Dall'accennata somma si deve dedurre l'ammortamento annuale delle spese per la costruzione del Palazzo in Roma per » 200,000. 00
 Restano, al 31 dicembre 1898, L. 16,613,472. 19
 Le Sedi e le Succursali, stabilite in locali di proprietà della Banca, erano, alla fine dell'anno 1898, N. 52.

Agenzie.

Nell'anno passato ha avuto effetto l'apertura delle Agenzie di Biella, Brindisi, Marsala e Rimini e la trasformazione in Agenzie delle Succursali di Monteleone di Calabria e di Prato, in conformità della deliberazione presa dalla vostra Amministrazione.

La vostra Amministrazione ha avuto cura di provvedere affinchè la trasformazione in Agenzie delle accennate Succursali non recasse alcun pregiudizio alle industrie e ai commerci delle due città.

Possiamo dirvi intanto che abbiamo ragione di essere soddisfatti dei risultati ottenuti in questo primo anno di esercizio del nuovo Stabilimento il quale, mentre è poco costoso per l'Istituto, si mostra adatto a soddisfare i bisogni del ceto commerciale ed industriale, e rappresenta perciò una reale utilità per quello e per questo.

Il bilancio dell'anno 1898, dopo provveduto, in conformità della convenzione del 30 ottobre 1894, all'accantonamento di 8 milioni, e all'ammortamento delle sofferenze dell'esercizio, dà per risultato la somma di L. 5,833,446. 90
 contro, nell'anno precedente, » 6,124,724. 09
 con una diminuzione di L. 291,277. 19

UTILI.

Questa diminuzione non è però reale, giacchè deriva dall'aver segnato in sospeso al passivo del conto profitti e perdite una somma di L. 406,881. 02 per taxa di circolazione sui biglietti della Banca Romana, che la vostra Amministrazione ritiene debba essere addebitata al conto corrente della Banca stessa.

Deducendo dall'accennata somma
 di utili in. L. 5,833,446. 90
 $\frac{1}{20}$ da passarsi in aumento del fondo
 di riserva. » 291,662. 24
 si ha un residuo di utili di. L. 5,541,784. 66
 sul quale la vostra Amministrazione,

Riporto L. 5,541,784. 66

confortata dal parere del Collegio dei Sindaci, ha, con voto unanime, deliberato di distribuire la somma di . . » 5,400,000. 00 pari a L. 18 per azione.

Si ha quindi un residuo di . . . L. 141,784. 66 da passarsi a conto nuovo.

Spese.

La vostra Amministrazione è sempre intenta ad ottenere, fin dove è conciliabile coll'incremento dei redditi e con le necessità dei vari servizi, l'economia delle spese. Ma il servizio di tesoreria ha richiesto una maggiore spesa per lavori e per personale in dipendenza di necessità del servizio e di domande del Governo.

Maggiori spese occorreranno per la gestione del patrimonio immobiliare, che aumenta per la definitiva sistemazione di importanti crediti, come ad esempio, di quello verso la Banca Tiberina. Sarebbe dannoso non provvedere ad assicurare con tutti i mezzi necessari l'aumento dei redditi e del valore patrimoniale, per diminuire le perdite in confronto del credito originario della Banca. L'economia in questa parte riescirebbe dannosa, quando non fosse in armonia con le necessità assolute del servizio.

Le spese di amministrazione della Banca sono

ammontate nell'anno 1898 a L. 5,843,513. 82
 contro, nell'anno 1897, » 5,871,087. 85

Le spese per indennità di viaggi e medaglie di presenza ai membri del Consiglio Superiore, e per medaglie di presenza ai funzionari delle 9 Sedi e 75 Succursali furono, nel 1898, di L. 610,916. 51
 contro, nell'anno 1897, » 624,247. 05

La spesa per il trasporto di numerario, biglietti ed altri valori è stata nel 1898 di » 95,955. 01
 contro, nel 1897, » 94,710. 51

Non essendo stata completata la fabbricazione di tutti i tipi di biglietti della Banca, abbiamo dovuto anche nell'anno passato effettuare frequenti ed abbondanti spedizioni di biglietti dei tagli minori per provvedere gli Stabilimenti dei fondi occorrenti al servizio.

Le spese per la fabbricazione dei biglietti, le quali figurarono nell'anno 1897 per » 101,183. 34
 figurano nell'esercizio 1898 per la somma di » 11,443. 25
 avendo la vostra Amministrazione

riconosciuto che le spese occorrenti alla fornitura dei nuovi biglietti della Banca d'Italia, da sostituire a quelli delle cessate banche da ritirarsi dalla circolazione, non devono gravare gli esercizi nei quali avvengono, ma devono essere ripartite tra più esercizi, trattandosi di vere e proprie spese di primo stabilimento da ammortizzarsi successivamente.

Le spese per la manutenzione degli immobili di proprietà della Banca sono diminuite da L. 101,828. 11
 nell'anno 1897, a » 75,773. 80
 nel 1898.

Le spese per il servizio di tesoreria furono » 805,587. 16
 contro » 776,774. 35
 nell'anno precedente.

Le spese sono ammontate in complesso a L. 7,960,884. 89
 contro, nell'anno 1897, » 7,873,820. 40

Azionisti.

Alla fine dell'anno 1898 le azioni della Banca erano rappresentate e divise nel modo seguente:

Azionisti possessori di certificati provvisori, emessi per il cambio delle azioni delle tre banche cessate,

N. 10,556, dei quali N. 10,262, per azioni N. 288,305 domiciliati nello Stato, e N. 294, per azioni » 11,695 domiciliati all'estero.

Totale azioni . . . N. 300,000

Nell'anno 1898 furono riunite in azioni intere le frazioni di azioni, parte per presentazione delle cartelle fatta dagli stessi possessori, parte per la vendita effettuata dalla Banca, la quale ne custodisce l'ammontare a disposizione dei possessori di cartelle di frazioni. Con l'avvenuta riunione delle frazioni si è intieramente completato il capitale sociale.

Le azioni con la proprietà separata dall'usufrutto ammontavano a N. 4,496 con 228 titolari per la proprietà e 138 per l'usufrutto.

Le azioni vincolate per dote erano 6,061 di proprietà di 219 azionisti.

Le azioni trapassate alla Banca al conto malleverie erano, al 31 dicembre 1898, 2,420.

Durante l'anno 1898 furono eseguiti 5,584 trapassi tra azionisti per azioni 140,796, contro 4,864 trapassi per azioni 96,754 nell'anno precedente.

Alla fine dell'anno 1898 la Banca aveva 1,832 impiegati con nomina effettiva, dei quali 258 addetti al servizio di tesoreria e 86 al Credito Fondiario ed all'Ispettorato Generale Tecnico.

Personale.

L'aumento degli impiegati, i quali erano 1,793

alla fine dell'anno 1897, deriva in parte dalla sistemazione avvenuta nell'anno del personale provvisorio delle esattorie di Firenze e di Livorno.

Abbiamo la soddisfazione di dichiararvi che il personale della Banca continua a darci incessanti prove di zelo, di operosità e di attaccamento sincero all'Istituto, che lo rendono meritevole di tutto il vostro interessamento.

Signori,

Da quanto abbiamo avuto l'onore di dirvi fin qui, Voi avrete potuto vedere che l'Istituto ha fatto nell'anno passato un notevole passo innanzi nella via che deve condurlo, e lo condurrà indubbiamente, al suo completo risanamento.

Le operazioni compiute dall'Istituto sono state oggetto di una indagine e di uno studio lungo e minuzioso da parte della Commissione incaricata dal Governo di eseguire, secondo istruzioni esclusivamente formulate da esso, la ispezione triennale prevista dalla legge. La Commissione ha compiuto, senza discussioni in contraddittorio, i suoi lavori, ed ha presentato al Governo una particolareggiata relazione.

Avuta comunicazione dal Ministro del Tesoro

del testo della relazione, con facoltà di presentare le proprie osservazioni, la Banca ha dovuto rilevare che le operazioni da essa compiute avevano dato luogo a osservazioni, alle quali essa ha risposto con la brevità impostale da un tempo ristretto, dimostrando, prima di ogni cosa, che le operazioni indicate erano incensurabili dal lato della sicurezza e della pronta liquidabilità; e, d'altro canto, che la censura proveniva da una interpretazione di legge che non poteva accettare.

La Banca ha ancora osservato che non si era tenuto alcun conto dei risultati ottenuti, delle difficoltà superate, delle condizioni economiche e bancarie del paese negli anni trascorsi e della necessità, per un Istituto di emissione della importanza della Banca d'Italia, di compiere funzioni di interesse pubblico.

L'on. Ministro del Tesoro ha presentato al Parlamento i documenti relativi alla ispezione triennale, tra i quali meritano di essere specialmente notate la memoria del Capo dell'Ufficio Centrale di ispezione al Ministero del Tesoro e la relazione della Commissione permanente di vigilanza, cui non può non essere riconosciuto uno speciale valore, avuto riguardo alla dottrina di coloro che compongono la Commissione stessa. Questi documenti e le memorie presentate dai Direttori degli Istituti di emissione,

per chiarire i punti controversi, valgono, a nostro giudizio, a precisare nettamente la situazione di fatto ed a ridurre alla giusta misura le osservazioni della Commissione ispettrice.

Possiamo affermare intanto che dai documenti presentati apparisce la chiara dimostrazione della perfetta regolarità dell'andamento amministrativo e delle favorevoli condizioni dell'Istituto.

Noi confidiamo che i pubblici poteri, svolgendo la loro azione entro il limite segnato dalle leggi, equamente interpretate, continueranno a dare alla Banca d'Italia quell'appoggio al quale essa crede di poter aspirare, avendo ognora mirato, con prudente azione, a cooperare al conseguimento del fine supremo di una sana circolazione. Il versamento chiesto agli azionisti, e la cura con cui ha contenuto sempre gli utili da distribuire ad essi in misura da non giustificare alcuna preoccupazione da parte del Governo e del Parlamento, dimostrano chiaramente che l'Istituto non ha rifuggito da sacrifici per dare il suo contributo al miglioramento della circolazione.

Da parte nostra possiamo intanto assicurarvi che, incoraggiati dal passato e dall'esame delle condizioni presenti dell'Istituto, daremo ogni opera per ottenere che i fini della legge possano essere raggiunti prima ancora del tempo che, funzionando un patto contrattuale, essa ha fissato al ritorno della

Banca a condizioni perfettamente normali. Noi confidiamo di conseguire questo intento procedendo nell'opera nostra con serena sicurezza, sotto l'egida della maestà della legge, e adempiendo scrupolosamente agli obblighi che essa ha imposto.

Nei cinque anni della nuova vita dell'Istituto, noi abbiamo potuto ottenere già risultati che sarebbe sembrato temerario sperare, quando la situazione appariva intricata e confusa, e quando le condizioni dell'economia nazionale e quelle in particolare della proprietà facevano ritenere faticosa e di dubbio esito la liquidazione della ingente massa di operazioni incagliate.

I dati riguardanti queste operazioni, che noi abbiamo esposto ed illustrato, fanno vedere chiaramente che le previsioni più favorevoli, che potevano ragionevolmente farsi, sono state superate. Essi dicono ancora che ciò che rimane da compiere dell'opera di liquidazione delle operazioni ereditate dalle Banche cessate sarà senza fallo compiuto con risultati pienamente soddisfacenti entro i termini prescritti. Nell'opera di liquidazione noi siamo guidati dal fermo proponimento di resistere alle ingiustificate pretese che potessero esserci rivolte, persuasi che il loro accoglimento riuscirebbe a vantaggio esclusivo dell'avida speculazione e a danno del patrimonio dell'Istituto.

I dati esposti non dicono però quante e ardue difficoltà si sono dovute superare, quali ostacoli si sono dovuti rimuovere, quali sacrifici sopportare per mettere da prima la ingente quantità di valori e di crediti in condizione di liquidabilità, e per provvedere di poi alla liquidazione.

Ma voi intendete tutto ciò, giacchè sapete che la vostra Amministrazione ha dovuto, per una massa di operazioni ammontante a circa mezzo miliardo, provvedere a risolvere questioni gravi per riuscire ad esercitare i suoi diritti verso i debitori, e per ottenere il libero possesso delle garanzie. E voi intendete egualmente quale influenza debba avere esercitato sulle operazioni della Banca un'opera così complessa e difficile, e come si sarebbe dovuto tenerne conto nell'esaminare e nel giudicare le operazioni della Banca.

Dell'opera da noi data all'accennato intento, che possiamo dire in buona parte felicemente raggiunto, e dei risultati veramente confortanti che ne sono derivati, siamo ben lungi dal menare vanto; giacchè noi abbiamo compiuto il nostro dovere, ed abbiamo mantenuto le promesse fatte, incoraggiati e confortati dal benevolo vostro appoggio.

Non possiamo però omettere di dichiarare che nell'opera compiuta, talvolta con sacrificio dell'Istituto, siamo stati guidati dalla considerazione del

vantaggio che avrebbero avuto i mercati del nostro paese dalla liquidazione o dalla trasformazione di enti e di operazioni, la cui esistenza sarebbe stata di costante impedimento a una sana e solida ripresa degli affari. La Banca può adunque affermare di avere efficacemente concorso alle migliorate condizioni della pubblica economia.

Crediamo che la parte, che rimane ancora da compiere dell'opera di completo risanamento della situazione dell'Istituto, sarà agevolata dal miglioramento delle condizioni economiche del paese di cui si hanno già promettenti segni.

A rendere questo miglioramento più duraturo concorrerà la cessazione delle ostilità commerciali tra l'Italia e la Francia, che darà buoni risultati, se le inconsulte impazienze, le esagerate lusinghe e la malsana speculazione non verranno a frustrarli. Intanto l'accennato avvenimento è stato accolto con soddisfazione di qua e di là dalle Alpi.

La vostra Amministrazione vede con animo lieto questo avvenimento, e segue con simpatia il ridestarsi dell'attività economica del paese, che essa aiuterà con i mezzi che i vigenti ordinamenti mettono a sua disposizione. Essa chiederà anche al governo le modificazioni alla legge vigente che le consentano di compiere l'opera sua con maggiore efficacia, ma rifiuterà recisamente il suo appoggio a quelle imprese

che non hanno che la parvenza della utilità economica, e sono fondate esclusivamente sulla speculazione priva di una solida base.

Noi crediamo che sarebbe grave colpa dimenticare gli ammaestramenti del passato e ricadere in errori, che hanno recato grave pregiudizio al paese, giacchè il sano risveglio delle sue energie economiche ne sarebbe gravemente danneggiato. Dopo il lungo periodo di raccoglimento e di lavoro riparatore, il nostro paese ha bisogno assoluto di evitare ogni inutile dispersione di forze; ha bisogno di ripigliare la via del lavoro fecondo con intendimenti e procedimenti sani e retti. In questa via noi seguiremo e sospingeremo, con volonteroso interessamento, ogni manifestazione di attività che abbia sicura base e fini di pubblico interesse, ma contrasteremo, per quanto da noi si potrà, il passo alle illusioni, foriere di una ricaduta, che allontanerebbe il paese dalla meta agognata, la quale può essere raggiunta in tempo non lontano, solo che la volontà e l'opera dei pubblici poteri e del paese sieno concordemente dirette a conseguirla.

Il Direttore Generale

GIUSEPPE MARCHIORI.

RELAZIONE DEI SINDACI

sul quinto esercizio della Banca d'Italia e sul bilancio

AL 31 DICEMBRE 1898

Signori,

Compiamo un'altra volta l'onorevole incarico di riferirvi sul bilancio del nostro Istituto.

Inutile dirvi, che durante lo scorso anno abbiamo, come di consueto, atteso alle molteplici verifiche, volute dalle leggi e richieste dal doveroso proposito di renderci esatto conto dell'andamento di tutta l'azienda, validamente coadiuvati in ciò dai Collegi di Censura degli Stabilimenti.

Verifiche.

Le nostre ispezioni, facilitate dal premuroso concorso degli addetti ai singoli uffici, hanno, ognor più, riaffermato in noi la persuasione dell'intrinseca bontà dell'ordinamento contabile e dell'esattezza, colla quale sono tenuti i libri e registri. — Del che ci piace di qui rendere solenne testimonianza.

VIII.

Il bilancio, sottoposto alle odierne vostre deliberazioni, si chiude, deduzione fatta della quota di benefici attribuita al fondo di riserva, coll'utile ripartibile di L. 5,541,784. 66
 inferiore di » 314,703. 83
 alla risultanza dell'esercizio 1897,
 che fu di L. 5,856,488. 49

Tale apparente diminuzione di . L. 314,703. 83
 si convertirebbe, però, nella reale eccedenza attiva di L. 83,956. 43, se si tenesse conto:

a) delle L. 406,881. 02 di quota
 tassa circolazione, relativa al detto
 esercizio 1897, che si è dovuto, sotto
 le più ampie e salutari riserve, e
 per i motivi di cui in appresso, de-
 trarre dal residuo indistribuito di
 L. 456,488. 49 L. 406,881. 02

b) del divario,
 che corre tra la rimanenza a nuovo dell'annata 1896 di lire 41,386. 71 e quella del bilancio 1897 di lire 49,607. 47 » 8,220. 76
 L. 398,660. 26 » 398,660. 26
 Aumento come sopra. L. 83,956. 43

Ciò non di meno meraviglierebbe il troppo lieve aumento in confronto dell'accentuatosi risveglio economico e della riconosciuta miglìoria dello stato patrimoniale della Banca, se non si ponesse mente, oltre che alle falcidie nei redditi delle partite incagliate, derivanti dalle effettuate mobilizzazioni, a tre altre principali circostanze; le prime due di fatto, e d'ordine giuridico la terza ed ultima. Accenniamo al minor prodotto degli sconti e delle anticipazioni ed alla tassa di circolazione per la Banca Romana.

È pacifico, che il diminuito prezzo del denaro sui pubblici mercati apertamente contrastava col più elevato tasso ufficiale dello sconto, sebbene ridotto in forza dei regi decreti 28 dicembre 1897, 28 marzo e 18 giugno 1898.

Sconti.

Tornava quindi impossibile di conseguire, colla debita efficacia e larghezza, lo sconto, che costituisce il più importante scopo di un Istituto di emissione. Donde, e per ragion naturale di cose, corrispondente difetto di proventi. È bensì vero, che, in appresso, e con altri regi decreti, il Governo, richiestone, assentiva a maggiori facilitazioni negli sconti; ma, ciò non pertanto, il periodo di tempo trascorso fino alla pubblicazione di detti decreti, non permetteva alla Banca, malgrado il più intenso lavoro successivo, di raggiungere un effettivo complesso di benefici

pari, almeno, a quello accertato nell'annata precedente; tanto più, che la rigorosa restrizione a tre mesi della scadenza massima dei recapiti di cambio, ammissibili allo sconto di favore, allontana molto buon portafoglio industriale, quasi sempre di più lunga durata. Ed infatti, se il prodotto degli sconti si ragguagliava nel 1898 a L. 7,435,021. 25, di fronte alle L. 7,125,584. 18 del 1897, la eccedenza era in gran parte ridotta dall'ammontare del prelevabile risconto, ascenso a L. 880,666. 18 nel primo caso e limitato a L. 772,707. 40 nel secondo. Inoltre, mentre nel detto 1897 le operazioni di sconto si svolgevano su tanti recapiti di cambio per l'importo di lire 1,124,699,929. 82, nel decorso esercizio abbracciavano invece un movimento di gran lunga superiore, e davano così origine a più grandi spese amministrative e ad una maggior taxa di circolazione. Ragion per cui, sostanzialmente, il risultato utile riusciva inferiore.

Anticipazioni.

Nel bilancio in esame si verificava, in secondo luogo, la diminuzione di L. 277,005. 28 nel prodotto delle anticipazioni: differenza questa, che ognor maggiormente dimostra, come le discipline regolatrici di tale importantissimo servizio, sebbene alquanto modificate, non corrispondano ancora allo scopo, e come sia quindi a desiderarsi un'ulteriore riforma,

che, nel generale interesse, promuova lo sviluppo di dette operazioni, limitando, in ispecial modo, le formalità a compiersi dal richiedente la sovvenzione.

E fa duopo di qui riferirvi, che, sul punto riguardante la *tassa di circolazione* sui biglietti della Banca d'Italia sostituiti a quelli della Romana, dal quale specialmente deriva l'apparente diminuzione degli utili in confronto coll'esercizio precedente, verte una quistione d'interpretazione tra il Governo e la nostra Banca.

Sostiene quello, che la *tassa di circolazione* a rimborsarsi da esso alla Banca deve commisurarsi all'ammontare del debito in conto corrente della Romana, sotto deduzione dei due quinti rappresentanti la riserva metallica. Afferma invece la Banca, che il rimborso ha da raggugiarsi all'uno per cento sullo intero importo del debito suddetto, avendo essa Banca d'Italia dovuto, con capitale proprio, provvedere la relativa riserva metallica, pagando al cambio del giorno quella ricevuta dalla Romana, e completandola nella accennata proporzione del 40 %.

Si tratta, adunque, di questione non risolta dalle disposizioni dell'art. 10 della legge 3 marzo 1898, la quale concede l'abbuono della *tassa di circolazione* sui biglietti sostituiti a quelli della Romana; imperocchè rimane sempre a definire, se l'abbuono

in parola deve essere consentito secondo la ristretta interpretazione del Governo od in conformità piuttosto del concetto sostenuto dalla Banca, che ci sembra più razionale ed accoglibile. Il surriferito art. 10 è, infatti, ribadito dal secondo comma dell'art. 18 del convegno 28 novembre 1896, il quale chiaramente delinea la portata dell'onere della tassa di circolazione relativa alla Banca Romana.

Pertanto, a nostro sommo avviso, la tesi sostenuta dal Governo, oltre a contraddire allo spirito del legiferato esonero, induce ad un evidente aggravio a carico del nostro Istituto.

Egli è perciò, che, mentre per l'esercizio 1897 fu lasciata in sospenso una somma di utili corrispondenti alla contestata differenza tra il richiesto esonero e l'importo di quello accordato, nel bilancio 1898 si fa riserva per la rifusione della eguale somma di L. 406.881.02 rappresentante la differenza stessa.

Siamo persuasi, che la vostra Amministrazione, ognora vigile custode dei vostri interessi, provvederà anche in questa contingenza alla loro difesa e tutela.

Rendite e spese.

Il fin qui detto vi farà convinti dell'imprescindibile bisogno di promuovere le rendite e di ridurre, nei limiti del possibile, le spese.

Intendono a questi scopi l'istituzione di Agenzie e l'iniziata trasformazione in queste di Succursali

della Banca, nei ristretti limiti, però, consentiti dalla legge, nonchè le proposte riforme allo Statuto sociale, che saranno, almeno lo speriamo, da Voi approvate.

Ci si consenta poi di qui ripetere, che tornerrebbe opportunissima una modesta provvigione sui vaglia cambiari; perchè, assumendo essi sempre più il profilo di mezzo per la sicura rimessa di fondi, e venendo così ad estrinsecare quasi un'utilità pubblica, dovrebbero trovare in sè stessi corrispettivo tale da sopperire, almeno, alle spese richieste dall'andamento del relativo servizio. Su ciò già versarono gli studi del vostro Consiglio, e ci auguriamo veder presto superate le difficoltà, che finora si frapposero alla realizzazione dell'espresso voto.

Vaglia cambiari.

Le funzioni bancarie del nostro Istituto, se non ostacolate, potrebbero importare maggiori profitti. L'onorevole Direzione Generale farà convergere, senza fallo, i suoi sforzi a questo utile intento. E ci lusinghiamo quindi, che la migliona, in ordine al movimento dei cambi, andrà raggiungendo, nei bilanci avvenire, quel maggiore sviluppo, che è nelle Vostre legittime aspettative, sebbene l'Istituto non possa, per ragioni diverse, attendere al lavoro sulla divisa estera nel modo, apertamente speculativo, seguito dalle banche comuni e dai privati banchieri.

Impiego di fondi.

Nè è a pretemettersi, che la necessità di rinvigorire il bilancio di esercizio tanto più s'impone, in quanto che, perdurando l'attuale stato di cose, tosto compiuto l'acquisto dei 70 milioni di valori, di cui all'art. 2 della sopra citata legge 3 marzo 1898, gli ulteriori ricavi, procedenti dalla liquidazione delle partite immobilizzate, minacciano di rimanere infruttiferi per carenza d'impiego.

Ci corre debito pertanto di esprimere i più fervidi voti, affinchè il Governo, oltre ad agevolare, con opportune concessioni, maggior ampiezza negli affari già permessi alla nostra Banca, col debito riguardo alla diversa condizione economica, in cui versano le varie piazze del Regno, facoltizzi la Banca medesima ad estendere la cerchia delle operazioni, e ad applicare l'attività sua a quelle altre, che, conaturali ormai al progresso del commercio, offrono, se ben disciplinate, cauto, rinumeralivo ed in un prontamente liquidabile collocamento.

Riporti.

Alludiamo, fra altro, alla libertà dello sconto ed ai riporti su titoli dello Stato o da esso garantiti.

Lungi da noi il pensiero, che il Regio Governo non abbia ad esercitare un controllo, e severissimo, sull'andamento dell'Istituto, ben sapendo, che rigorosa vuol essere la vigilanza a tutela dei supremi interessi dello Stato e del credito della nazione, im-

perniati tutti nella difesa, e quindi nella maggiore apprezzabilità intrinseca, del medio circolante. Ci sembra soltanto, che la sorveglianza dovrebbe, in modo speciale, esplicitarsi, sia pure rigidamente, su quanto ha tratto alla circolazione, senza perciò invadere il campo dell'esercizio industriale, ricordando ognora che, nella fattispecie, a lato della Banca di emissione sta una Società anonima costituita da privati azionisti, che (ci si permetta di affermarlo) sotto la veste dei cessati Istituti hanno ben meritato della patria, sobbarcandosi, richiesti, a rilevanti sacrifici, pur di evitare al paese danni maggiori, e che hanno quindi l'ovvio diritto di conseguire un equo e legittimo profitto dai propri capitali.

E verità esige, che si riconosca altresì, come la Banca d'Italia non abbia, nemmeno essa, rifuggito dal sottostare ad altri pesi, pur di rispondere nel miglior modo possibile alle sue alte funzioni ed alla comune aspettativa, elevando le proprie dotazioni metalliche dalle L. 311,981,836. 08 del 10 gennaio 1894 alle L. 451,519,966. 89 della fine 1898, e riducendo la sua circolazione legale dalle L. 814,189,820. 24 di allora alle L. 686,260,301. 72 di adesso.

Doveroso adunque il conciliare le imperiose esigenze dell'Istituto di emissione col legittimo lucro degli azionisti.

Situazione generale.

Se, malgrado i sopraindicati coefficienti di diminuzione di benefici e di aumento dei gravami, il risultato della gestione 1898 si equipara, quasi, al bilancio anteriore, e riesce anzi di qualche poco più vantaggioso, lo si deve alla miglìoria indiscutibilmente raggiunta nel patrimonio della Banca.

E ciò ne induce ad esporre a Voi, Signori, un breve cenno della attuale sua situazione economica in confronto di quella passata, e ad intrattenervi, in special modo, su tre delle partite del bilancio: *Credito Fondiario della cessata Banca Nazionale; Liquidazione Banca Romana; Operazioni non consentite dalla legge*, siccome quelle, che, in grado maggiore e più direttamente, influiscono sull'apprezzamento della consistenza dell'Istituto.

Se si volge, invero, uno sguardo retrospettivo al tempo ormai trascorso, sembra potersi con tranquilla coscienza andare affermando, che la Banca d'Italia ha fedelmente mantenuto i propri impegni e corrisposto a quanto e Governo e Paese da lei si ripromettevano.

Lochè, pur prescindendo dal già segnalato aumento nelle riserve metalliche, è provato, fra l'altro, dalla diminuita responsabilità passiva dell'ente, mediante il ritiro nel decorso quinquennio di L. 95,094,000 di cartelle Credito Fondiario, e dallo sviluppo assunto dal conto *Titoli di proprietà della Banca*, non ec-

cedenti al 10 gennaio 1894, le L. 80,917,880. 78, buona parte delle quali, ovvero L. 28,619,799. 73, venivano in appresso comprese tra le partite immobilizzate, e costituiti, al 31 dicembre ultimo, da tanti valori di Stato, o da esso garantiti, per L. 170,994,529. 61, sebbene, conteggiati a prezzo inferiore a quello corrente sul mercato.

E, continuando a parlare del Credito Fondiario, ci piace di rammentarvi quanto avevamo l'onore di esporre, riferendovi sul bilancio del 1897: che, cioè, la progressiva estinzione delle rate semestrali da parte dei mutuatari doveva, per logica conseguenza, importare il graduale miglioramento dell'azienda, accrescendone le garanzie di tanto, di quanto andavano riducendosi, per effetto dell'ammortizzo del capitale, i crediti rappresentati dai mutui, e che tornava quindi ragionevole il presumere per l'avvenire un complesso di arretrati assai minore di quello verificatosi per lo passato.

Questo vogliamo ricordare; imperocchè i risultati collimano appieno colla nutrita speranza, a tal che, mentre sei mesi dopo la scadenza della rata di L. 7,442,558. 53, dovuta dai mutuatari al 1° gennaio 1897, rimanevano ancora ad esigersi lire 2,873,842. 86, il saldo insoddisfatto alla fine del 1898 della corrispondente semestralità di L. 7,069,524. 48,

divenuta esigibile col 1° luglio stesso anno, non superava per contro le L. 1,836,813. 06.

Del resto, ed astraendo pure dalla plusvalenza insita nei titoli e valori posseduti dal Credito Fondiario, in paragone del prezzo di bilancio di lire 18,911,529. 68, dalla diminuzione di L. 5,834,500 verificatasi durante il 1898 nell'importo delle cartelle circolanti e dal vantaggio arrecato al Fondiario dall'innegabile risveglio nelle proprietà urbane e rustiche, costituenti la base precipua, sulla quale si assidono le garanzie dei crediti ad esso competenti, le nostre affermative emergono confortate da altri rilievi.

Anzitutto, per quanto il Credito Fondiario nel decorso esercizio, avvalendosi anche di qualche introito straordinario, sopperisse a L. 1,028,356. 51 di semestralità relative a mutui assunti a proprio carico e gravanti su stabili divenuti propri, o passati alla Banca d'Italia, pur tuttavia poteva chiudere la gestione della annata col beneficio di L. 406,763. 76, non attribuito punto alla stessa Banca, ma devoluto in parte alla riserva ordinaria di esso Credito Fondiario e per L. 300,000 allo speciale fondo di accantonamento prescritto dalla convenzione 28 novembre 1896.

Inoltre il detto Credito Fondiario, dopo di avere restituito alla Banca ogni e qualunque anticipazione lui consentita, a mente degli art. 6 ed 8 del riferito

convegno 28 novembre 1896, si è trovato ancora in possesso, alla chiusura dell'esercizio, di un fondo disponibile di L. 1,067,388. 84 in numerario. Le quali cose tutte, oltre a far fede del progresso verificatosi nel suaccennato Credito Fondiario, lusingano che le ultime provvidenze, sancite a di lui riguardo, potranno avviarlo al desiderato intento di bastare a sè medesimo, sebbene non si possa per anco emettere al proposito sicura e recisa affermativa.

Confortanti altresì si sono addimostrate le risultanze della gestione Banca Romana negli speciali riflessi della consistenza attiva.

Banca Romana.

E valga il vero. Se non si conteggiasse a suo carico il residuo tassa di circolazione, di L. 406,881.02, di cui abbiamo sopra parlato, l'esercizio 1898 offrirebbe un netto avanzo di L. 735,635. 22.

Nel corso dell'annata poi, mentre si realizzavano diversi ed importanti enti immobiliari, pervenivano alla liquidazione altri stabili di rilievo del valore di L. 2,252,180. 83, per effetto dell'ininterrotto processo di regolamento e di devoluzione, accennatovi nei precedenti nostri rapporti, e che portava alla definizione di numerose ed importanti vertenze.

Si consideri inoltre, che le L. 368,270. 26 di rendite fondiarie, concorrenti a formare il mentovato

utile provengono da tanti cespiti frut-	
tiferi per	L. 412,766. 19
ridotti da altri di risultato passivo per »	<u>44,495. 93</u>
	L. <u>368,270. 26</u>

Si avverta infine, che fra gli immobili se ne annoverano taluni in via di assetto, e temporaneamente irredditizi, e se ne comprendono altri non suscettibili, per la loro speciale natura, come le aree fabbricabili, di prodotto annuale, sebbene di sperato proficuo realizzo.

E tornerà facile, dopo tutto ciò, di convincersi del progressivo consolidamento dell'asse e della costante sua messa in valore, che è riconfermata tanto dall'accertato aumento di L. 776,151. 28 e di lire 855,649. 96 nei capitoli attivi, rispettivamente qualificati *Debitori diversi* e *Immobili*, quanto dalla contemporanea significativa diminuzione di L. 792,676. 38 nel precedente debito verso della Banca d'Italia e di L. 601,127. 28 nei debiti esistenti verso terzi.

Immobilizzazioni.

Passando ora a trattare delle partite immobilizzate, alla cui liquidazione si è atteso con valida solerzia dall'on. Direttore Generale efficacemente coadiuvato dallo Spettabile Consiglio Amministrativo, siamo lieti di constatare, che il decorso esercizio ha impresso notevole orma nello sviluppo dell'azienda,

essendosi superato di L. 8,604,987. 78 il limite di mobilitazione previsto dalla più volte citata legge 3 marzo 1898, ed agevolato i ricavi futuri col promuovere l'aumento di valore e di realizzabilità degli enti, e col regolare gli intricati rapporti economici-legali esistenti tra l'Istituto e molti dei suoi più forti debitori.

Ond'è, che la Banca d'Italia, oltre ad aver già profittato delle molteplici esazioni di attività incagliate, si vantaggia del ponderoso lavoro di assetto giuridico, rivolto all'immediato e precipuo scopo di possibilmente tramutare in reali diritti di proprietà le ancora illiquide, e talora controverse, ragioni creditorie e di liberare da vincoli e gravami, rendendoli di più pronto realizzo, i cespiti, di qualunque natura, vincolati a garanzia dei crediti dalla stessa Banca professati.

Questo il motivo per cui il complesso della mobilitazione conseguita nel 1898 in L. 46,665,127. 76 trova la sua ragion d'essere nelle accertate diminuzioni:

nel portafoglio di	L.	7,488,500. 90
nelle anticipazioni di	»	7,985. 04
negli impieghi diretti di	»	18,127,051. 19
nei titoli di	»	18,360,196. 70
nei crediti di	»	<u>15,291,378. 26</u>
	L.	59,275,112. 09

Riporto L. 59,275,112. 09

tenuto conto del contemporaneo
aumento:

nelle sofferenze di L.	94,190. 81	
negli immobili di »	11,184,279. 49	
nelle partite varie		
di »	<u>1,331,514. 03</u>	
	L. <u>12,609,984. 33</u>	» <u>12,609,984. 33</u>
		L. <u>46,665,127. 76</u>

Non abbiamo bisogno di avvertire, che le verificatesi liquidazioni hanno importato una conseguente falcidia nei redditi dell'attivo in parola; utili ridotti dalle precedenti L. 10,231,163. 97 alle odierne lire 8,599,340. 95. E, dato pure che in questo introito si annoveri come per lo passato, ma in proporzioni minori, taluna partita di carattere piuttosto transitorio, e straordinario, è presumibile però, che nell'esercizio in corso essa troverà adeguato compenso e nel maggior reddito degli stabili migliorati, e nelle minori tasse sancite come premio della raggiunta mobilitazione e nell'utile infine, per l'intera annata, sugli impieghi permessi dall'ultima legge, solo parzialmente usufruiti nel 1898, ed ognora conteggiati come provento di immobilizzazioni.

Il risultato in esame e le ragionevoli presunzioni per l'avvenire dovrebbero, pertanto, escludere

i gravi timori, nei primi tempi nutriti, a riguardo dell'attivo incagliato.

E, se si riflette che, di fronte al suo valore di bilancio in L. 250,814,386.55, si contrappongono tanti cespiti conferiti per l'importo nominale di lire 366,346,837.02, chiaro emerge, come alle eventualità passive della liquidazione di già provvedano tanto la su rilevata eccedenza, quanto la massa di rispetto ed il fondo di accantonamento.

A seguito delle discorse cose, vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 1898 ed il correlativo conto di *Profitti e Perdite*, analiticamente da noi esaminati in ogni loro parte e compilati in conformità delle speciali leggi e convenzioni, che governano la Banca d'Italia.

Bilancio profitti e perdite.

Non dobbiamo poi passare sotto silenzio, che lo studio delle riforme allo Statuto sociale ha impedito all'Amministrazione di portare a fine lo schema di Regolamento interno. Contiamo, che sarà sollecitamente compilato, nel corrente anno, tosto sanzionate le nuove disposizioni statutarie.

Regolamento interno.

È, con ciò, esaurito il compito nostro; ma, avanti di chiudere questo nostro rapporto, dobbiamo additare alla gratitudine vostra tanto il Consiglio di Amministrazione e il sig. Direttore Generale per le

cure, rivolte in particolar modo al risanamento del patrimonio, quanto i Capi di Ufficio ed i singoli impiegati per lo zelo intelligente adoperato nell'adempimento dei rispettivi doveri.

Roma, 9 marzo 1899.

I Sindaci

MARCO ALATRI

EUGENIO BRUSOMINI

GIUSEPPE CORNAGLIOTTO

EUGENIO SCARTEZZINI

DAVID VIALE, *relatore*.

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

CREDITO FONDIARIO

RELAZIONE DEL DIRETTORE

AL COMITATO

sulla gestione dal 1° gennaio al 31 dicembre 1898

Signori,

Nel corso dell'esercizio 1898 nessuna disposizione di legge è venuta a modificare l'ordinamento del Credito Fondiario ⁽¹⁾; nessun fatto di speciale importanza si è verificato, sul quale occorra richiamare l'attenzione dell'onorevole Comitato.

La liquidazione è proceduta regolare; tutta la nostra energia e sollecitudine sono state volte ad ottenere la sistemazione di vecchie pendenze, l'epurazione e regolarizzazione di partite tenute già in sospeso, e, sopra ogni cosa, il normale svolgimento delle operazioni in corso.

⁽¹⁾ Della legge 3 marzo 1898, n. 47, che approva definitivamente la convenzione 28 novembre 1896, riguardano il Credito Fondiario soltanto gli articoli 4 e 12; il primo dei quali subordina la concessione dei mutui alla Banca d'Italia al preventivo esame, da parte del Ministero del Tesoro, della consistenza delle garanzie e della regolarità delle relative ipoteche, conferendo allo stesso Ministero l'incarico di autorizzare con decreto del Ministro, la cancellazione delle ipoteche medesime in caso di estinzione dei mutui; il secondo proroga al 31 dicembre 1899 i termini di cui agli articoli 2 della legge 2 luglio 1896, n. 265 e 4 e 5 dell'allegato R alla legge 8 agosto 1895 per le riduzioni di tasse e soprattasse di registro.

Con studio continuo, diligente, minuzioso, è stata sorvegliata e diretta l'azione degli Agenti locali, e, ad onor del vero, debbo qui dichiarare che in genere dell'opera di questi l'Amministrazione ha ragione di chiamarsi soddisfatta.

Dall'esame delle cifre che andrò man mano esponendo, ed ove occorra, illustrando, mi lusingo che l'onorevole Comitato potrà apprezzare i risultati ottenuti e compiacersene.

Operazioni con danneggiati dal terremoto in Liguria.

Nel 1898 vennero stipulati (comprese le conversioni da conti correnti), N. 9 mutui per L. 36,320.00
e N. 4 conti correnti » » 23,689.60

Tenuto conto dei conti correnti convertiti in mutui, delle riduzioni, rimborsi ed estinzioni, si avevano in essere alla fine del decorso esercizio

N. 1,891 mutui per L. 5,441,576.42
» 241 conti correnti per » 704,568.20
quindi in totale operazioni N. 2,132 per L. 6,146,144.62

Il pagamento da parte dei sovvenuti che hanno compiute le operazioni, continua abbastanza regolare. L'arretrato per semestralità al 31 dicembre 1898 ammontava a L. 74,160.25 di fronte ad una annualità di oltre L. 180,000.

Nella relazione relativa all'esercizio 1897 fu accennato ad alcune trattative in corso fra gli Istituti cointeressati, dirette ad affidare alla nostra Banca, per mezzo della succursale del luogo, tutti i servizi dipendenti dall'Ufficio Centrale in Porto Maurizio.

Devo ora informare che ragioni di opportunità hanno consigliato gli Istituti a rimandare ogni definitiva risoluzione in proposito a quando sarà approvata la legge che fisserà un termine per la chiusura delle operazioni.

Intanto a seguito di alcune riforme, specialmente nel servizio contabile, si è potuto realizzare una sensibile economia nelle spese d'Amministrazione.

Al 31 dicembre 1898 si erano stipulati:

Mutui	N. 1	per L. 12,000
Conti correnti	» 49	» » 26,810
Totale operazioni. . .	N. 50	per L. 38,810

Operazioni con danneggiati dalla frana di Campomaggiore.

I prelevamenti fatti dai correntisti ammontano a L. 15,020.

Per quanto l'Istituto sia animato dal desiderio di interpretare con la maggior larghezza le disposizioni che regolano le sovvenzioni, pure tuttavia sono ben pochi i danneggiati che si trovino in condizione di approfittare delle concessioni.

Anche per queste operazioni si attende ancora un provvedimento legislativo che stabilisca un termine entro il quale potranno stipularsi i mutui ed i conti correnti.

I mutui in essere al 31 dicembre 1898, tenuto conto delle restituzioni anticipate e delle quote di ammortamento comprese nelle semestralità maturate a quella data, importavano:

Mutui in contanti ed in cartelle.

Mutui in numerario, esclusi quelli ceduti all'Istituto Italiano di Credito Fondiario	N. 123	per L. 3,092,878. 84
Mutui in cartelle al 4 %	» 1,840	» » 78,813,575. 78
Mutui in cartelle al 4 1/2 %	» 2,259	» » 109,809,288. 92
Totale mutui	N. 4,222	per L. 191,715,743. 54

di cui procedevano con regolare

pagamento delle semestralità	» 3,001	» » 131,499,049. 64
erano quindi in mora	N. 1,221	per L. 60,216,693. 90
mentre al 31 dicembre 1897 erano	» 1,446	» » 73,398,967. 63

Ammortamenti semestrali.

Gli ammortamenti semestrali (non comprese cioè le estinzioni anticipate, volontarie o forzate) che al 31 dicembre 1897 ammontavano a L. 27,883,855. 36 salirono al 31 dicembre 1898 a » 30,698,916. 16 così suddivisi:

L. 1,546,121. 58 sui mutui in contanti;
 » 16,318,881. 95 » » in cartelle 4 %;
 » 12,833,912. 63 » » » 4 1/2 %.

Estinzioni anticipate.

E le estinzioni anticipate, che al 31 dicembre 1897 ammontavano a L. 72,408,170. 67 raggiunsero al 31 dicembre 1898 l'importo totale di » 78,337,344. 40 così suddivise:

Estinzioni volontarie » 35,535,121. 67

Id. in seguito ad espropriazioni a tutto il 1894 . . . L. 34,949,943. 05
 nel 1895 » 3,604,387. 89
 » 1896 » 1,506,591. 98 } » 42,802,222. 73
 » 1897 » 1,732,104. 74
 » 1898 » 1,009,195. 07 }

Lo stesso importo totale, avuto riguardo alle varie categorie di mutui, va così ripartito:

Per mutui in contanti L. 3,352,003. 68
 Id. in cartelle 4 % » 40,217,042. 27
 Id. id. 4 1/2 % » 34,768,298. 45

Totale capitale rimborsato.

Sommando gli ammortamenti semestrali insieme alle estinzioni anticipate, si ha un totale rimborso sul capitale mutuato, a tutto

lo scorso esercizio, di L. 109,036,260. 56
così ripartito:

Per mutui in contanti »	4,898,125. 26
Id. in cartelle 4 % »	56,535,924. 22
Id. id. 4 1/2 % »	47,602,211. 08

Il movimento delle cartelle in circolazione risulta dal seguente prospetto:

Movimento delle cartelle.

		4 %	4 1/2 %			
Al portatore	In circolazione al 31 dicembre 1897 N.	148,993	192,710			
	Meno: Estratte nell'anno 1898 »	4,160	5,662			
	N.	144,833	187,048			
	Meno: Restituite nell'anno 1898 »	1,530	317			
	N.	143,303	186,731			
	Aumento per tramutamenti avvenuti nel 1898 al portatore da nominative »	299	3,402			
	In circolazione al 31 dicembre 1898 N.	143,602	190,133			
Nominative	In circolazione al 31 dicembre 1897 N.	17,932	38,918			
	Diminuzioni per tramutamenti avvenuti nel 1898 da nominative al portatore . . . »	299	3,402			
	In circolazione al 31 dicembre 1898 N.	17,633	35,516			
Totale in circolazione come da Bilancio				N.	161,235	225,649
				L.	80,617,500	112,824,500

Dal prospetto medesimo risulta che la diminuzione dell'importo delle cartelle in circolazione segue il suo normale andamento a causa

degli ammortamenti semestrali e dei rimborsi anticipati volontari o per effetto di espropriazioni.

È qui da notare che i rimborsi anticipati volontari in cartelle sono stati meno numerosi di fronte all'esercizio precedente, perchè il prezzo elevato delle cartelle, fa preferire ai più il rimborso in contanti.

Neppure durante lo scorso esercizio il Credito Fondiario ebbe a valersi della facoltà concessa all'Istituto dalla legge 17 gennaio 1897, n. 9, di portare cioè la circolazione fino al limite di lire 220,000,000.

Sul finire dell'anno la Banca d'Italia ha presentato domanda per un mutuo di circa 4 milioni, domanda che è stata esaminata ed ammessa dall'onorevole Comitato, ed approvata dal Consiglio Superiore; si sta ora in attesa che il Ministro del Tesoro conceda l'autorizzazione voluta dall'articolo 4 della legge 3 marzo 1898.

Conto di borsa delle
cartelle.

Il prezzo delle nostre cartelle, che al 31 dicembre 1897 era di L. 496 per il 4 ‰, e di L. 506 per il 4 1/2 ‰, è andato man mano aumentando durante l'anno, ed al 31 dicembre 1898 era di L. 508 per il 4 ‰ e di 517 per il 4 1/2 ‰. Il corso medio di borsa per l'anno testè finito è rappresentato rispettivamente da L. 505. 18 e L. 513. 10.

Il pubblico sa apprezzare la bontà del titolo, e lo dimostra la continua domanda che produce il costante progressivo aumento del prezzo.

Conti correnti ipote-
cari.

I conti correnti ipotecari in essere al 31 dicembre 1897 erano N. 28 per un ammontare di L. 3,916,000, con un disponibile di L. 585,709. 14.

Al 31 dicembre 1898 erano N. 18 per un ammontare di lire 1,745,000, con un disponibile di L. 634,397. 58; quindi una diminuzione di 10 conti correnti, ed una differenza in meno sull'im-

porto totale di queste operazioni di L. 2,171,000 per rimborsi ed espropriazioni eseguite dentro l'anno.

Le espropriazioni compiute entro l'anno furono 5, relative ad altrettanti conti correnti per un residuo credito di L. 804,911.70.

Le vendite diedero i seguenti risultati:

aggiudicazioni a terzi per il prezzo di	L.	52,500.00
id. all'Istituto per il prezzo di »		466,518.60

Entro l'anno 1898 vennero consentite, secondo i criteri e le norme ricordate nelle relazioni precedenti, N. 13 ratizzazioni per un totale debito per semestralità, interessi di mora e spese, di lire 214,548.98.

Ratizzazioni di debiti
per semestralità ar-
retrate.

Tali concessioni vanno così ripartite:

a) con decorrenza dal 1° luglio 1898 . N.	10	per L.	203,430.98
b) con decorrenza dal 1° gennaio 1899 »	<u>3</u>	» »	<u>11,118.00</u>
Totale . . . N.	13	per L.	214,548.98

Aggiungendo le ratizzazioni concesse a tutto il 31 dicembre 1897 . »	<u>123</u>	» »	<u>4,856,474.47</u>
--	------------	-----	---------------------

Totale ratizzazioni al 31 dicembre 1898 N.	136	per L.	5,071,023.45
--	-----	--------	--------------

Tenuto conto però degli ammortamenti compresi nelle rate pagate a tutto il 31 dicembre 1898, e di » 19 fra restituzioni anticipate e per termine di ratizzo, e di alcuni ammortamenti pagati in anticipazione sulla rata da maturare al 1° gennaio 1899, in tutto » 274,024.97

rimangono ratizzazioni, come da bilancio N.	<u>117</u>	per L.	<u>4,796,998.48</u>
---	------------	--------	---------------------

Entro l'anno 1898 vennero a scadere sul totale debito ratizzato, semestralità 1° gennaio per L. 155,382. 90
 id. 1° luglio » 173,333. 17
 Annualità . . . L. 328,716. 07
 in conto della quale furono pagate » 295,628. 51
 d'onde un arretrato al 31 dicembre 1898 di . . . L. 33,087. 56
 Sull'arretrato al 31 dicembre 1897 di L. 31,032. 87
 essendosi incassate nel 1898 » 25,830. 94
 L. 5,201. 93 » 5,201. 93
 il totale degli arretrati al 31 dicembre 1898 ammonta a L. 38,289. 49
 (inferiore a quello verificatosi alla chiusura dell'esercizio 1897 in L. 40,313. 70), e corrispondente al 6.04 % sulla totalità delle semestralità maturate sui debiti ratizzati sino al 1° luglio 1898.

Mutui in mora. - Arretrati.

La consistenza dei mutui in mora al 31 dicembre 1898, in confronto anche delle risultanze al 31 dicembre 1897, è data dal seguente prospetto :

	Numero dei mutui in mora	Residuo capitale mutuato		Ammontare dell' arretrato	
Senza atti in corso	31 dicembre 1897	1000	38,829,360 03	1,657,019	28
	31 dicembre 1898	787	28,943,448 54	851,129	39
	Differenza in meno al 31 dicembre 1898	213	9,885,911 49	805,889	89
Con atti in corso	31 dicembre 1897	446	34,569,607 60	7,712,872	30
	31 dicembre 1898	434	31,273,245 36	7,535,605	60
	Differenza in meno al 31 dicembre 1898	12	3,296,362 24	177,266	70

Sommando intanto le differenze, si hanno *in meno*, al 31 dicembre 1898, N. 225 mutui per un importo residuo capitale mutuato di L. 13,182,273. 73; e risulta una diminuzione sugli arretrati al 31 dicembre 1897, di L. 983,156. 59. Questa diminuzione rappresenta all'incirca il maggiore incasso per semestralità verificatosi nel 1898 in confronto dell'esercizio precedente (come anche è dimostrato dallo specchio contenuto nell'allegato A, nel quale si è tenuto pur conto delle semestralità eliminate per effetto di ratizzazioni e di espropriazioni con aggiudicazioni all'Istituto), e sta a confermare, unitamente alle notevoli differenze dianzi accennate, come l'Amministrazione ponga massima cura nella sistemazione dei mutui e nella riscossione degli arretrati, ed intenda sempre ad ottenere il regolare pagamento delle semestralità in scadenza.

Le amministrazioni giudiziarie e s'intende, relative ai mutui in mora con atti in corso, di cui al paragrafo precedente, che al 31 dicembre 1897 erano in N. di 187 si ridussero al 31 dicembre 1898 a » 153 con una differenza in meno di N. 34

Amministrazioni giudiziarie.

Le rendite nell'anno 1897 ammontarono a L. 1,188,332 (ivi comprese quelle provenienti da alcune amministrazioni non soggette a diretta sorveglianza dell'Istituto), di fronte ad una annualità, per i mutui colpiti dal sequestro, tenuto anche conto delle varie epoche nelle quali ebbero luogo entro l'anno le espropriazioni, di lire 2,615,992; rappresentavano quindi il 45.42 % dell'annualità medesima.

Nel 1898 le rendite ammontarono invece a L. 868,147 di fronte però ad una annualità, come sopra calcolata, di L. 1,579,173; donde una percentuale di L. 55 alquanto superiore a quella dell'anno precedente.

Giudizi esecutivi in corso. - Espropriazioni.

I giudizi esecutivi a danno dei mutuatari morosi in corso alla fine del 1897, erano 446; alla fine del 1898 ne erano in corso 434; le nuove esecuzioni iniziate, e qualcuna anche compiuta nell'anno, furono 88, di cui gran parte ad istanza di terzi, massime degli esattori.

Le espropriazioni esaurite con la vendita giudiziale furono nel 1897 N. 157, relative ad altrettanti mutui per un residuo capitale di L. 15,147,857.48 e di esse N. 45 riguardavano mutui garantiti da case in Roma, per un residuo capitale di L. 11,051,134.40.

Nel 1898 le espropriazioni compiute furono N. 100, ugualmente relative ad altrettanti mutui per un capitale residuo di L. 4,876,625.77, e N. 18 soltanto si riferivano a mutui garantiti da case in Roma, per un residuo capitale di L. 2,740,127.01.

Dal confronto di queste cifre, tenuto anche presente l'ammontare dei mutui in mora con atti in corso, si rileva come l'Amministrazione proceda piuttosto lentamente nelle espropriazioni, e ricorra a questo mezzo estremo di tutela dell'interesse dell'Azienda, solo quando le condizioni dei mutui ed i risultati delle Amministrazioni non lasciano alcuna speranza sia pure di lenta o lontana sistemazione.

Vendite. - Aggiudicazioni.

Le vendite che nel 1897 diedero:

aggiudicazioni a terzi per L. 2,130,173
 id. all'Istituto per » 5,668,915

con una percentuale, di fronte all'ammontare dei mutui espropriati, del 14.20 per le aggiudicazioni a terzi, e del 37.80 per le aggiudicazioni all'Istituto; diedero nel 1898:

aggiudicazioni a terzi per L. 1,452,629
 id. all'Istituto per » 1,893,545

con una percentuale assai migliorata del 29.75 per le aggiudicazioni a terzi, e invece del 38.80 per le aggiudicazioni all'Istituto.

I debitori del prezzo di aggiudicazione figuravano in bilancio al 31 dicembre 1897 per la somma di L. 224,366. 17, mentre alla chiusura dell'ultimo esercizio figurano per la somma di L. 103,053. 92.

Debitori per prezzo di aggiudicazione.

Può dirsi pertanto, tenuto pur conto delle nuove aggiudicazioni verificatesi entro l'anno, che anche la realizzazione di queste partite di credito va sempre sensibilmente migliorando.

È a notarsi poi che, a preferenza degli anni precedenti, entro il 1898 sono stati in minor numero gli aggiudicatari che hanno profittato della disposizione dell'art. 36 della legge 17 luglio 1890; se ne ebbero infatti 20 che assunsero in tutto o in parte i mutui degli espropriati, per un importo capitale residuo di L. 430,814. 52; gli altri hanno in massima parte già versato il prezzo.

I mutui accollati dall'Istituto a norma dell'art. 4 dell'allegato S alla legge 8 agosto 1895, erano al 31 dicembre 1896 N. 34 per un importo capitale residuo di L. 5,470,136. 72 ridotti alla fine del 1898, per via degli ammortamenti, a . . . N. 32 per L. 5,077,070. 94 di quelli assunti entro il 1897, restano » 53 » » 4,677,191. 63

Mutui accollati dall'Istituto.

Quelli assunti nel 1898 (tenuto conto, come per quelli assunti nel 1897, di qualche rivendita verificatasi e dei conseguenti rimborsi e degli ammortamenti) ammontano a . . . » 60 » » 5,107,460. 48

Totale . . . N. 145 per L. 14,861,723. 05

oltre quelli ceduti in assunzione alla Banca, coi relativi beni nel primo semestre 1897 . . . » 33 » » 7,747,180. 96

Quindi al 31 dicembre 1898 il Credito Fondiario avrebbe assunto mutui per l'insieme di . . . N. 178 per L. 22,608,904. 01

Ai mutui *rimasti al Credito Fondiario* corrisponde una annualità a carico dell'Istituto di oltre L. 1,000,000, delle quali lire 327 mila circa si riferiscono ai mutui per i quali il Credito Fondiario paga le annualità, mentre le rendite dei beni che li garantiscono sono godute dalla Banca, alla quale i beni stessi, come è risaputo, passarono alla chiusura del conto corrente.

Animata dal naturale desiderio di togliere di mezzo una situazione di cose così anormale, l'Amministrazione presentava sul finire del 1898 all'onorevole Comitato una proposta tendente a fornire al Credito Fondiario i mezzi per estinguere tali mutui, ritirando dalla circolazione le relative cartelle; con la estinzione dei mutui, il Credito Fondiario verrebbe in ultima analisi a realizzare un'economia di quasi un milione, e la Banca d'Italia acquisterebbe immediatamente la libera disponibilità dei beni. La proposta ottenne l'approvazione dell'onorevole Comitato e del Consiglio Superiore della Banca, e venne sottoposta all'esame del Ministero del Tesoro che non ha creduto di aderirvi.

Beni immobili di proprietà dell'Istituto.

Gli immobili pervenuti all'Istituto negli anni 1897 e 1898, e cioè esclusi quelli ceduti alla Banca al 31 dicembre 1896 e nel primo semestre 1897, figurano in bilancio al 31 dicembre 1898 pel valore di L. 6,648,050. 55
e rappresentano per » 685,337. 42
beni liberi da impegni, o beni tenuti in sospenso;
i primi per essersi rimborsati i corrispondenti mutui al momento dell'aggiudicazione, gli altri perchè i relativi mutui non furono estinti, essendo soltanto parziale l'avvenuta vendita, ed attendendosi il seguito del giudizio di esproprio; per cui
ascende a L. 5,962,713. 13

il valore di bilancio dei beni relativi ai mutui assunti, e rimasti al Credito Fondiario negli esercizi 1897-1898.

Questi e quelli immobili diedero nell'anno una rendita di L. 695,688. 61, contro una spesa di L. 406,052. 80, ossia una rendita netta di L. 289,635. 81, con una rimanenza di crediti da esigere e di generi in magazzino da realizzare per L. 110,353. 03 e con una dotazione di scorte vive e morte, valutate, al 30 novembre 1898, L. 50,507. 95.

Occorre appena qui ricordare che detti beni sono riportati in bilancio pel prezzo di aggiudicazione aumentato delle spese, e che quindi il loro reale valore deve ritenersi superiore a quello di bilancio, e notare ancora una volta che, tenendo conto delle diverse epoche in cui i beni medesimi pervennero in proprietà dell'Istituto, le rendite ricavate nell'anno non rappresentano quanto veramente può ritrarsene normalmente.

Le rivendite di fondi pervenuti in proprietà dell'Istituto, furono nel 1898 N. 45 pel prezzo di L. 724,795. 81, quale, posto in confronto del prezzo di aggiudicazione dei fondi di L. 540,280. 09 porta una eccedenza di L. 184,515. 72 che sta a rappresentare la plusvalenza dei fondi stessi sul costo a base d'asta.

**Rivendite d'immobili
di proprietà dello
Istituto.**

Dette rivendite per 26 contratti furono concluse contro immediato pagamento dell'intero prezzo; gli altri acquirenti o profittarono di parte dei mutui già concessi ai mutuatari espropriati, a norma dell'art. 5 dell'allegato S alla legge 8 agosto 1895, o pagarono all'atto una parte dal prezzo, obbligandosi di pagare a rate il residuo.

Il credito da recuperare per tutte le rivendite eseguite sino al 31 dicembre 1898 con pagamento a rate ammonta a L. 2,152,766. 89.

Salvo poche eccezioni, gli acquirenti pagano puntualmente in scadenza, o con qualche breve proroga, le rate, gli interessi e la tassa di ricchezza mobile relativa.

Fondo servizio cassa.

Alla fine dell'esercizio, il fondo servizio cassa presentava una consistenza di L. 1,067,388. 84.

Anche quest'anno peraltro, per le note transitorie esigenze che non potranno scomparire così facilmente, dato il fatto dell'epoca fissa per la quale occorre provvedere al pagamento delle cartelle estratte e delle cedole su quelle in circolazione, mentre gli incassi si vanno gradatamente verificando, il Credito Fondiario ha dovuto valersi della facoltà consentita dall'art. 6, penultimo alinea, della convenzione 28 novembre 1896, ottenendo dalla Banca anticipazioni contro deposito di azioni dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario, facenti parte del disponibile del suo fondo di dotazione, a norma dell'art. 8 della convenzione medesima.

Il primo prelevamento di L. 1,000,000, fatto in maggio 1898, fu estinto in luglio; i due successivi di L. 1,200,000, ciascuno, insieme L. 2,400,000, vennero restituiti entro il mese di dicembre 1898; sulle somme prelevate, in ragione del tempo e al tasso del 3. 50 % furono pagati interessi alla Banca in complessive L. 19,337. 50, abbondantemente coperti da L. 25,908. 45 ricavate dall'impiego temporaneo in buoni del tesoro delle giacenze di cassa, di cui più sotto.

Impiego delle somme disponibili.

Le somme disponibili al principio di ogni semestre per copiosi incassi provenienti specialmente dalle semestralità in scadenza, furono anche questo anno, d'accordo col Ministero del Tesoro, temporaneamente impiegate in buoni del tesoro. Tale impiego fruttò, come si disse più sopra, L. 25,908. 45.

Gli utili netti alla chiusura dell'esercizio 1898 risultarono di L. 406,763. 76.

Profitti e perdite.

Il quarto di tali utili, in L. 101,690. 94 a norma di legge, si è portato in aumento del fondo di riserva ordinario, il quale è salito per ciò a L. 1,193,876. 37.

Fondo di riserva ordinario e straordinario.

Lire 300,000 si sono portate a fondo di accantonamento speciale, a sensi dell'art. 9 della convenzione 28 novembre 1896; L. 5,072. 82 si sono scritturate in conto sospeso. Tanto il fondo di riserva ordinario, che quello dell'accantonamento speciale, è investito come per legge, in titoli di Stato, o garantiti dallo Stato, e negli stessi titoli verranno impiegate le somme degli utili del 1898, aggiunte ai detti fondi.

Signori,

Un anno è breve spazio di tempo perchè possano, nella liquidazione di una Azienda fondiaria, conseguirsi risultati di grande rilievo; ma un passo pur si è fatto nella non facile via della sistemazione; che se ai buoni risultati ottenuti nei rapporti amministrativi non può per ora corrispondere un uguale miglioramento nel conto profitti e perdite dell'Azienda, pur tuttavia noi possiamo senza correr taccia di soverchio ottimismo confermare la speranza che non sia lontano il giorno in cui l'assetto completo del Credito Fondiario potrà dirsi un fatto compiuto.

Roma, 21 febbraio 1899.

Il Direttore del Credito Fondiario
P. BELLINGERI.

Anno 1897.

Semestralità arretrate al 31 dicembre 1897 come da bilancio..... L.	9,369,891	58
---	-----------	----

Anno 1898.

Semestralità arretrate al 31 dicembre 1898 come da bilancio..... L.	8,386,734	99		
Semestralità ratizzate entro l'anno..... »	212,379	08		
Semestralità eliminate in seguito ad espropriazione con aggiudicazione all'Istituto..... »	1,194,439	60		
TOTALE.... L.	9,793,553	67		
Meno per rendite delle amministrazioni giudiziarie del dicembre 1898, da imputare..... L.	77,577	68		
Per differenza fra l'annualità dei mutui in amministrazione giudiziaria, tenuto pur conto degli interessi sul debito arretrato, spese giudiziali, ecc. e le rendite dei beni:				
Annualità dei mutui L.	1,579,173	00		
Interessi sul debito arretrato, spese giudiziali, ecc... »	259,000	00		
L.	1,838,173	00		
Meno rendite..... »	868,147	38	970,025	62
Aumento del debito per i mutui in espropria al 31 dicembre 1897, senza amministrazione, la cui espropriazione non si è potuto esaurire nel 1898..... L.	302,890	00		
RESIDUO arretrato.... L.	8,443,060	37		
MAGGIOR INCASSO ottenuto nel 1898.... L.	926,831	21		

SITUAZIONE-BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1898

DIMOSTRAZIONE delle RENDITE e SPESE

al 31 dicembre 1898.

ATTIVO

Mutui in numerario con ammortamento	L.	17,991,000	00	
Meno: Quote comprese nelle semestralità scadute, nelle restituzioni anticipate e capitali di mutui ceduti nel 1891 all'Istituto Italiano di Credito Fondiario.	»	14,898,121	16	3,092,878
Conti correnti ipotecari	L.			1,745,000
Mutui in cartelle con ammortamento	{ 4 % L.	135,349,500	00	..
Meno: Quote comprese nelle semestralità scadute e nelle restituzioni anticipate	{ 4 1/2 % »	157,411,500 00
Id.	{ 4 % »	56,535,924	22	..
Id.	{ 4 1/2 % »	47,602,211 08
	L.	78,813,575	78	109,809,288 92 188,622,864
Mutui ipotecari ai danneggiati dal terremoto nelle provincie di Genova e Porto Maurizio	L.			6,302,312
Conti correnti ipotecari id. id.	»			718,348
Erario dello Stato (contributo per sovvenzioni ai danneggiati dal terremoto nelle provincie c. s.).	»			158,032
Banca d'Italia { C/ contante.	»			1,067,388
Servizio Cassa { C/ cartelle L.	1,327,000	00		
{ C/ cedole »		1,342,400
{ C/ titoli »	15,400	00		
Titoli di proprietà { del Credito Fondiario assegnati ai fondi di riserva ed altri impieghi L.	3,911,529	68		3,913,029
{ dei terzi »	1,500	00		
Semestralità . . . { Residuo ad incassare di quelle maturate precedentemente al 31 dicembre 1898 L.	8,386,734	99		14,551,089
{ Maturate al 31 dicembre 1898. »	6,164,354	81		
{ Id. id. s/ mutui ai danneggiati dal terremoto nella Liguria e dalla frana di Campomaggiore L.				164,748
Istituto Italiano di Credito Fondiario — Concorso alla sua fondazione	»			15,000,000
Debitori { in c/ corrente L.	292,219	98		
{ diversi »	3,669,086	05		3,998,920
{ per premi di assicurazione contro gl'incendi »	37,614	39		
Agenzie e Casse del Credito Fondiario (per cartelle e cedole annullate)	L.			163,275,864
Mutuatari espropriati.	»			9,284,505
Deliberatari di stabili	»			103,053
Immobili aggiudicati all'Istituto (valor di bilancio)	»			6,648,050
Mutui ai danneggiati della frana di Campomaggiore (Potenza)	»			12,000
Conti correnti ipotecari id. id.	»			26,810
Debitori per arretrati pagabili a quote fisse semestrali	»			4,796,998
Crediti diversi da esigere e magazzini (apprezzamento generi)	»			110,353
Scorte vive e morte degli immobili di proprietà dell'Istituto	»			50,507
Pagamenti al netto degli incassi per conto dei mutuatari, da regolare	»			490,605
Società d'assicurazioni contro gli incendi	»			3,183
	L.			425,478,946

AL 31 DICEMBRE 1898.

ALLEGATO B.

PASSIVO

Fondo di dotazione (limitabile a $\frac{1}{10}$ della effettiva circolazione delle cartelle)	L.	30,000,000	00		
Fondo di riserva.	{ Ordinario a norma della legge 22 febbraio 1885, n. 2922 L. 1,193,876 37 } Speciale di accantonamento (art. 9 convenzione 28 novembre 1896 tra il Governo e la Banca » 611,176 43 }	1,805,052	80		
Fondo per le eventuali perdite sulle operazioni ai danneggiati dal terremoto	L.	13,855	49		
Cartelle Fondiarie emesse	{ 4 $\frac{0}{10}$ L. 135,349,500 00 } { 4 $\frac{1}{2}$ $\frac{0}{10}$ » 157,411,500 00 }		
Meno: {	Sorteggiate 4 $\frac{0}{10}$ » 20,567,500 00 } Id. 4 $\frac{1}{2}$ $\frac{0}{10}$ » 14,093,000 00 }		
	L.	114,782,000	00		
Restituite dai mutuatari	4 $\frac{0}{10}$ » 34,164,500 00 } Id. 4 $\frac{1}{2}$ $\frac{0}{10}$ » 30,494,000 00 }		
	L.	80,617,500	00		
		112,824,500	00		
		193,442,000	00		
Cartelle Fondiarie 4 e 4 $\frac{1}{2}$ $\frac{0}{10}$ a pagarsi	L.	1,143,500	00		
Cedole maturate id. id.	»	98,261	00		
Depositanti per spese di trattazione mutui	»	16,334	67		
Depositi a garanzia iscrizioni ipotecarie	{ Contante L. 510,907 38 } Cartelle » 981,000 00 } Titoli » 15,400 00 }	1,507,307	38		
Istituti coassuntori della azienda per sovvenzioni ai danneggiati dal terremoto	L.	146,885	20		
Istituto Italiano di Credito Fondiario - Quote di ammortamento ed accessori sopra mutui ceduti gli »	»	255,590	91		
Semestralità anticipate	»	751	75		
Id. id. dai danneggiati dal terremoto in Liguria	»	13,330	61		
Creditori	{ in C/ corrente L. 634,397 58 } diversi » 26,626,069 89 } di titoli e contante per somme capitali vincolate » 3,824 54 }	27,264,292	01		
Danneggiati dal terremoto di Liguria	{ Residuo sovvenzioni L. 13,780 00 } Conto ammortamenti » 860,735 68 }	874,515	68		
Danneggiati dalla frana di Campomaggiore (Potenza). Loro credito per sovvenzioni già stipulate	L.	11,790	00		
Cartelle Fondiarie a tramutarsi	L.	41,500	00		
Creditori per Cartelle Fondiarie tramutate	»	304,500	00		
Cartelle e Cedole annullate {	Cartelle tramutate L. 48,958,500 00 } Cartelle rimborsate perchè estratte » 9,200,000 00 } Cartelle restituite dai mutuatari » 1,339,500 00 } Cedole pagate perchè maturate » 103,777,864 00 }	163,275,864	00		
Erario dello Stato	{ Tassa di ricchezza mobile L. 910,511 74 } Diritti erariali » 202,201 58 }	1,112,713	32		
Cedole a maturare il 1° aprile 1899 s/ cartelle 4 e 4 $\frac{1}{2}$ $\frac{0}{10}$ in circolazione al 31 dicembre 1898	L.	4,150,901	25		
	L.	425,478,946	07		

Dimostrazione delle RENDITE

RENDITE			
Residui utili del 1897	L.	7,258	90
Interessi s/ mutui in cartelle con ammortamento	{ 4 % L. 3,259,142.57 } { 4 1/2 % » 5,112,467.13 }	8,371,609	70
Interessi s/ mutui in numerario	»	126,318	25
Id. s/ c/ correnti ipotecari	»	109,495	87
Diritti di commissione	»	669,141	39
Provento speciale s/ mutui in numerario	»	10,157	45
Proventi diversi	»	10,201	64
Interessi di mora	»	418,751	06
Id. s/ titoli assegnati al fondo di riserva ordinario e ad impieghi temporanei di cassa »	»	69,852	40
Id. s/ azioni dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario	»	675,000	00
Id. s/ titoli ad impiego di parte del fondo di dotazione	»	76,028	81
Provvigione s/ operazioni ai danneggiati dal terremoto	»	14,275	16
Interessi s/ mutui ai danneggiati dal terremoto	»	96,270	66
Rendite degli immobili di proprietà dell'Istituto al netto di spese.	»	289,635	81
Realizzi s/ attività rimaste libere per la chiusura del c/ corrente colla Banca d'Italia al 31 dicembre 1896.	»	543,761	53
Realizzi per derrate e crediti esistenti avanti detta data	»	226,628	41
	L.	11,714,386	99

e SPESE al 31 dicembre 1898.

SPESE		
Interessi s/ cartelle fondiari emesse	$\left. \begin{array}{l} 4 \% \text{ L. } 3,259,060.00 \\ 4 \frac{1}{2} \% \text{ » } 5,112,472.50 \end{array} \right\} \text{L.}$	8,371,532 50
Interessi per anticipazioni s/ titoli del fondo di dotazione »		19,337 50
Id. s/ fondo di dotazione »		1,200,000 00
Id. s/ depositi a garanzia iscrizioni ipotecarie »		3,256 34
Spese di amministrazione comprese quelle per le aziende speciali di Porto Maurizio e Potenza »		398,395 82
Aggi e commissioni a corrispondenti esteri pel servizio delle cartelle »		211,895 21
Tasse diverse »		74,849 35
Semestralità s/ mutui assunti dall'Istituto fino al 31 dicembre 1896 »		327,864 48
Id. id. id. dopo la detta data »		700,492 03
Utili netti »		406,763 76
	L.	11,714,386 99

ADUNANZA GENERALE STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI

TENUTA IN ROMA IL GIORNO 28 MARZO 1899.

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

ALLA

ADUNANZA GENERALE STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI

tenuta in Roma il giorno 28 marzo 1899



Signori,

Vi abbiamo invitato a riunirvi in assemblea generale straordinaria per sottoporvi alcune proposte di riforma allo Statuto sociale.

Di siffatte proposte talune sono conseguenza necessaria dei patti stipulati con l'atto bancario 28 novembre 1896, sanzionato con le leggi 17 gennaio 1897 e 3 marzo 1898.

Altre comportano semplici modificazioni di forma e tendono a disciplinare e a chiarire disposizioni dimostratesi in pratica suscettibili di perfezionamento.

Altre infine modificano la compagine direttiva dell'Istituto. E su queste non sarà superfluo qualche breve cenno illustrativo.

Allorquando si pattuì la fusione degli Istituti, che concorsero più tardi a formare la Banca d'Italia,

il concetto in base a cui ne fu stabilito il sistema direttivo fu ispirato da legittime preoccupazioni per le circostanze speciali e per il modo nel quale la nuova Banca sorgeva.

Può dirsi pertanto che il sistema in allora adottato di una direzione collettiva, fu sistema di transizione.

Ma poichè solo in considerazione della specialità delle circostanze poteva giustificarsi la specialità del temperamento, doveva evidentemente manifestarsi la necessità di esaminare se tale temperamento avesse avuto ragione di permanere, quando ne fossero venute meno le cause determinative e quando per intervenuti mutamenti e per esperienza acquisita ne fosse risultata discutibile la praticità.

Tale necessità è sorta pur troppo da un evento luttuoso; dalla morte del compianto Vice Direttore Generale comm. Domenico Morro, del quale è doveroso ricordare il consiglio esperto, preziosissimo sempre, ed in ispecial modo allo iniziarsi della nuova gestione.

Gli ordinamenti statutarî dell'Istituto furono già variati con le modificazioni approvate nell'assemblea generale degli azionisti del 26 febbraio 1896, le quali, sino da allora, preludevano ad ulteriore e più radicale riforma. D'altro canto la situazione della Banca è andata costantemente trasformandosi, talchè essa è oggi

sostanzialmente mutata da quello che era cinque anni fa.

Migliorata la legislazione, eliminate le incognite più pericolose, sistemate le pendenze maggiormente complicate, tutto lascia omai fermamente sperare che non tarderà il giorno in cui la Banca si troverà in condizioni perfettamente normali.

Pertanto è questo il momento in cui s'impone la necessità di esaminare se convenga di mantenere il sistema della direzione collettiva, oppure, se essendo cessate le cause e le ragioni che quel sistema concorsero a formare, non sarebbe il caso di adottarne altro più adatto e opportuno.

In quest'ordine d'idee veniva deferito ad apposita Commissione, nominata in seno al vostro Consiglio Superiore, l'incarico di esaminare se e quali riforme sarebbe stato conveniente di apportare allo Statuto sociale.

Tale Commissione ha, di sua iniziativa, concretato ed il Consiglio Superiore ha approvato, le proposte che nell'unito allegato troverete dettagliatamente indicate, proposte che oltre di corrispondere a non disprezzabili vantaggi economici, tendono a foggare la Direzione della nostra Banca secondo i sistemi in uso presso le grandi Banche di emissione dell'estero le quali non danno in alcun caso esempio di una direzione collettiva con poteri e responsabilità ripartiti.

La Banca di Francia e quella del Belgio, le quali hanno con la nostra maggiori affinità di forma, conferiscono i massimi poteri amministrativi e direttivi al Consiglio di Amministrazione ed al Governatore, mentre il Sotto Governatore interviene nei poteri direttivi della società solo nell'assenza del Governatore.

E siccome poi in nessun caso vi ha esempio di partecipazione nell'azione direttiva di altri funzionari addetti all'Amministrazione, così il concetto della riforma ha dovuto necessariamente estendersi sino a proporre, non soltanto l'abolizione di un posto di Vice Direttore Generale, ma del posto eziandio di Segretario Generale.

Fu invero grave determinazione cotesta, dappoichè se la misura era da un lato consigliata dall'obiettivo di dare assetto razionale e definitivo alla Direzione dell'Istituto, dall'altro imponeva la penosa necessità, specialmente per il vostro Direttore Generale, di rinunciare all'opera di colui, che fino ad oggi, con esemplare rettitudine ed acuta intelligenza ha disimpegnato l'ufficio di Segretario Generale. E va ricordato anzi che quell'ottimo funzionario con franca e spontanea profferta ha già accettato le conseguenze della progettata riforma.

Per cui solo dalle assennate vostre deliberazioni, dipende ora, o Signori, che essa divenga, o meno, un fatto compiuto.

Ciò premesso vi diamo qui appresso qualche chiarimento sulle singole proposte che abbiamo l'onore di sottoporvi.

ARTICOLI MODIFICATI DELLO STATUTO IN VIGORE

E RAGIONI DELLE MODIFICAZIONI PROPOSTE.

Art. 4 e 5.

La proroga eventuale della Società da 20 a 30 anni e le modificazioni al capitale sociale dipendono dalla convenzione bancaria 28 novembre 1896.

Art. 7.

La indicazione specifica di *Sede o Succursale* in luogo di *Stabilimento* è consigliata per evitare dubbio rispetto alle Agenzie, le quali non eseguono servizio di azioni.

Art. 11.

Si è ravvisata la opportunità di aggiungere, nella seconda parte dell'articolo, il capoverso contraddistinto con il N. 5, per evitare la necessità di ulteriori riforme, nel caso in cui la Banca ottenesse di estendere la propria azione a nuove operazioni.

Art. 16.

Si tratta di una semplice modificazione di forma.

Art. 17.

Si tratta di una lieve modificazione che rende più precisa la dicitura e tende a facilitare le operazioni di anticipazione sopra sete.

Art. 18.

Con la breve aggiunta si rendono meno difficili le operazioni di anticipazione su titoli nominativi, specie quando questi sieno posseduti da società, enti morali, ecc.

Art. 23.

Semplice modificazione di forma.

Art. 24.

La nuova dizione precisa, nel paragrafo *b)*, che i poteri sociali risiedono anche nell'Ufficio di presidenza, nell'ambito delle facoltà al medesimo demandate dallo Statuto.

Nel paragrafo *c)* si sostituisce alla dicitura *Direzione Generale* la indicazione di Direttore Generale e di Vice Direttore Generale in causa della modificazione della Direzione Generale di cui si dirà in appresso.

Art. 28.

Semplice modificazione di forma che rende la disposizione più chiara e concisa.

Art. 35 e 37.

Modificazioni di forma dipendenti dalla riforma della Direzione dell'Istituto.

Art. 39.

§ 11. — Modificazione dipendente dalla riforma della Direzione Generale.

§ 14. — La lieve modificazione semplifica e rende più propria la dicitura dell'attuale Statuto.

§ 15. — Modificazioni dipendenti dalla riforma della Direzione Generale.

§ 16. — Modificazione esplicativa di semplice forma. L'aggiunta rende più completo il concetto espresso dallo Statuto vigente.

§ 19. — L'aggiunta rende più completa la disposizione di questo comma.

Art. 41.

§ 2. — Le parole aggiunte *in ordine al loro mandato* rendono più precisa la disposizione di questo comma.

§ 4. — La dicitura proposta toglie la possibilità della interpretazione restrittiva cui potrebbe dar luogo la disposizione letterale dello Statuto vigente.

Art. 42.

§ 4. — Le proposte dei Censori debbono anzitutto far capo ai Sindaci. Da qui la modificazione proposta.

Art. 44.

La Direzione collettiva viene soppressa. Quindi questo articolo va tolto.

Art. 45.

§ 2. — Modificazione dipendente dalla riforma della Direzione Generale.

§ 5. — Modificazione derivante dalla soppressione del posto di Segretario Generale.

§ 7. — La delegazione della firma sociale, previa approvazione del Consiglio Superiore, è necessaria conseguenza della riforma della Direzione Generale.

§ 9. — La nuova dicitura è consigliata per rimuovere possibili difficoltà da parte dei signori conservatori delle ipoteche.

§§ 10 e 11. — Lievi modificazioni di forma intese a rendere più chiare le disposizioni dell'attuale Statuto.

Art. 46.

Con la soppressione di un posto di Vice Direttore Generale viene meno il principio del Collegio di Direzione. Il Vice Direttore Generale segue in linea gerarchica il Direttore Generale e ne ha i poteri e le funzioni quando lo sostituisce; ha la firma e la responsabilità delle operazioni affidategli.

Art. 47.

Questo articolo rimane soppresso essendo compenetrato il suo contenuto nelle modificazioni che precedono.

Art. 48.

Dalla soppressione della carica di Segretario Generale deriva quella del presente articolo.

Art. 53.

La soppressione del 3° comma e la modificazione del 5° eliminano l'inconsequenza che altrimenti sussisterebbe con il 1° comma dell'art. 49. L'aggiunta in fine dell'articolo colma una lacuna dell'attuale Statuto.

Art. 54.

L'aggiunta all'ultimo comma tende a rimuovere possibili difficoltà, specie nelle Sedi più importanti, nel servizio di cassa.

Art. 56.

Se il voto del Direttore è necessario per lo sconto di una cambiale nelle Succursali, è logico che altrettanto avvenga nelle Sedi.

Art. 63.

È opportuno sia ben precisato che sul bilancio dell'esercizio gravino totalmente le sole spese di *ordinaria* amministrazione.

Art. 64.

La modificazione chiarisce la disposizione dello Statuto in vigore nel senso che la riserva deve, occorrendo, poter funzionare anche prima di essere compiuta e deve reintegrarsi ad ogni modo col prelevamento del ventesimo sugli utili netti.

Art. 68.

Semplici modificazioni di forma dipendenti in parte dalla riforma della Direzione Generale.

Art. 72.

Modificazione dipendente dalla riforma della Direzione Generale.

Art. 75-76.

Le aggiunte in fine di questi due articoli hanno per scopo di eliminare possibili obiezioni da parte dei pubblici funzionari o dei terzi.

La modificazione nel primo comma dell'art. 76 dipende dalla riforma della Direzione Generale.

Art. 78.

La limitazione ad un terzo e ad un quinto del capitale presente, è consigliata dallo scopo di rendere meno difficile la validità delle adunanze straordinarie sì in prima che in seconda convocazione.

Art. 80-81.

Questi due articoli vengono soppressi essendo cessate le cause transitorie per cui vennero creati.

Art. 82.

Viene tolta una limitazione di tempo che non si poteva, come non si può a priori stabilire, dipendendo la formazione del Regolamento di servizio interno dall'assetto definitivo dell'azienda.

Art. 83.

Questo articolo transitorio viene aggiunto in conseguenza del disposto di cui all'art. 10 della convenzione bancaria 28 novembre 1896.

Signori,

Non ci dilunghiamo in ulteriori chiarimenti.

Le proposte modificazioni mirano a conseguire economia di spesa e maggiore chiarezza direttiva, e noi confidiamo che le vorrete onorare della vostra approvazione.

Il Direttore Generale
GIUSEPPE MARCHIORI.

PROPOSTE DI MODIFICAZIONI

ALLO STATUTO

STATUTO IN VIGORE

TITOLO I.

Costituzione, capitale e durata
della Banca d'Italia.

Art. 1, 2 e 3 invariati.

Art. 4.

La durata della società è di anni venti, cominciando dal 1° gennaio 1894.

Art. 5.

Il capitale della Banca d'Italia è di 270 milioni di lire diviso in 300,000 azioni nominative di L. 900 ciascuna di cui L. 700 versate ⁽¹⁾.

Gli eventuali successivi versamenti

⁽¹⁾ In conformità dell'articolo 1° della convenzione stipulata tra il Governo e la Banca il 28 novembre 1896, l'assemblea generale straordinaria degli azionisti, tenuta in Roma il 17 marzo 1897, deliberò la svalutazione di 30 milioni del capitale sociale.

MODIFICAZIONI PROPOSTE

Art. 4.

La durata della società è di anni venti, cominciando dal 1° gennaio 1894, ed è prorogabile fino al 31 dicembre 1923 a norma dell'art. 21 della convenzione 28 novembre 1896 approvata con leggi 17 gennaio 1897 e 3 marzo 1898, n.° 9 e 47.

Art. 5.

Il capitale della Banca d'Italia è di 240 milioni di lire diviso in 300,000 azioni nominative di L. 800 ciascuna di cui L. 600 versate.

saranno chiamati dal consiglio superiore, quando occorrano per ottemperare alle disposizioni dell'art. 13 della legge 10 agosto 1893, n. 449, modificate dalla convenzione del 30 ottobre 1894, approvata con la legge dell'8 agosto 1895, n. 486 o quando il consiglio stesso lo reputi necessario.

I versamenti non potranno essere maggiori di lire cento ciascuno, nè avere luogo a distanza minore di tre mesi l'uno dall'altro.

Quando l'azionista non eseguisca il versamento, si procederà a norma del vigente codice di commercio.

Art. 6 invariato.

Art. 7.

I proprietari di azioni, sieno domiciliati nel Regno o all'estero, devono dichiarare od eleggere il loro domicilio in un Comune dello Stato dove esista uno Stabilimento della Banca. Tale dichiarazione ed elezione di domicilio avrà effetto per tutte le relazioni con la Banca.

Art. 8, 9 e 10 invariati.

TITOLO II.

Operazioni della Banca.

Art. 11.

Le operazioni che la Banca d'Italia può compiere sono le seguenti:

1° Sconto:

a) di cambiali e assegni bancari;

Art. 7.

I proprietari di azioni, sieno domiciliati nel Regno o all'estero, devono dichiarare od eleggere il loro domicilio in un Comune dello Stato dove esista una sede o una succursale della Banca. Tale dichiarazione ed elezione di domicilio avrà effetto per tutte le relazioni con la Banca.

Art. 11.

b) di buoni del tesoro;

c) di note di pegno emesse da società di magazzini generali e da depositi franchi legalmente costituiti;

d) di cedole, scadenti nel semestre in corso, dei titoli sui quali l'Istituto può fare anticipazioni;

2° Anticipazioni contro pegno dei titoli e valori secondo la legge;

3° Acquisto e vendita a contanti di tratte, di cambiali e di assegni sull'estero, secondo la legge;

4° Impiego di somme in rendita italiana ed altri titoli emessi o garantiti dallo Stato nei limiti di legge;

5° Emissione di vaglia cambiari e assegni bancari trasmissibili per girata.

La Banca può inoltre:

1° ricevere depositi a custodia, a cauzione, o in altro modo vincolati, che per legge non debbano farsi altrimenti;

2° ricevere somme in conto corrente, con o senza interesse, per rimborsarle a vista o a termine, secondo la legge;

3° tenere impiegato non più del decimo del suo capitale in edifici ad uso della direzione generale e degli stabilimenti;

4° riscuotere per conto di privati, di società e di enti morali titoli esigibili nel Regno, e, in generale, fare il servizio di cassa per conto ed anche a rischio di terzi.

5° Può infine compiere quelle altre operazioni che fossero deliberate dal-

Art. 12, 13, 14, e 15 invariati.

Norme per le operazioni.

Art. 16.

Il consiglio superiore può ordinare che presso gli stabilimenti, ove lo creda opportuno, le commissioni di sconto regolino i fidi col sistema del *castelletto*.

Art. 17.

Le anticipazioni contro pegno si fanno per mezzo di polizza in doppio originale portante ciascuno le condizioni dell'operazione e la durata, che non può superare i sei mesi.

Le anticipazioni contro pegno di titoli emessi o garantiti dallo Stato e di buoni del tesoro a lunga scadenza, possono essere consentite in ragione dei quattro quinti del valore dei titoli depositati, ragguagliato a non oltre il corso medio del giorno precedente a quello in cui è fatta l'anticipazione, purchè non ecceda in alcun caso il valore nominale.

Quelle contro pegno di titoli de' quali lo Stato garantisce il rimborso del capitale od anche il solo interesse, di cartelle fondiari e di titoli pagabili in valuta d'oro emessi o garantiti da Stati esteri, possono essere consentite in ragione di tre quarti, col limite e colle condizioni di valutazione suaccennate.

l'assemblea generale degli azionisti ed approvate dal Governo.

Art. 16.

Il consiglio superiore può ordinare, ove lo creda opportuno, che le commissioni di sconto regolino i fidi col sistema del castelletto.

Art. 17.

Quelle contro pegno di buoni del tesoro ordinari possono essere consentite per l'intero valore di essi.

Quelle contro pegno di buoni del tesoro a lunga scadenza possono essere consentite per più di sei mesi, fino a due anni, secondo la legge.

Le anticipazioni contro pegno di monete d'oro e d'argento nazionali ed estere, aventi corso legale nel Regno, e contro verghe d'oro, possono essere fatte per l'intero loro valore legale.

Quelle contro pegno di sete grezze o lavorate in organzini o in trame, e sopra a verghe d'argento, possono essere consentite per non oltre i due terzi del loro valore; quelle contro pegno di fedi di deposito dei magazzini generali legalmente costituiti, dei depositi franchi, e di ordini in derrate o in zolfi, per non più di due terzi del valore della merce che rappresentano; quelle contro pegno di certificati di deposito di spirito o di cognac, per non più della metà del valore dell'alcool o del cognac depositato.

Il valore delle merci di che nel precedente capoverso deve essere accertato da mediatori designati dalla Banca.

Art. 18.

I titoli nominativi depositati alla Banca sui quali si sono fatte anticipazioni, devono essere muniti di

Quelle contro pegno, di sete greggie o torte, di bozzoli secchi e quelle sopra verghe d'argento, possono essere consentite per non oltre i due terzi del loro valore; quelle contro pegno di fedi di deposito dei magazzini generali legalmente costituiti, dei depositi franchi e di ordini in derrate o in zolfi, per non più di due terzi del valore della merce che rappresentano; quelle contro pegno di certificati di deposito di spirito o di cognac, per non più della metà del valore dell'alcool o del cognac, depositato.

Art. 18.

I titoli nominativi depositati alla Banca sui quali si sono fatte anticipazioni devono essere muniti di di-

dichiarazione di cessione rilasciata nelle forme di legge.

Art. 19, 20, 21, e 22 invariati.

Art. 23.

Le operazioni di sconto e tutte le altre della Banca saranno fatte nella misura e con le norme e condizioni determinate dal consiglio superiore.

Nessuna operazione di sconto può essere fatta senza il voto delle apposite commissioni, salvo il caso previsto dall'alinea *b* dell'art. 45.

TITOLO III.

Amministrazione della Banca.

Art. 24.

I poteri della società risiedono:

a) nelle assemblee generali degli azionisti di cui agli art. 25 e 34;

b) nel consiglio superiore;

c) nella direzione generale;

d) nei consigli di reggenza, nei consiglieri di sconto degli stabilimenti e nei direttori dei medesimi.

Il controllo e la vigilanza sulle operazioni della Banca e sull'osservanza delle leggi, dello statuto e dei regolamenti si esercitano dai sindaci e dai censori secondo le disposizioni del presente statuto.

Le agenzie dipendono da una sede o da una succursale.

chiarazione di cessione in garanzia, o di vincolo di pegno rilasciati nelle forme di legge.

Art. 23.

Le operazioni di sconto e tutte le altre della Banca saranno fatte nella misura e con le norme determinate dal consiglio superiore.

Art. 24.

I poteri della società risiedono:

a) nelle assemblee generali degli azionisti di cui agli articoli 25 e 34;

b) nel consiglio superiore e nella sua presidenza;

c) nel direttore generale e nel vice-direttore generale;

d) nei consigli di reggenza, nei consiglieri di sconto e nei direttori degli Stabilimenti.

Art. 25, 26, e 27 invariati.

Assemblea generale degli azionisti.

Art. 28.

Sono valide le deliberazioni che ottengono la metà più uno dei voti dei presenti.

Il presidente, i vice-presidenti e gli altri membri del consiglio superiore non votano per l'approvazione del bilancio annuale, per la nomina dei sindaci e per le deliberazioni riguardanti la loro responsabilità, però le azioni da essi possedute sono comprese nel computo per la validità dell'assemblea.

Nelle altre deliberazioni, in caso di parità di voti, prevale il voto del presidente dell'assemblea.

La nomina dei consiglieri, di cui all'art. 35, e dei sindaci deve farsi a scrutinio segreto.

Art. 29 al 32 invariati.

Art. 33.

Le nomine dei funzionari devono farsi per schede segrete.

S'intendono eletti soltanto quei candidati che raccolgono almeno la metà più uno dei voti dei presenti.

Art. 34 invariato.

Consiglio superiore.

Art. 35.

Il consiglio superiore viene eletto annualmente e si compone:

Art. 28.

Sono valide le deliberazioni che ottengono la maggioranza assoluta dei voti dei presenti.

I componenti del consiglio superiore non votano per l'approvazione del bilancio annuale, per la nomina dei sindaci e per le deliberazioni riguardanti la loro responsabilità, però le azioni da essi possedute sono comprese nel computo per la validità della assemblea.

Art. 33.

Le nomine dei funzionari devono farsi per schede segrete.

S'intendono eletti soltanto quei candidati che raccolgono la maggioranza assoluta.

Art. 35.

dei membri eletti nel proprio seno dai consigli di reggenza in ragione di due per ciascuno di essi;

di quattro consiglieri eletti annualmente dall'assemblea generale ordinaria da scegliersi fra gli altri reggenti in carica.

Il direttore generale fa parte del consiglio superiore.

I componenti del consiglio superiore e i vice-direttori generali devono essere cittadini italiani.

I due vice-direttori generali hanno facoltà d'intervenire alle riunioni del consiglio con voto consultivo. Ha voto deliberativo quegli che, in caso di assenza del direttore generale, ha l'incarico di sostituirlo.

Art. 36 invariato.

Art. 37.

Il consiglio superiore nomina e revoca il direttore generale e i due vice-direttori generali.

Per la nomina è necessario il voto di due terzi dei componenti il consiglio; per la revoca occorre il voto della maggioranza assoluta.

La nomina del direttore generale e dei vice-direttori generali deve essere approvata dal Governo.

Art. 38 invariato.

Art. 39.

Al consiglio superiore compete l'amministrazione generale della Banca.

Esso delibera sulla forma e sui di-

I componenti del consiglio superiore e il vice-direttore generale devono essere cittadini italiani.

Il vice-direttore generale interviene alle riunioni del consiglio con voto consultivo. Ha voto deliberativo quando, in caso di assenza del direttore generale, ha l'incarico di sostituirlo.

Art. 37.

Il consiglio superiore nomina e revoca il direttore generale e il vice-direttore generale.

Per la nomina è necessario il voto di due terzi dei componenti il consiglio; per la revoca occorre il voto della maggioranza assoluta.

Le nomine del direttore generale e del vice-direttore generale devono essere approvate dal governo.

Art. 39.

stintivi dei biglietti al portatore per la parte che riguarda la Banca, dei vaglia cambiari e degli assegni bancari, osservate le disposizioni di legge.

Delibera la creazione, l'emissione, il ritiro e l'annullamento dei biglietti al portatore, in conformità delle leggi e dei regolamenti.

Fissa l'interesse per le anticipazioni e stabilisce il saggio dello sconto sotto l'osservanza delle leggi; determina le condizioni per le operazioni della Banca.

Fissa le assegnazioni dei fondi agli stabilimenti per i rispettivi impieghi, e le norme da seguirsi nella ripartizione di essi fra le varie categorie delle operazioni.

Nomina i corrispondenti della Banca all'interno ed all'estero.

Delibera i regolamenti del servizio e del personale.

Forma il ruolo del personale e fissa gli stipendi.

Stanzia le somme da assegnarsi annualmente per la cassa di previdenza del personale in conformità ai regolamenti.

Determina il numero dei reggenti, dei consiglieri di sconto e dei censori presso le sedi e le succursali.

Nomina o revoca, su proposta del direttore generale, il segretario generale e tutti gli impiegati della Banca, i consiglieri di sconto ed i censori delle succursali. La nomina

§ 11. *Nomina o revoca, su proposta del direttore generale, tutti gli impiegati della Banca, i consiglieri di sconto ed i censori delle succursali. La nomina dei censori delle suc-*

dei censori delle succursali dovrà essere ratificata dai sindaci.

Stabilisce le cauzioni dei cassieri e degli altri impiegati aventi responsabilità materiale, e ne delibera lo svincolo.

Delibera lo svincolo delle cauzioni dei funzionari.

Esamina ed approva il bilancio annuale ed il conto dei profitti, delle spese e delle perdite che presenta poi ai sindaci ed all'assemblea generale degli azionisti per la definitiva approvazione. Sentita la relazione o il parere dei sindaci, delibera i dividendi e gli acconti sui medesimi da pagarsi agli azionisti.

Transige ed approva i contratti, i quali devono essere poi firmati, in nome della Banca, dal direttore generale, ovvero, per delegazione di lui, dall'uno o dall'altro dei due vicedirettori generali o dal segretario generale, o dai direttori delle sedi e delle succursali.

Delibera le cancellazioni e le restrizioni d'ipoteche iscritte a favore della Banca, nonchè le surrogazioni a favore di terzi, fuori dei casi previsti dall'art. 45.

Delibera l'istituzione, la trasformazione, la soppressione degli stabilimenti, entro i limiti determinati dall'art. 2.

Delibera la chiamata dei versamenti sulle azioni.

Può delegare temporaneamente determinate facoltà ad uno o più dei

cursali deve essere ratificata dai sindaci.

§ 14. *Esamina ed approva il bilancio annuale ed il conto dei profitti, delle spese e delle perdite che presenta poi ai sindaci ed all'assemblea generale degli azionisti per la definitiva approvazione. Sentita la relazione dei sindaci, delibera i dividendi e gli acconti sui medesimi da pagarsi agli azionisti.*

§ 15. *Transige ed approva i contratti, i quali devono essere poi firmati in nome della Banca, dal direttore generale, ovvero, per delegazione di lui, dal vice-direttore generale o dai direttori delle sedi e delle succursali o da altro funzionario della Banca.*

§ 16. *Delibera le cancellazioni e le restrizioni d'ipoteche iscritte a favore della Banca, nonchè le surrogazioni a favore dei terzi, salvo quanto è detto dall'art. 45.*

§ 19. *Può delegare temporaneamente determinate facoltà, all'ufficio*

suoi membri od anche, su proposta del direttore generale ad impiegati della Banca.

Delibera su tutte le materie che non siano esplicitamente demandate all'assemblea generale degli azionisti.

Art. 40 invariato.

Sindaci e censori.

Art. 41.

I sindaci funzionano collegialmente e direttamente o per mezzo dei censori, esercitano il controllo dell'amministrazione della Banca relativamente alla osservanza della legge, dello statuto e dei regolamenti della Banca.

I sindaci si tengono in relazione coi censori, sia per la verifica delle casse e dei portafogli presso ciascun stabilimento, sia per tutte le osservazioni che possono occorrere sull'andamento del servizio esterno ed interno.

I sindaci esaminano le situazioni, i bilanci e i conti dei profitti, delle spese e delle perdite, ed esprimono il loro parere sulla distribuzione del dividendo annuale e di un acconto sul dividendo stesso.

Possono intervenire alle tornate del consiglio superiore per comunicare le loro osservazioni sull'andamento della società, e quelle che avessero ricevuto dai censori degli stabilimenti sull'andamento dei medesimi.

Esercitano infine, o direttamente o

di presidenza, ad uno o più dei suoi membri, od anche, su proposta del direttore generale, ad impiegati della Banca.

Art. 41.

§ 2. I sindaci si tengono in relazione coi censori, sia per le verificazioni delle casse e dei portafogli presso ciascun stabilimento, sia per tutte le osservazioni che possano occorrere sull'andamento del servizio esterno ed interno in ordine al loro mandato.

§ 4. Possono intervenire alle tornate del consiglio superiore.

Comunicano, ove occorra, al consiglio superiore o al direttore generale le loro osservazioni e quelle che avessero ricevute dai censori.

a mezzo dei censori, tutte le funzioni demandate ai sindaci dall'art. 184 del codice di commercio.

I sindaci vengono remunerati con un assegno fisso stabilito anno per anno dall'assemblea generale.

È in facoltà dell'assemblea generale di deliberare che il numero dei sindaci sia di tre o di cinque, oltre i due supplenti.

Art. 42.

I censori prendono contezza dell'andamento degli affari degli stabilimenti presso i quali vennero eletti e ne rivedono semestralmente il bilancio.

Hanno facoltà di attingere dai direttori le informazioni che credono utili all'adempimento del loro mandato.

Per incarico dei sindaci, possono chiedere di esaminare i registri, il portafoglio e la situazione della cassa per farne la verifica, la quale in ogni caso dovrà essere seguita in modo completo da due di essi, almeno una volta ogni trimestre.

Propongono al direttore, e nelle sedi anche al consiglio di reggenza, tutti i provvedimenti che reputino utili al rispettivo stabilimento ed all'Istituto. Qualora le loro proposte non vengano accolte debbono informarne i sindaci, ed esigere che se ne faccia menzione nel registro dei verbali del consiglio superiore.

Art. 43 invariato.

Art. 42.

§ 4. Riferiscono ai sindaci, per le eventuali comunicazioni al consiglio superiore, le proposte e le osservazioni che credono utili all'andamento dell'Istituto, dandone contemporaneamente notizia al direttore e, nelle sedi, anche al consiglio di reggenza.

Direzione Generale.**Art. 44.**

La direzione generale è costituita da un direttore generale, due vice-direttori generali, un segretario generale.

Art. 45.

Il direttore generale rappresenta la Banca in giudizio ed in faccia ai terzi. È incaricato dell'esecuzione delle deliberazioni del consiglio superiore e dà le istruzioni necessarie per attuarle.

Interviene con voto deliberativo alle tornate del consiglio superiore e può assistere in persona o delegando un vice-direttore generale a quelle dei consigli di reggenza e delle commissioni di sconto degli stabilimenti.

Provvede alle operazioni in titoli dello Stato e in divise estere nei limiti di legge.

Ha facoltà, in casi eccezionali, di allargare o di restringere le assegnazioni mensili agli stabilimenti, salvo a riferirne al consiglio superiore nella prima sua adunanza.

Propone al consiglio superiore la nomina e la revoca del segretario generale e di tutti gli impiegati della Banca, dei censori e dei consiglieri di sconto delle succursali.

Fa al consiglio superiore tutte le proposte che giudica utili alla società ed al retto andamento dell'am-

Art. 44.

(Soppresso).

Art. 45.

§ 2. Interviene con voto deliberativo alle tornate del consiglio superiore e può assistere in persona o delegando il vice-direttore generale a quelle dei consigli di reggenza e delle commissioni di sconto degli stabilimenti.

§ 5. Propone al consiglio superiore la nomina e la revoca di tutti gli impiegati della Banca, dei censori e consiglieri di sconto delle succursali.

ministrato, sia nei rapporti col pubblico, sia nei rapporti interni.

Ha la firma sociale.

Cura il contenzioso e consente la cancellazione di ipoteche o la restituzione di pegni nonchè le surrogazioni a favore di terzi quando il credito della Banca, garantito con le ipoteche o con i pegni, sia integralmente estinto. Può consentire altresì la riduzione delle ipoteche, la restituzione parziale dei pegni e la parziale surrogazione in favore di terzi in proporzione della avvenuta diminuzione del credito.

Tanto nei casi contemplati dall'art. 39 che in quelli contemplati dal presente articolo ed in generale quando occorra, il direttore generale è autorizzato, colla presentazione di una sua domanda scritta, a chiedere ed ottenere dal conservatore delle ipoteche la cancellazione, la restrizione, le annotazioni ed i sub-ingressi nelle ipoteche e nei pegni.

In generale fa tutto quanto nel presente statuto non è espressamente riservato al consiglio superiore.

Col concorso dell'ufficio di presidenza:

a) aderisce a transazioni, concordati giudiziali ed extra giudiziali relativamente a crediti non superiori alle L. 200 mila, compie tutti gli atti necessari per darvi esecuzione e ne

§ 7. Ha la firma sociale con facoltà di delegazione, previa approvazione del consiglio superiore.

§ 9. Di fronte al conservatore delle ipoteche, il direttore generale è autorizzato in tutti i casi e quindi anche in quelli contemplati dall'art. 39, senza alcuna limitazione o condizione, di chiedere ed ottenere, con la presentazione di una sua domanda scritta, la cancellazione, la restituzione, le annotazioni ed i sub-ingressi nelle ipoteche e nei pegni.

§ 10. Al direttore generale è rimesso tutto quanto nel presente statuto non è espressamente riservato al consiglio superiore.

Col concorso dell'ufficio di presidenza:

§ 11. a) presta il consenso a transazioni, cessioni di credito, concordati giudiziali ed extra giudiziali relativamente a crediti non superiori alle L. 200 mila, compie tutti gli atti

dà comunicazione al consiglio superiore;

b) delibera le operazioni di sconto straordinario proposte dagli stabilimenti e ne dà comunicazione al consiglio superiore;

c) soprintende alle riserve in valute metalliche, divise estere e conti correnti sull'estero;

d) compila l'ordine del giorno per le adunanze del consiglio superiore.

Art. 46.

Il direttore generale e i due vice-direttori generali formano un collegio di direzione. I due vice-direttori generali coadiuvano il direttore generale nell'esercizio delle sue attribuzioni: studiano con il medesimo gli affari di maggiore importanza per le relative deliberazioni da proporre al consiglio superiore.

Essi esercitano le funzioni a loro attribuite dal presente statuto, dal consiglio superiore e dal direttore generale, compresa la firma della corrispondenza e la girata degli effetti, ed ogni altro atto amministrativo.

Art. 47.

Nei casi di assenza o d'impedimento, il direttore generale è sostituito dal più anziano per nomina, o sussidiariamente per età, dei vice-direttori generali, o da quello meno

necessari per darvi esecuzione e ne dà comunicazione al consiglio superiore;

Art. 46.

Il vice-direttore generale coadiuva il direttore generale nell'esercizio delle sue attribuzioni; lo surroga in caso di assenza o di impedimento ed ha la firma per le operazioni a lui affidate.

(Soppresso).

Art. 47.

(Soppresso).

anziano se anche il primo fosse assente od impedito.

Art. 48.

Al segretario generale è più specialmente affidata la vigilanza sugli uffici della direzione generale e sopra tutto il personale della Banca.

Può essergli affidata dal direttore generale con l'approvazione del consiglio superiore, la firma per gli affari d'interna amministrazione insieme con quella del capo dell'ufficio a cui ciascuna materia compete.

Amministrazione delle sedi.

Art. 49 al 52 invariati.

Art. 53.

Il consiglio si aduna almeno una volta al mese, e tutte quelle altre volte che il presidente lo giudichi necessario, o quando tre reggenti ne facciano domanda.

Non è valida alcuna deliberazione senza la presenza della maggioranza dei reggenti in carica.

I censori possono intervenire alle sedute del consiglio di reggenza con voto consultivo.

Le deliberazioni sono prese alla maggioranza assoluta dei votanti. In caso di parità prevale il voto del presidente o di chi ne fa le veci.

I reggenti e il direttore hanno voto deliberativo.

Art. 48.

(Soppresso).

Art. 53.

(Soppresso il terzo comma).

I reggenti e il direttore hanno voto deliberativo: i censori hanno voto consultivo.

Le votazioni di persone sono fatte per voto segreto.

Art. 54.

Ogni consiglio di reggenza è incaricato dell'amministrazione della propria sede.

Invigila perchè siano osservate le prescrizioni e le istruzioni del consiglio superiore e della direzione generale.

Nomina i due reggenti chiamati a far parte del consiglio superiore.

Rivede il conto mensile delle operazioni della propria sede e ne esamina i bilanci semestrali.

Stabilisce il turno di servizio dei consiglieri di sconto.

Sottopone per mezzo del direttore generale al consiglio superiore il preventivo delle spese d'amministrazione della sede.

Esamina le proposte di transazione e di concordato dei debitori della propria sede, e ne propone l'accettazione o il rigetto al direttore generale.

Per mezzo dei membri da esso eletti propone al consiglio superiore i provvedimenti che crede utili alla sede ed all'Istituto.

È nelle attribuzioni dei reggenti il servizio dell'apertura e della chiusura giornaliera delle casse. A questo scopo viene ad essi, per turno consegnata una delle tre chiavi delle casse stesse.

Art. 54.

È nelle attribuzioni dei reggenti il servizio dell'apertura e della chiusura giornaliera delle casse e a questo scopo viene ad essi, per turno, consegnata una delle tre chiavi delle casse stesse. Il consiglio superiore, sopra

Art. 55 invariato.

Art. 56.

Due reggenti, il direttore e un consigliere di sconto compongono la commissione chiamata a deliberare sull'ammissione e sul rigetto delle cambiali presentate allo sconto.

Nessuna cambiale può essere ammessa senza il voto favorevole di tre almeno dei componenti la detta commissione.

Nessuna cambiale può essere ammessa sulla quale figuri la firma di alcuno dei direttori o impiegati della Banca.

Le cambiali che portino la firma di reggenti o di consiglieri di sconto, o di loro ditte, o di società commerciali nelle quali esercitino qualche funzione, non possono essere ammesse allo sconto se non da una commissione alla quale niuno di essi prenda parte.

Succursali.

Art. 57, 58 e 59 invariati.

Direttori.

Art. 60 e 61 invariati.

Agenzie.

Art. 62 invariato.

proposta dei consigli di reggenza, può delegare tale servizio anche ai censori.

Art. 56.

Nessuna cambiale può essere ammessa senza il voto favorevole del direttore e di due membri della detta commissione.

TITOLO IV.

Bilancio, utili, spese e perdite,
massa di rispetto.

Art. 63.

Ogni anno dev'essere fatto il bilancio e l'inventario dell'attivo e del passivo della società in conformità dell'art. 176 del codice di commercio.

Deve esser pure fatto il conto dimostrativo delle spese e delle perdite dell'esercizio annuale.

I profitti sono quelli conseguiti ed incassati durante l'anno tanto dalle operazioni ordinarie quanto da quelle straordinarie.

Le spese comprendono quelle di amministrazione, quelle pel rifornimento della riserva metallica, quelle pei biglietti al portatore e simili, le somme da erogarsi a scopo di beneficenza, le tasse e gli accantonamenti prescritti dalla convenzione 30 ottobre 1894 approvata con legge 8 agosto 1895, n. 486.

Alle dette spese e alle tasse devono aggiungersi anche le rate di ammortamento delle spese che il consiglio superiore giudicasse ripartibili o in tutta la durata della società o in più esercizi, e detrarsi le une e le altre dagli utili lordi prima di accettare l'ammontare degli utili netti disponibili.

Per le immobilizzazioni e per le sofferenze si devono osservare le disposizioni della convenzione 30 ottobre 1894 sopraccennata e le dispo-

Art. 63.

Le spese comprendono quelle di ordinaria amministrazione, quelle pel rifornimento della riserva metallica, quelle pei biglietti al portatore e simili, le somme da erogarsi a scopo di beneficenza, le tasse e gli accantonamenti prescritti dalla convenzione 30 ottobre 1894, approvata con legge 8 agosto 1895, n. 486.

sizioni delle leggi speciali sugli istituti di emissione nella parte relativa alla Banca d'Italia.

Art. 64.

Dall'ammontare degli utili netti è prelevato il ventesimo e portato alla massa di rispetto, finchè questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale.

La massa di rispetto se, dopo compiuta, venga diminuita per qualsiasi ragione, deve essere reintegrata nel modo stesso.

Gli utili netti residuali conseguiti secondo il bilancio approvato, sono distribuiti fra gli azionisti, tenuta presente la disposizione dell'art. 5 della convenzione 30 ottobre 1894.

Ove gli utili da distribuirsi superino il cinque per cento sul capitale versato, viene fatta sull'eccedenza un'altra assegnazione del 20 % a favore della massa di rispetto.

Quando la massa di rispetto abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, cessa la ritenuta di cui sopra e tutti gli utili netti dell'annata possono essere distribuiti agli azionisti, salvo le rammentate disposizioni della convenzione del 30 ottobre 1894. È però sempre in facoltà dell'assemblea generale, su proposta del consiglio superiore, di formare ancora con parte di detti utili una riserva straordinaria.

Art. 65, 66 e 67 invariati.

Art. 64.

La massa di rispetto se, diminuita per ammortizzazione di perdita o per qualsiasi ragione, deve essere reintegrata a norma del comma precedente.

TITOLO V.

Disposizioni generali.

Art. 68.

Il direttore generale, i vice direttori generali, il segretario generale, i direttori degli stabilimenti e tutti gli altri impiegati non possono appartenere ad altre istituzioni di credito, esercitare commercio, fare operazioni di borsa, essere amministratori, institutori o sindaci in qualunque società, nè interessarsi in società in nome collettivo.

Art. 69, 70 e 71 invariati.

Art. 72.

Devono avere la libera proprietà e tenere iscritte a loro nome:

	Azioni della Banca
i membri del Consiglio superiore . . .	60
il direttore generale .	60
i vice-dirett. generali	50
il segretario generale	30
i reggenti delle sedi.	40
i censori da 10 a 20	
i consiglieri di sconto da 5 a 10	
i direttori delle sedi .	40
i dirett. delle succurs. da 10 a 20	

Art. 73 e 74 invariati.

Art. 75.

I contratti e qualunque atto legale sono stipulati dal direttore generale, ovvero dai direttori degli stabilimenti cui riguardino, conforme a de-

Art. 68.

Il direttore generale, il vice-direttore generale, i direttori degli stabilimenti e tutti gli altri impiegati non possono appartenere ad altre istituzioni di credito, esercitare commercio, fare operazioni di borsa, essere amministratori, institutori o sindaci in qualsiasi società, nè interessarsi in società in nome collettivo.

Art. 72.

Devono avere la libera proprietà e tenere iscritte a loro nome:

	Azioni della Banca
<i>i membri del consiglio superiore</i>	<i>60</i>
<i>il direttore generale.</i>	<i>60</i>
<i>il vice-dirett. generale</i>	<i>50</i>
<i>i reggenti delle sedi .</i>	<i>40</i>
<i>i censori da 10 a 20</i>	
<i>i consiglieri di sconto da 5 a 10</i>	
<i>i direttori delle sedi</i>	<i>40</i>
<i>i dirett. delle succurs. da 10 a 20</i>	

Art. 75.

I contratti e qualunque atto legale sono stipulati dal direttore generale, ovvero dai direttori degli stabilimenti cui riguardino, conforme a delibera-

liberazione del consiglio superiore, salvo quanto è disposto nell'art. 45, e ad autorizzazione del direttore generale.

Art. 76.

I trasferimenti di titoli del debito pubblico od altri, iscritti al nome della Banca, vengono firmati dal direttore generale il quale ha facoltà di delegare uno dei vice-direttori generali; la delegazione deve essere notificata alla direzione generale del debito pubblico.

Il trasferimento di altri titoli dati a maggior garanzia di operazioni o per cauzione di cariche, può essere firmato dal direttore del rispettivo stabilimento, conforme ad autorizzazione del direttore generale.

Art. 77 invariato.

Art. 78.

Nel caso di scioglimento anticipato, di proroga, di fusione con altre società, di riduzione, di reintegrazione o aumento di capitale sociale e di modificazioni dello statuto, salva, ove occorra, la osservanza delle disposizioni delle leggi speciali e l'approvazione governativa, l'assemblea generale viene convocata e costituita in conformità degli art. 25, 26, 30 dello statuto presente. Ma per deliberare validamente sarà necessaria la presenza di tanti soci che rap-

zione del consiglio superiore, salvo quanto è disposto nell'art. 45, e ad autorizzazione del direttore generale, data anche per semplice lettera.

Art. 76.

I trasferimenti di titoli del debito pubblico od altri, iscritti al nome della Banca, vengono firmati dal direttore generale il quale ha facoltà di delegare il vice-direttore generale; la delegazione deve essere notificata alla direzione generale del debito pubblico.

Il trasferimento di altri titoli dati a maggior garanzia di operazioni o per cauzione di cariche, può essere firmato dal direttore del rispettivo stabilimento, conforme ad autorizzazione del direttore generale, data anche per semplice lettera.

Art. 78.

Nel caso di scioglimento anticipato, di proroga, di fusione con altre società, di riduzione, di reintegrazione o aumento di capitale sociale e di modificazioni dello statuto, salva, ove occorra, la osservanza delle disposizioni delle leggi speciali e l'approvazione governativa, l'assemblea generale viene convocata e costituita in conformità degli art. 25, 26, 30 dello statuto presente. Ma per deliberare validamente è necessaria la presenza di tanti soci che rappresentino il terzo

presentino la metà del capitale sociale e il voto favorevole di tanti soci intervenuti quanti corrispondono ai due terzi almeno del capitale rappresentato.

Occorrendo una seconda convocazione le deliberazioni sono valide, quando intervengano tanti soci che rappresentino il quarto del capitale sociale, e vi sia il voto favorevole di tanti soci intervenuti quanti corrispondano ai due terzi almeno del capitale rappresentato.

Art. 79 invariato.

Disposizioni transitorie.

Art. 80.

Dopo l'approvazione del presente statuto, i consigli di reggenza procederanno immediatamente alla nomina dei due membri del consiglio superiore, e sarà quindi convocata un'assemblea generale straordinaria a Roma per la nomina dei quattro membri da scegliersi fra i reggenti delle sedi.

Art. 81.

Il consiglio superiore attuale rimane in carica fino alla costituzione del nuovo consiglio superiore.

Art. 82.

Il consiglio superiore formerà entro l'anno 1896 il regolamento interno della Banca d'Italia.

del capitale sociale e il voto favorevole di tanti soci intervenuti quanti corrispondano ai due terzi almeno del capitale rappresentato.

Occorrendo una seconda convocazione le deliberazioni sono valide, quando intervengano tanti soci che rappresentino il quinto del capitale sociale, e vi sia il voto favorevole di tanti soci intervenuti quanti corrispondano ai due terzi almeno del capitale rappresentato.

Art. 80.

(Soppresso).

Art. 81.

(Soppresso).

Art. 82.

Il consiglio superiore formerà il regolamento interno della Banca d'Italia.

Intanto si osserveranno le norme attualmente in vigore in quanto siano conciliabili col presente statuto.

Intanto si osserveranno le norme attualmente in vigore in quanto siano conciliabili col presente statuto.

Art. 83.

Il consiglio superiore è facoltizzato a istituire una sezione autonoma di mobilitazione a norma di legge.

Deliberazioni dell'Assemblea Generale

ORDINARIA E STRAORDINARIA

Il comm. Tommaso Bertarelli, Presidente del Consiglio Superiore, ai termini dell'art. 25 dello Statuto della Banca, assume la presidenza dell'Assemblea.

Assiste, come rappresentante del Ministero del Tesoro, il cavaliere Pietro Verardo.

Compiute le formalità di legge il Presidente, in conformità dell'art. 31 dello Statuto, incarica il notaio dott. Umberto Serafini di redigere il verbale, e lo invita a procedere all'appello nominale.

Risultano intervenuti, personalmente o per rappresentanza, n. 865 azionisti, possessori di n. 83,730 azioni, aventi diritto a n. 3,321 voti.

Dopo ciò, il Presidente dichiara legalmente costituita l'Assemblea, e, avutane delegazione da essa, nomina a firmatari del verbale, ai termini del citato art. 31, gli azionisti signori Bellingeri cav. avv. Pietro e Repetti cav. avv. Emilio, ed a scrutatori i signori Novi comm. Giuseppe e Lironcurti comm. Adriano.

Su proposta dell'azionista signor comm. Brenna, l'Assemblea consente che siano date per lette la relazione del Direttore Generale e quella del Direttore del Credito Fondiario, l'una e l'altra essendo state distribuite a stampa agli azionisti intervenuti.

Dopo la lettura della relazione del Collegio Sindacale, il Presidente apre la discussione sul bilancio al 31 dicembre 1898, che viene letto insieme al conto « Profitti e Perdite ».

Dopo breve discussione, l'azionista signor avv. Vicario, anche a nome dell'azionista signor avv. Quartara, presenta un ordine del giorno che, modificato in seguito a proposte degli azionisti signori avv. Vittorio Rolandi-Ricci e cav. avv. Emilio Repetti, risulta del seguente tenore:

L'Assemblea, preso atto delle relazioni del Direttore Generale e dei Sindaci,

plaudendo all'indirizzo dato alla Banca dalla sua Amministrazione, cui conferma intera la propria fiducia, approva il bilancio, e delibera il riparto del dividendo proposto, e, convinta che il graduale svolgimento della liquidazione delle attività incagliate rende necessario alla Banca maggiore libertà d'azione nei razionali limiti della legge, senza troppo rigoroso formalismo nell'applicazione di essa;

considerato che ciò intende a porre l'Istituto in grado di esplicare la suprema sua funzione di regolatore del mercato

FA VOTI

perchè il R. Governo, prendendo in serio esame la situazione, autorizzi le operazioni di riporto e quelle altre che, compatibilmente con le volute esigenze di sicurezza e di prudenza, possano essere consentite ad una Banca di emissione, e perchè il R. Governo contemperi le necessità del controllo governativo con quelle della Banca, e diriga la sua vigilanza in modo che si sviluppino le energie della Banca, e non ne siano ostacolate quelle libere e razionali attività che la storia bancaria di tutti i paesi ha dimostrato essere feconde

di bene agli Istituti di credito in genere ed in specie agl'Istituti di emissione ed al credito nazionale.

Su domanda dell'azionista Gabardini, il Direttore Generale dà spiegazioni a riguardo della multa di L. 325,000 pretesa dal Governo per operazioni che questo ha ritenuto illegali, ed assicura che farà al Ministero del Tesoro nuove osservazioni per dimostrare la illegittimità della multa.

Crede di potere affermare che la Banca è sostenuta nella sua tesi tanto dalla relazione dell'Ufficio centrale d'ispezione, quanto da quella della Commissione permanente di vigilanza.

Dichiara, per altro, che qualora le osservazioni non fossero accolte dal Ministero del Tesoro, la Banca si riserva di adire le vie giudiziarie.

In seguito a raccomandazione dell'azionista Piasco, il Direttore Generale assicura che la Banca farà il possibile per ottenere che le sia consentito di fare operazioni di riporto, e che si interessa della situazione della Società per il Risanamento di Napoli, della quale è creditrice, ed avrà cura di tutelare i propri interessi nella sistemazione della Società stessa.

Posto ai voti, per alzata e seduta, l'ordine del giorno concordato tra gli azionisti Vicario, Quartara, Rolandi-Ricci e Repetti, è approvato all'unanimità.

Passando quindi all'ultima parte dell'ordine del giorno, l'Assemblea, su proposta dell'azionista signor comm. Brenna, conferma per l'anno 1899 le stesse competenze ai Sindaci stabilite per l'anno 1898.

Procedutosi poi, con unico appello nominale, alla elezione per schede segrete dei Sindaci effettivi e supplenti, e dei quattro membri delegati al Consiglio Superiore a termini dell'art. 35 dello Statuto, risultano eletti:

a Sindaci effettivi i signori:

SCARTEZZINI EUGENIO	con voti	3,245
VIALE comm. DAVIDE	»	3,199
ALATRI comm. MARCO	»	3,199
CORNAGLIOTTO cav. ing. GIUSEPPE	»	3,189
BRUSOMINI comm. EUGENIO.	»	3,247

a Sindaci supplenti i signori:

MAROCO avv. DOMENICO.	con voti	3,249
PINI cav. rag. ENRICO	»	3,199

a membri del Consiglio Superiore i signori:

BALDUINO comm. GIUSEPPE.	con voti	3,338
SOLARI comm. PIETRO	»	3,406
DE VECCHI cav. MASSIMO	»	3,486
POCCARDI cav. avv. EUGENIO.	»	3,483

Esaurito l'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria, il Presidente dichiara aperta

L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA

riunita, secondo gli avvisi fatti pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, dei quali fa dare lettura, in seconda convocazione per essere mancato, nella prima convocazione, il numero legale delle azioni rappresentate.

In pari tempo dichiara che per la costituzione dell'Assemblea straordinaria terrà valido l'appello fatto per quella ordinaria.

Dopo ciò l'Assemblea, su proposta del Presidente, approva che siano mantenuti a scrutatori ed a delegati per la firma del verbale gli stessi azionisti designati per l'Assemblea ordinaria.

In seguito ad invito del Presidente, il Direttore Generale avverte che il Consiglio Superiore ha creduto opportuno di proporre alcune modificazioni allo Statuto, le quali non appariscono dalle

proposte comunicate a stampa alla Assemblea. Esse riguardano i seguenti articoli:

All'art. 11, alle parole *che fossero deliberate dall'Assemblea Generale degli azionisti ed approvate dal Governo*, ha creduto di sostituire le altre *che fossero autorizzate per legge e che fossero deliberate dall'Assemblea generale degli Azionisti*.

All'art. 54, mantenuta la dizione dello Statuto vigente, essendosi ritenuto opportuno di sopprimere la modificazione proposta, per la quale era in facoltà del Consiglio Superiore, su proposta dei Consigli di Reggenza delle Sedi, di delegare il servizio di cassa delle Sedi stesse anche ai Censori.

L'azionista signor avv. Rolandi-Ricci osserva che la modificazione portata all'art. 45, in relazione ai rapporti con i Conservatori delle ipoteche, non elimina le difficoltà che da parte di essi potessero eventualmente essere sollevate nei casi di cancellazioni, restrizioni, ecc., d'ipoteche e di pegni, e quindi propone che alle parole *di chiedere ed ottenere con la presentazione di una sua domanda scritta la cancellazione, ecc.*, si sostituiscano le altre *di consentire la cancellazione, la restrizione, le annotazioni ed i subingressi nelle ipoteche e nei pegni, nonchè a consentire qualsiasi altra formalità ipotecaria*.

Il Direttore Generale replica, consentendo nel concetto espresso dall'azionista signor avv. Rolandi-Ricci, e fa rilevare l'opportunità di essere autorizzato fin d'ora dalla Assemblea a fare altre modificazioni di coordinamento nonchè quelle che il Governo, udita la Commissione permanente di vigilanza, credesse di proporre.

A tale scopo presenta, a nome dell'Amministrazione, il seguente ordine del giorno:

L'Assemblea approva le modificazioni proposte, e confida che esse saranno approvate dal Governo.

Concede pure facoltà al Consiglio, e per esso al Direttore Generale, di concretare le varianti di forma occorrenti pel loro coordinamento, nonchè quelle che, d'accordo col Governo, risultassero necessarie anche per porre in armonia le disposizioni dello Statuto, riflettenti le ipoteche, con le norme alle quali devono uniformarsi i Conservatori.

Posto ai voti questo ordine del giorno, esso viene approvato alla unanimità.

Esaurito l'ordine del giorno, il Presidente dichiara sciolta l'Assemblea.

Sedi e Succursali della Banca d'Italia

in esercizio al 31 dicembre 1898.

Firenze	Bologna	Lodi	Rovigo
Genova	Brescia	Lucca	Salerno
Livorno	Cagliari	Macerata	Sassari
Milano	Caltanissetta	Mantova	Savona
Napoli	Campobasso	Massa	Siena
Palermo	Carrara	Messina	Siracusa
Roma	Caserta	Modena	Sondrio
Torino	Castellammare	Novara	Sora
Venezia	Catania	Padova	Spezia
Alessandria	Catanzaro	Parma	Taranto
Ancona	Chieti	Pavia	Teramo
Aquila	Como	Perugia	Terni
Arezzo	Cosenza	Pesaro	Trapani
Ascoli Piceno	Cremoma	Piacenza	Treviso
Asti	Cuneo	Pisa	Udine
Avellino	Ferrara	Pistoia	Vercelli
Bari	Foggia	Porto Maurizio	Verona
Barletta	Forlì	Potenza	Vicenza
Belluno	Girgenti	Ravenna	Vigevano
Benevento	Grosseto	Reggio Calabria	
Bergamo	Lecce	Reggio Emilia	

AGENZIE:

Biella - Brindisi - Marsala - Monteleone Calabria - Prato in Toscana - Rimini - Roma.



ELENCO DEI CORRISPONDENTI

al 31 dicembre 1898 e delle piazze rese bancabili per loro mezzo.

PIAZZE su cui si possono scontare gli effetti	CORRISPONDENTI DELLA BANCA	STABILIMENTO DELLA BANCA presso il quale il CORRISPONDENTE ha il conto corrente	PIAZZE su cui si possono scontare gli effetti	CORRISPONDENTI DELLA BANCA	STABILIMENTO DELLA BANCA presso il quale il CORRISPONDENTE ha il conto corrente
Abano	Società in accomandita Vason Caneva e C. — Padova	Padova	Bagnoli	Banca Popolare Cooperativa di Padova	Padova
Abbiategrasso	Banca Coop. Milanese, Milano	Milano	Bagnone	Bocconi e Bonzani — Pontre- moli	Massa
Acerra	Banca Coop. di Mutuo Soccorso in Acerra	Caserta	Baiano	Cassa Popolare Agricola di Ba- iano	Avellino
Acqui	Banca Popolare di Acqui	Alessandria	Barcellona (Pozzo di Gotto)	Banca Barcellonese — Barcel- lona	Messina
Adria	Banca Popolare Cooperativa di Rovigo	Rovigo	Barzanò	Banca Agricola Milanese — Mi- lano	Milano
Adria	Banca Adriese Agricola Com- merciale di Adria		Bassano Veneto	Banca Popolare di Vicenza ...	Vicenza
Agordo	Banca Bellunese in accoman- dita [F. Prosdocimi di G. e C.	Belluno	Battaglia	Società in accomandita Vason Caneva e C. — Padova	Padova
Alba	Banca Agricola Albese Ghietti e C. — Alba	Cuneo	Bazzano	Banca Popolare di Credito — Bologna	Bologna
Albano Laziale	Banca Laziale — Albano	Roma	Bellagio	Banca Popolare di Lecco	Milano
Albano Laziale	Banca Artist. Operaia — Roma		Besozzo	Banca Popolare di Luino	Milano
Albignasego	Società in accomandita Vason Caneva e C. — Padova	Padova	Bettola	Banca Popolare Piacentina —	
Alcamo	Banca Popolare Segestana in				

	Alfedena	Aquila	sceglie	Bari	
Alzano Maggiore ...	Banca Bergamasca di Depositi e C/C — Bergamo.....	Bergamo	Bolzaneto	Banca Popolare di Sampierdarena.....	Genova
Amalfi	Banca Amalfitana in Amalfi..	Salerno	Bondeno	Cassa di Risparmio di Ferrara	Ferrara
Andorno	Gaudenzio Sella e C. — Biella	Vercelli	Bordighera	Banca di Bordighera	P. Maurizio
Andria	Banca di Andria.....	Barletta		Paolo Ascenso figlio — Ventimiglia.....	
Aosta	Jacod Francesco	Torino	Borgomanero	Banca Pop. Coop. Anonima di Novara.....	Novara
Arcevia	Cassa di Risparmio della Società di Mutuo Soccorso in Arcevia	Ancona	Borgosandonnino ...	Cassa di Risparmio di Parma	Parma
Arcidosso	Banca Popolare di Arcidosso..	Grosseto	Borgosesia	Banca Pop. Coop. Anonima di Novara.....	Novara
Arona	Banca Popolare Cooperativa di Arona.....	Novara	Borgotaro	Cassa di Risparmio di Parma.	Parma
Arpaise	Pasquale Michele e Alf. Capone — Arpaise	Benevento	Bozzolo	Banca Popolare di Bozzolo...	Mantova
Arsiero	Banca Scledense - G. Saccardo e C. — Schio.....	Vicenza	Breganze	Banca Popolare di Thiene....	Vicenza
Arzignano	Banca Popolare di Arzignano.	Vicenza	Breno	Banca di Vallecamonica in Breno	Brescia
Asiago	Banca Provinciale Vicentina — Vicenza	Vicenza	Busseto	Cassa di Risparmio di Parma.	Parma
Asola	Banca Popolare di Asola	Mantova	Busto Arsizio	Banca di Busto Arsizio.....	Milano
	Banca Agricola Popol. di Asola				
Asolo	Banca Popolare di Asolo	Treviso	Cagli	Cassa di Risparmio di Cagli..	Pesaro
Assisi	Banca Popolare Cooperativa di Assisi	Perugia	Caiazzo	Banca Mutua Popol. di Caiazzo	Caserta
Atripalda	Banca Popolare di Atripalda..	Avellino	Camerino	Cassa di Risparmio di Camerino	Macerata
Avezzano	Banca Popolare Cooperativa Marsicana — Avezzano....	Aquila	Camisano	Banca Provinciale Vicentina — Vicenza	Vicenza
Badia Polesine	Cassa di Risp. e Prestiti della Società Operaia di Badia Polesine	Rovigo	Campagnatico	Banca Popolare Cooperativa di Roccastrada.....	Grosseto
Bagni della Porretta	Banca Popolare di Credito in Bologna	Bologna	Campiglia Cervo ...	Gaudenzio Sella e C. — Biella	Vercelli
			Campobello di Mazzara ..	Banca di Castelvetro.....	Trapani
			Camposampiero	Banca Popolare Cooperativa di Camposampiero	Padova
			Canale	Frat. Jona fu Donato — Canale	Asti

PIAZZE su cui si possono scontare gli effetti	CORRISPONDENTI DELLA BANCA	STABILIMENTO DELLA BANCA presso il quale il CORRISPONDENTE ha il conto corrente	PIAZZE su cui si possono scontare gli effetti	CORRISPONDENTI DELLA BANCA	STABILIMENTO DELLA BANCA presso il quale il CORRISPONDENTE ha il conto corrente
Canelli	Banca Canellese — Canelli ...	Alessandria	Chiavari	Banco di Sconto nel circonda- rio di Chiavari.....	Genova
Canicatti	Banco di Credito Canicattese — Canicatti	Girgenti	Chieri	G. Donn e C. — Torino.....	Torino
	Banca Agric. Coop. di Canicatti		Chignolo Po.....	Banca Mutua Popolare Agri- cola di Lodi	Lodi
Cantù	Banca Popolare di Seregno e vicinanze.....	Milano	Chioggia	Banca Popolare Cooperativa di Chioggia	Venezia
Caprino Veronese...	Banca Mutua Popolare di Ve- rona	Verona	Chiusi	Monte dei Paschi — Siena ...	Siena
Carate Brianza.....	Banco del Commercio Monzese — Monza.....	Milano	Cinigiano.....	Banca Popolare di Arcidosso..	Grosseto
Carloforte	Giuseppe Napoleone — Carlo- forte	Cagliari	Cittadella Veneta...	Banca Popolare di Cittadella..	Padova
Carmagnola	Credito Agrario A. Colombo e Diena successori G. Craveri — Carmagnola	Torino	Città di Castello....	Cassa di Risparmio di Città di Castello	Perugia
Carpi	Banca Popolare Cooperativa di Carpi.....	Modena	Città S. Angelo	Banca Popolare Cooperativa di Città S. Angelo.....	Teramo
	Banca Popolare di Modena...		Cividale.....	Banca Cooperativa di Cividale	Udine
Casale Monferrato..	Banca del Monferrato in Casale Monferrato	Alessandria	Civitavecchia	Banca di Credito Agrario e Comm. in Civitavecchia	Roma
	Banca Agricola Industriale in Casale Monferrato.....			Cassa di Risparmio di Civita- vecchia.....	
Casale di Scodosia..	Banca Popolare Cooperativa di Montagnana	Padova	Clusone	B. Ceresa — Bergamo	Bergamo
Casalmaggiore.....	Società Cooperativa Popolare di Mutuo Credito di Cremona..	Cremona	Codigoro	Banca Mutua Popolare di Fer- rara	Ferrara
Casalpusterlengo ...	Banca Mutua Popolare Agri- cola di Lodi	Lodi	Codogno	Banca Popolare di Codogno...	Lodi
Cassano d'Adda	Banca Popolare di Seregno e		Codroipo	Banca Cooperativa di Codroipo	Udine
				Banco Stroili e Pasquali.....	
			Cologna Veneta	Banca di Cologna Veneta	Verona

Cassino	Banca Popol. Cooper. di Cassino	Caserta
Casteldelpiano	Monte de' Paschi — Siena	Siena
Castel di Sangro ...	Banca Popolare Cooperativa di Alfedena	Aquila
Castelfiorentino	Brandini, Niccoli e C. — Ca- stelfiorentino	Firenze
Castelfranco Veneto.	Banca Popolare di Castelfranco	Treviso
Castellammare del Golfo	Banca Popolare Segestana — Castellammare del Golfo...	Palermo
Castellazzo Bormida	Banca Popolare Cooperativa di Castellazzo Bormida	Alessandria
Castelnuovo Scrivia.	Banco Sconto G. Straneo di Ca- stelnuovo Scrivia	Alessandria
Castel S. Giovanni..	Banca Popolare Piacentina — Piacenza	Piacenza
Castelvetro	Banca di Castelvetro	Trapani
Castiglione delle St.	Banca Popolare di Castiglione delle Stiviere	Brescia
Castroreale	Filippo Iannelli — Castroreale	Messina
Cava dei Tirreni ...	Banca Popol. Cooperativa Ca- vese in Cava dei Tirreni ...	Salerno
Cecina	Cassa di Risparmio di Volterra	Pisa
Cento	Cassa di Risparmio di Ferrara Cassa di Risparmio di Cento..	Ferrara
Cerignola	Banca dell'Associazione Agra- ria di Cerignola	Foggia
Certaldo	Brandini, Niccoli e C. - Castel- fiorentino	Firenze
Cesena	Banca Popolare Cooperativa di Cesena	Forlì
Chianciano	Monte dei Paschi di Siena...	Siena
Chiari	Banca Popolare di Chiari....	Brescia

Comitino	Banca Mutua Popolare di Co- mitino	Ferrara
Conegliano	Banca Popolare di Conegliano	Treviso
Conselve	Banca in accomandita G. Ro- miati e C. — Padova	Padova
	Banca Popolare Cooperativa di Padova	
	Banca Popolare Cooperativa di Conselve	
Copparo	Banca Mutua Popol. di Ferrara	Ferrara
Cornedo	Banca Mutua Popolare di Val- dagno	Vicenza
Corneto Tarquinia ..	Banca Popolare Cooperativa di Viterbo	Roma
	Cassa di Risparmio di Civita- vecchia	
	Banca Artistico Oper. — Roma	
Cornigliano Ligure .	Banca Popolare di Sampier- darena	Genova
Cortemaggiore	Banca Popol. Cooperativa Pia- centina — Piacenza	Piacenza
Corteolona	Banca Popolare Agricola Com- merciale di Pavia	Pavia
Cortona	Banca Cortonese — Cortona..	Arezzo
Cotrone	Lembo Caivano — Cotrone...	Catanzaro
Crema	Banca Popolare Agricola Co- operativa di Crema	Cremona
Cupramontana	Cassa di Risparmio di Cupra- montana	Ancona
Desenzano sul Lago	Banca Popolare di Desenzano sul Lago	Brescia
Desio	Banca Popolare di Seregno e vicinanze	Milano
Dicomano	Banca Mutua Popolare di Fi- renze	Firenze

PIAZZE su cui si possono scontare gli effetti	CORRISPONDENTI DELLA BANCA	STABILIMENTO DELLA BANCA presso il quale il CORRISPONDENTE ha il conto corrente	PIAZZE su cui si possono scontare gli effetti	CORRISPONDENTI DELLA BANCA	STABILIMENTO DELLA BANCA presso il quale il CORRISPONDENTE ha il conto corrente
Dolo	Banca Popolare di Dolo	Venezia	Gualdo Tadino	Banca Popolare di Gualdo Tadino	Perugia
Domodossola	Banca Popol. Cooperativa anonima di Novara	Novara	Guastalla	Banca Popol. di Reggio Emilia	Reggio Emil.
Eboli	Banca Salernitana — Salerno.	Salerno	Gubbio	Banca Popolare Cooperativa di Gubbio	Perugia
Edolo	Banca di Vallecamonica in Breno	Brescia		Cassa di Risparmio di Gubbio	
Empoli	Banca Tirrena	Livorno	Imola	Cassa di Risparmio di Imola ..	Bologna
Este	Banca Popolare di Este	Padova	Iesi	Cassa di Risparmio di Iesi	Ancona
	Banca Pop. Coop. di Padova ..		Intra	Banca Popolare di Intra	Milano
Fabriano	Banca Popolare Cooperativa di Fabriano	Ancona	Iseo	Credito Agrario Bresciano — Brescia	Brescia
	Cassa di Risparmio in Fabriano			Banca del Sebino — Iseo	
Faenza	Banca Popolare di Faenza	Forlì	Isola della Scala	Banca di Verona	Verona
Fano	Cassa di Risparmio di Fano ..	Pesaro	Ivrea	Banca Monzese — Monza	Milano
Fasano	Banca Fasanese — Fasano	Bari	Lanciano	Banco di Lanciano	Chieti
Feltre	Banca Feltrina in accomandita semplice — Feltre	Belluno	Langhirano	Cassa di Risparmio di Parma	Parma
Ferentino	Banca Artist. Operaia — Roma	Roma	Lecco	Banca Popolare di Lecco	Milano
Ficarolo	Cassa di Risparmio di Ficarolo	Rovigo		Banca di Lecco	
Figline Valdarno	Banca Cooperativa Popolare di Figline	Firenze	Legnago	Alberto Treves e C. — Venezia	Venezia
Fiorenzuola d'Arda	Banca Popolare Piacentina — Piacenza	Piacenza	Legnano	Banca di Legnano	Milano
Foligno	Cassa di Risparmio di Foligno	Perugia	Lendinara	Banca Popolare Cooperativa di Lendinara	Rovigo
Fonzaso	Banca Feltrina in accomandita semplice — Feltre	Belluno	Lercara Friddi	Banca Unione in Palermo	Palermo
Formia	Banca Popolare Cooperativa di Formia	Caserta		Banca Popolare Segestana in Castellammare del Golfo	
			Licata	Banca Agricola Commerciale di Licata	Girgenti

Fossano	Banca Popolare Agricola di risparmio di Fossano	Cuneo	Longarone	Banca Mutua di Longarone	Belluno
Fossombrone	Banca Popolare Coop. in Fossombrone	Pesaro	Lonigo	Banca Popolare di Lonigo....	Vicenza
	Cassa di Risparmio di Fossombrone			Loreto	Cassa di Risparmio di Loreto.
Frascati	Banca Laziale — Albano Laziale	Roma	Loreto Aprutino	Cassa di Risparmio e di Credito Agrario — Loreto Aprutino.	Teramo
	Banca Artistico Oper. — Roma			Loveere	Banca Mutua Popolare di Bergamo.....
Frattamaggiore	Cassa Cooperativa Popolare di Frattamaggiore	Napoli	Lucera	Banca Popolare Agricola di Lucera.....	Foggia
Fratta Polesine	Cassa di Risparmio di Rovigo	Rovigo	Lugo	Cassa di Risparmio di Lugo..	Ravenna
Frosinone	Banca Artistico Oper. — Roma	Roma	Luino	Banca Popolare di Luino.....	Milano
Gallarate	Banca di Gallarate.....	Milano	Magenta	Banca Agricola Milanese — Milano.....	Milano
Gallipoli	Banca Popolare di Gallipoli...	Lecce	Magione	Banca Popolare Cooperativa di Perugia	Perugia
Gandino	B. Ceresa — Bergamo	Bergamo	Majori	Banca Popolare di Maiori	Salerno
Garlasco	Banca Pop. Agric. Comm. Coop. della Lomellina in Mortara .	Pavia	Maniago	Banco A. Ellero e C. — Pordenone	Udine
Gavi	Banca del Mandamento di Gavi	Alessandria	Marciana Marina ...	Banca Popolare Cooperativa Livornese — Livorno	Livorno
Gazzaniga	Banca Mutua Popolare di Bergamo.....	Bergamo	Marostica	Banca Provinciale Vicentina — Vicenza	Vicenza
Gemona	Giuseppe De Carli — Gemona	Udine	Marradi	Banca di Depositi e Sconti di Marradi	Firenze
Ghedi	A. e C. Prandoni — Milano..	Milano	Martina Franca ...	Leonardo Casavola — Martina Franca	Taranto
Giarre	Marcantonio di Prima — Giarre	Catania	Massa Marittima ...	Banca Popolare di Massa Marittima	Grosseto Siena
Gioia Tauro	Banca Popolare Cooperativa di Palmi	Reggio Cal.		Monte de' Paschi di Siena	
Giugliano in Campania ...	Banca Popolare Cooperativa di Giugliano in Campania.....	Napoli	Massa Superiore	Banca Popolare Cooperativa di Massa Superiore	Rovigo
Gonzaga	Banca Mutua Popolare di Mantova	Mantova	Mazzara del Vallo ..	Banca del Popolo di Trapani..	Trapani
Gragnano	Banca Cooperativa Gragnanese Commerciale Agricola in Gragnano.....	Castellamm. di Stabia			

PIAZZE su cui si possono scontare gli effetti	CORRISPONDENTI DELLA BANCA	STABILIMENTO DELLA BANCA presso il quale il CORRISPONDENTE ha il conto corrente	PIAZZE su cui si possono scontare gli effetti	CORRISPONDENTI DELLA BANCA	STABILIMENTO DELLA BANCA presso il quale il CORRISPONDENTE ha il conto corrente
Mede	Banca Pop. Agr. Comm. Coop. della Lomellina in Mortara. Banca Pop. Agr. Commerciale di Pavia	Pavia	Mortara	Banca Popolare Agricola Coo- perativa Commerciale della Lomellina — Mortara	Pavia
Meldola	Banca Popolare di Meldola ...	Forlì	Mosso Santa Maria ..	Gaudenzio Sella e C. — Biella	Vercelli
Melegnano	Banca Mutua Popolare Agri- cola di Lodi	Lodi	Motta di Livenza ..	Banca Pop. di Motta di Livenza	Treviso
Melzo	Banca Agric. Milanese — Milano	Milano	Mugnano di Capodimonte ..	Banca Popolare Cooperativa di Giugliano in Campania	Napoli
Menaggio	Banca di Lecco	Milano	Narni	Cassa di Risparmio di Narni..	Terni
Merate	Banca Popol. Briantea in Merate	Milano	Nervi	Banca Cooperativa Genovese — Genova	Genova
Mercatino Marecchia ..	Banca Pop. Pesarese — Pesaro Banca Popolare di Mercatino Marecchia	Pesaro	Nizza Monferrato ..	Banca Popolare di Nizza Mon- ferrato	Alessandria
Mercato S. Severino ..	Banca Cooperativa tra Com- mercianti e Indust. di Salerno	Salerno	Noale	Banca Popolare Cooperativa di Noale	Venezia
Mestre	Banca Veneta di Dep. e C/C — Venezia	Venezia	Nocera Inferiore	Banca Popolare Cooperativa di Nocera Inferiore	Salerno
Meta	Banca Popolare di Piano di Sor- rento	Castellamm. di Stabia	Nola	Banca Popolare Cooperativa di Nola	Caserta
Migliarino	Banca Mutua Popol. di Ferrara	Ferrara	Norcia	Banca di Perugia già Cassa di Risparmio	Perugia
Milazzo	Banca di Milazzo	Messina	Novale	Banca Mutua Pop. di Valdagno	Vicenza
Minori	Banca Pop. di Reginna Minor in Minori	Salerno	Novellara	Cassa di Risparmio di Novellara	Reggio Emil
Mira	Banca Popol. Cooper. di Padova	Padova	Noventa Vicentina ..	Banca Popolare di Lonigo	Vicenza
Mirandola	Banca Popolare di Mirandola	Modena	Novi Ligure	Banca di Novi Ligure	Alessandria
			Oderzo	Banca Popolare Cooperativa di	

Mirano Veneto	Banca Popolare Cooperativa di Mirano Veneto.....	Venezia	Oleggio	Banca Popolare Cooperativa di Oleggio.....	Novara
Modica	M. Ciaceri e C. — Modica....	Siracusa	Omegna	Banca Popol. Cooperativa ano- nima di Novara.....	Novara
Moncalvo	Banca Popol. Cooper. di Casale Banca di Sconto Moncalvese — Moncalvo.....	Alessandria	Oneglia	V. Maglione e C. — P. Maurizio	P. Maurizio
Mondovi	Banca di Mondovi.....	Cuneo	Orte	Banca Popol. Cooper. di Viterbo	Roma
Monopoli	Banca Popolare di Monopoli ..	Bari	Orvieto	Cassa di Risparmio di Orvieto	Perugia
Monselice.....	Cassa di Risparmio di Monselice Banca in accomandita G. Romi- ati e C. — Padova	Padova	Osimo.....	Cassa di Risparmio di Osimo .	Ancona
Monsummano.....	Banca Mutua Popol. di Pistoia	Pistoia	Ostiano	Società Cooperativa Popolare di Mutuo Credito in Cremona .	Cremona
Montagnana	Banca Popolare Cooperativa di Montagnana	Padova	Ostiglia	Banca Agricola Mantovana — Mantova.....	Mantova
Montalcino	Banca Montagnanese - Q. Morg- ante e C.	Padova	Ovada.....	Banca Popolare di Ovada.....	Alessandria
Montebello Vicentino	Banco di Sconti e Dep. di Mon- talcino	Siena	Pagani.....	Banca Popolare Cooperativa di Nocera Inferiore	Salerno
Montebelluna	Banca Popolare di Lonigo....	Vicenza	Palazzolo sull'Oglio	Banca Mutua Popolare Agricola di Palazzolo sull'Oglio	Brescia
Montebelluna	Banca Popolare Montebelluna. Banca di Credito Agricolo In- dustriale di Conegliano.....	Treviso	Pallanza	Banca Popolare di Pallanza...	Milano
Montegiorgio	Banca Montegiorgese Coopera- tiva di Depositi e Prestiti in Montegiorgio	Ascoli Piceno	Palma di Montechiaro	Banca Agr. Coop. di Canicatti	Girgenti
Montepulciano	Banca Popol. di Montepulciano	Siena	Palmanova	Lorenzo Lea di Palmanova...	Udine
Montescaglioso	Banca Gatti — Montescaglioso	Potenza	Palmi	Banca Agricola Industriale di Palmi	Reggio Cal.
Montevarchi.....	Banca Valdarnese in Monte- varchi.....	Arezzo	Pandino	Banca Mutua Popolare Agricola di Lodi.....	Lodi
Monticelli d'Ongina.	Banca Mutua Popolare di Tra- pani	Trapani	Partanna.....	Banca Mutua Popolare di Tra- pani	Trapani
Montichiari	Banca Popolare di Montichiari	Brescia	Partinico.....	Banca Popolare Segestana — Castellammare del Golfo....	Palermo
Monza	Banca Popolare di Paternò ...	Catania	Paternò	Banca Popolare di Paternò ...	Catania
	Società Cooperativa Popolare di Mutuo Credito in Cremona	Cremona	Patti.....	Banca Popolare di Messina ...	Messina
	Banca Popolare di Montichiari	Brescia	Pescara	Banca di Pescara	Chieti
	Banca Monzese — Monza	Milano	Pescia.....	Banca di Valdinievole in Pescia	Lucca
	Banco del Commercio Monzese — Monza.....	Milano			

PIAZZE su cui si possono scontare gli effetti	CORRISPONDENTI DELLA BANCA	STABILIMENTO DELLA BANCA presso il quale il CORRISPONDENTE ha il conto corrente	PIAZZE su cui si possono scontare gli effetti	CORRISPONDENTI DELLA BANCA	STABILIMENTO DELLA BANCA presso il quale il CORRISPONDENTE ha il conto corrente	
Piadena	Società Cooperativa Popolare di Mutuo Credito in Cremona..	Cremona	Rivolta d'Adda	Banca Mutua Popolare Agricola di Lodi	Lodi	
Piano di Sorrento ..	Banca Popolare di Piano di Sor- rento	Castellamm. di Stabia	Roccastrada	Banca Popolare Cooperativa di Roccastrada	Grosseto	
	Banca Generale della Penisola Sorrentina in Sant'Agnesello..			Romano di Lombardia ...	Società Agricola Lombarda in Romano di Lombardia.....	Bergamo
Piazzola del Brenta	Michele Maluta — Padova....	Padova	Roncade	Banca Agricola Cooperativa di Roncade.....	Treviso	
Piedimonte d'Alife..	Cassa di Risparmio di Piedi- monte d'Alife	Caserta	Rovato.....	Banca Commerciale di Brescia	Brescia	
	Banca Popolare Cooperativa del Matese di Piedimonte d'Alife			Sagliano Micca	Gaudenzio Sella e C.....	Vercelli
Pieve di Cadore....	Banca Mutua di Belluno	Belluno	Salemi	Banca Mutua Popol. di Trapani	Trapani	
Pieve di Soligo.....	Banca Popol. di Pieve di Soligo	Treviso	Saletto	Banca Popolare Cooperativa di Montagnana	Padova	
Pinerolo	Banco di Sconto e di Sete — Torino.....	Torino	Salò.....	Banca Popolare di Salò.....	Brescia	
Piombino.....	Banca Tirrena	Livorno	Saluzzo	L. Bessè e C. — Saluzzo	Cuneo	
Piombino Dese	Società in accomandita Vason Caneva e C. — Padova	Padova	Sampierdarena	Banca Popol. di Sampierdarena Banca Cooperativa Genovese — Genova.....	Genova	
Piove di Sacco	Banca Popolare Cooperativa di Piove di Sacco.....	Padova	San Benedetto del Tronto	Banca di S. Benedetto del Tronto Banca Agricola Industriale in S. Benedetto del Tronto	Ascoli Piceno	
	Banca Popolare Cooperativa di Padova			San Damiano d'Asti	Fratelli Jona fu Donato - Canale	Asti
	Banca in Accomandita G. Ro- miati e C. — Padova			S. Daniele nel Friuli	Banca Cooperativa di S. Daniele nel Friuli.....	Udine
Poggibonsi	Monte de' Paschi di Siena	Siena	San Donà di Piave.	Banca Mutua Popol. di S. Donà di Piave.....	Venezia	
Poggio Mirteto	Banca di Perugia già Cassa di Risparmio	Perugia				
Poggio Rusco	Banca Mutua Popol. di Mantova	Mantova				
Pompano	Banca Mutua Popol. di Piana	Piana				

Ponte di Brenta	Banca Cattolica Padovana	Padova
Ponte S. Pietro	Banca Bergamasca di Depositi e C/C — Bergamo	Bergamo
Pontremoli	Banca Pontremolese Industriale e Commerciale — Pontremoli	Spezia
Popoli	Banca Agricola Ind. di Sulmona Banca Pop. Coop. di Sulmona	Aquila
Poppi	Banca Mutua Popolare di Poppi	Arezzo
Pordenone	Banco A. Ellero e C. — Pordenone Banca di Pordenone Banca Popol. Friulana — Udine	Udine
Portoferraio	Banca Cooperativa Popolare Livornese — Livorno	Livorno
Portogruaro	Banca Mutua Popolare Cooperativa di Portogruaro	Venezia
Portomaggiore	Banca di Portomaggiore Banca Mutua Popol. di Ferrara	Ferrara
Quistello	Banca Agricola Mantovana — Mantova	Mantova
Quero	Banca Cambio Bonsembiante V. Bovio G. e C.	Belluno
Racconigi	Cassa di Rispar. di Savigliano	Cuneo
Recanati	Cassa di Risparmio di Recanati	Macerata
Revere	Banca Agricola Mantovana — Mantova	Mantova
Rieti	Cassa di Sovvenzione di Rieti. Banca Agricola Popolare Cooperativa di Rieti	Perugia
Riomarina	Banca Tirrena in Livorno	Livorno
Riposto	Marcantonio di Prima — Giarre	Catania
Rivarolo Ligure	Banca Popol. di Sampierdarena Credito Italiano — Genova	Genova

S. Giovanni Bianco	Banca Piccolo Credito Bergamasco — Bergamo	Bergamo
San Giovanni in Persiceto	Banca Popolare di Credito in Bologna	Bologna
San Giovanni a Teduccio	Cassa Coop. di Credito dei Comuni Vesuviani	Napoli
S. Martino di Lupari	Banca Popolare di Cittadella	Padova
San Miniato	Cassa di Risparmio e Depositi di S. Miniato	Firenze
S. Pietro a Patierno	Società di Assicurazioni diverse — Napoli	Napoli
San Remo	Fratelli Asquasciati — S. Remo	Porto Maur.
San Sepolcro	Banca Popolare di S. Sepolcro	Arezzo
San Severino Marche	Istituto Popolare di Credito e Risparmio San Severino	Macerata
San Severo	Banca Popolare Cooperativa di S. Severo Banca di S. Severo	Foggia
Santaflora	Banca Popolare di Arcidosso	Grosseto
S. Agata de' Goti	Banca Popolare Cooperativa di S. Agata de' Goti	Caserta
S. Agnello	Banca Generale della Penisola Sorrentina in Sant'Agnello	Castellamm. di Stabia
Sant'Angelo Lodigiano	Banca Mutua Popolare Agricola di Lodi	Lodi
Santa Sofia	Banca di Depositi e Prestiti in Santa Sofia	Forlì
San Vito al Tagliamento	Banca Pop. Cooperativa Sanvitesese S. Vito	Udine
Sarno	Banca Popol. Agraria di Sarno	Salerno
Saronno	Banca Agricola Milanese — Milano Fratelli Zerbi — Saronno	Milano

PIAZZE su cui si possono scontare gli effetti	CORRISPONDENTI DELLA BANCA	STABILIMENTO DELLA BANCA presso il quale il CORRISPONDENTE ha il conto corrente	PIAZZE su cui si possono scontare gli effetti	CORRISPONDENTI DELLA BANCA	STABILIMENTO DELLA BANCA presso il quale il CORRISPONDENTE ha il conto corrente
Sarzana	Banca Cooperativa Lunense — Sarzana	Spezia	Torre Annunziata ..	Banca Commerciale di Torre Annunziata	Castellamm. di Stabia
Sassocorbaro	Banca Popolare Pesarese — Pesaro	Pesaro	Torrebelvicino	Banca Popol. di Torrebelvicino	Vicenza
Sassuolo	Cassa di Risparmio di Sassuolo Banca Popolare di Modena ...	Modena	Tortona	Banca Popolare Coop. Agricola Commerciale di Tortona	Alessandria
Savigliano	Cassa di Risparmio di Savi- gliano	Cuneo	Treviglio	Banca Popolare del Circondario di Treviglio	Bergamo
Savignano di Romagna ..	Banca Popolare Cooperativa di Savignano	Forlì	Trino Vercellese ...	Banca di Vercelli	Vercelli
Scandiano	Banca Popolare Scandianese — Scandiano	Reggio Emil.	Umbertide	Banca di Umbertide	Perugia
Scansano	Banca Popolare di Scansano ..	Grosseto	Urbino	Banca Metaurense in Urbino.. Cassa di Risparmio di Urbino.	Pesaro
Schio	Banca Seledense - G. Saccardo e C. — Schio	Vicenza	Valdagno	Banca Mutua Popolare di Val- dagno	Vicenza
Senigallia	Banca Mutua Popolare di Schio		Valdobbiadene	Banca Popolare di Valdobbia- dene	Treviso
Seregno	Nuova Cassa di Risparmio di Senigallia	Ancona	Valenza	Ditta F.lli Ceriana di Torino..	Alessandria
Sermide	Banca Popolare di Seregno e vicinanze	Milano	Valmontone	Banca Artist. Operaia — Roma	Roma
Sesto S. Giovanni ..	Banca Popolare di Seregno e vicinanze	Milano	Varallo Sesia	Banca Popol. Cooperativa ano- nima di Novara	Novara
Sestri Ponente	Banca Mutua Popolare di Man- tova	Mantova	Varese	Banca di Varese di Dep. e C/C	Milano
	Banca Lombarda di Depositi e C/C — Milano	Milano	Vasto	Banca Popolare Cooperativa di Vasto	Chieti
	Banca Commerciale Italiana — Milano		Velletri	Banca Coop. Comm. Agric. di Velletri	Roma
	Banca Popolare di Sampierda- rena	Genova	Venosa	Banca Agricola di Venosa	Potenza
	Banca Cooperativa Genovese				

Soncino	Banca Popolare di Soncino ...	Cremona	Brescia	Brescia
Soresina	Società Cooperativa Popolare di Mutuo Credito di Cremona..	Cremona	Viadana	Banca Popolare Cooperativa di Viadana
Sorrento	Banca Generale della Penisola Sorrentina in Sant'Agnello..	Castellamm. di Stabia	Viareggio	Mutua Assic. Marittima di Viareggio
Spilimbergo	Banco A. Ellero e C. di Pordenone	Udine	Vico Equense	Banca Generale della Penisola Sorrentina in Sant'Agnello..
	Banca di Spilimbergo		Vietri sul Mare	G. Pellegrino e fratelli — Vietri
Spoletto	Banca Popolare Cooperativa di Sooleto	Perugia	Vignale	Banca Agricola Industriale di Casale
Stradella	Banca Cooper. Agricola Commerciale di Stradella	Pavia	Vignola	Cassa di Risparmio di Vignola
	Banca Popolare Cooperativa di Sulmona	Aquila	Vigodarzere	Società in accomandita Vason Caneva e C. — Padova.....
Sulmona	Banca Agricola Industriale di Sulmona		Villafranca Veronese	Banca di Verona.....
Suzzara	Banca Mutua Popol. di Suzzara	Mantova	Vimercate	Banca Popolare Cooperativa di Vimercate e vicinanze.....
Taggia	Curlo Angelo in Taggia.....	Porto Maur.	Viterbo	Banca Popolare Cooperativa di Viterbo.....
Taranto	L. e V. Armellini.....	Udine		Banca Artist. Operaia — Roma
Teolo	Società in accomandita Vason Caneva e C. — Padova	Padova	Vittoria	Banca Mutua Popolare Siracusana — Siracusa.....
Termini Imerese ...	Banca Unione in Palermo	Palermo	Vittorio	Banca Popolare di Vittorio ...
Termoli	Banca Popolare Cooperativa di Campobasso.....	Campobasso		Cassa di Resp. e Anticipazioni del Circondario di Voghera.
Thiene	Banca Popolare di Thiene	Vicenza	Voghera	Banca Popol. Agric. Commerciale di Pavia.....
	Banca Popolare di Vicenza ...		Volterra	Cassa di Risparmio di Volterra
Tivoli	Banca Artist. Operaia — Roma	Roma	Voltri	Banca Cooperativa Genovese — Genova.....
Todi	Banca di Perugia già Cassa di Risparmio	Perugia		
	Banca Popol. Coop. di Todi...			
Tolentino	Cassa di Resp. di Tolentino...	Macerata		
Tolmezzo	Banca Carnica in Tolmezzo...	Udine		

TAVOLE STATISTICHE.

Movimento generale delle casse nell'anno 1898.

(N. 1)

SEDI E SUCCURSALI	RIMANENZA		ENTRATA		USCITA		RIMANENZA		BIGLIETTI DELLA BANCA	
	AL 31 DICEMBRE 1897						AL 31 DICEMBRE 1898		entrati dal cambio	
Firenze	84,886,948	80	778,122,396	93	778,029,720	49	84,979,625	24	33,290,100	00
Genova	21,795,322	40	1,996,019,761	53	1,989,115,386	17	28,699,697	76	20,113,900	00
Livorno	14,294,076	02	195,379,651	64	198,550,979	69	11,122,747	97	11,197,250	00
Milano	29,967,412	71	1,442,734,743	88	1,447,265,640	02	25,436,516	57	78,390,250	00
Napoli	33,213,551	76	756,245,922	27	755,898,266	57	33,561,207	46	62,870,700	00
Palermo	19,215,063	66	333,568,167	13	340,100,080	59	12,683,150	20	22,534,150	00
Roma	85,421,042	34	2,638,085,004	63	2,622,578,055	58	100,927,991	39	49,743,300	00
Torino	34,821,287	31	992,518,031	64	1,001,522,592	56	25,816,726	39	56,293,950	00
Venezia	33,827,210	40	309,910,606	09	312,272,975	11	31,464,841	38	15,731,500	00
Alessandria	3,110,503	77	144,771,085	55	143,800,329	48	4,081,259	84	4,510,250	00
Ancona	11,479,586	41	131,763,285	26	132,803,680	08	10,439,191	59	426,000	00
Aquila	3,952,538	62	36,283,774	06	35,407,744	27	4,828,568	41	457,250	00
Arezzo	4,394,681	96	31,212,838	85	33,155,848	73	2,451,672	08	336,550	00
Ascoli Piceno	3,258,107	58	22,648,203	38	21,842,432	84	4,063,878	12	426,050	00
Asti	1,857,767	11	33,600,577	87	33,233,770	87	2,224,574	11
Avellino	4,337,154	23	28,822,772	60	30,287,747	09	2,872,179	74	908,550	00
Bari	10,056,520	22	178,876,414	64	177,779,763	91	11,153,170	95	6,358,600	00
Barletta	1,217,971	85	41,736,101	83	40,247,070	25	2,707,003	43
Belluno	2,708,273	77	21,430,463	48	20,121,196	59	4,017,540	66
Benevento	2,178,737	09	22,768,715	44	21,586,875	31	3,360,577	22
Bergamo	4,134,958	68	72,279,473	83	72,276,259	50	4,138,173	01	400,000	00
Bologna	29,799,960	80	275,669,471	57	277,817,598	65	27,651,833	72	6,786,200	00
Brescia	4,317,666	08	98,864,440	27	98,827,905	06	4,354,201	29	3,535,400	00
Cagliari	7,723,293	90	105,394,254	02	105,367,575	75	7,749,972	17	4,299,090	00
Caltanissetta	2,494,645	92	40,442,699	88	39,705,624	73	3,631,721	07	284,800	00
Campobasso	4,104,475	80	31,370,861	10	30,050,194	62	5,425,142	28	38,300	00
Carrara	1,190,691	02	19,838,442	85	20,099,467	63	929,666	24	2,994,400	00
Caserta	4,396,170	71	78,250,384	52	78,375,199	36	4,271,355	87	994,400	00
Castellammare	2,985,107	85	38,723,198	06	39,306,293	11	2,402,012	80
Catania	8,688,770	65	154,887,246	29	157,797,315	21	5,778,701	73	8,284,850	00
Catanzaro	3,704,105	25	42,854,686	61	41,274,338	35	5,284,453	51	505,750	00
Chieti	3,835,437	45	36,948,475	69	36,178,850	16	4,605,062	98	795,600	00
Como	3,729,002	95	112,631,682	96	113,337,118	03	3,023,567	88	7,532,350	00
Cosenza	7,091,367	38	52,483,017	54	53,619,022	18	5,955,362	74	2,067,000	00
Cremona	3,650,557	48	63,192,523	28	63,517,129	16	3,325,951	60	3,877,150	00
Cuneo	6,590,076	33	72,999,051	11	72,824,501	02	6,764,626	42	520,000	00
Ferrara	2,180,876	97	86,003,069	29	85,936,920	76	2,247,025	50	2,369,400	00
Foggia	2,793,848	55	63,356,704	11	62,524,973	18	3,625,579	48	734,550	00
Forlì	4,737,629	36	45,666,739	27	45,904,150	14	4,500,218	49	215,000	00
Girgenti	2,200,245	76	49,960,418	97	50,487,578	88	1,673,085	85	2,309,850	00

Lodi	2,615,853	07	21,251,039	12	21,692,742	63	2,174,149	56	1,385,000	00		
Lucca	2,705,126	80	77,165,146	45	75,388,779	76	4,481,493	49	6,571,400	00		
Macerata	3,551,615	63	27,518,563	57	27,134,033	73	3,936,145	47	260,000	00		
Mantova	4,463,460	31	67,283,926	85	67,020,086	68	4,727,300	48	1,491,600	00		
Massa	2,939,065	80	26,109,412	14	26,788,099	54	2,260,378	40	310,000	00		
Messina	6,317,428	38	129,284,074	03	130,173,735	11	5,427,767	30	12,638,240	00		
Modena	4,682,363	00	50,964,468	39	52,594,877	39	3,051,954	00	430,000	00		
Monteleone Calabria ..	3,003,442	44	7,737,027	51	10,740,469	95		
Novara	3,826,702	17	84,744,211	78	83,923,938	93	4,646,975	02	1,347,650	00		
Padova	6,637,180	07	117,940,111	61	116,842,891	93	7,734,399	75	1,091,150	00		
Parma	4,866,361	11	56,522,014	17	56,784,980	08	4,603,395	20	925,850	00		
Pavia	2,796,085	45	66,681,856	98	64,618,342	60	4,859,599	83	1,822,950	00		
Perugia	5,289,166	77	67,447,709	14	69,448,776	81	3,288,099	10	416,950	00		
Pesaro	4,446,226	12	36,663,400	67	36,097,628	49	5,011,998	30	1,062,050	00		
Piacenza	3,121,539	76	49,969,981	91	49,315,820	13	3,775,701	54	1,217,050	00		
Pisa	3,949,950	90	82,452,194	61	83,443,088	61	2,959,056	90		
Pistoia	1,465,423	52	19,113,271	22	18,822,732	71	1,755,962	03		
Porto Maurizio	3,017,456	82	47,225,527	43	46,910,629	63	3,332,354	62	725,500	00		
Potenza	4,602,639	67	34,988,408	79	34,167,119	68	5,423,928	78	281,400	00		
Prato in Toscana	1,803,053	39	16,305,933	51	18,108,986	90	1,693,000	00		
Ravenna	4,444,507	21	37,625,838	12	37,055,540	64	5,014,804	69	624,900	00		
Reggio Calabria	4,679,897	61	57,627,381	47	55,211,832	32	7,095,446	76	4,554,750	00		
Reggio Emilia	2,840,959	01	51,498,722	69	50,373,088	64	3,966,593	06	903,950	00		
Rovigo	3,478,798	07	54,342,657	29	55,188,450	24	2,633,005	12	378,800	00		
Salerno	4,909,981	98	53,133,349	13	53,330,485	59	4,712,845	52	1,505,650	00		
Sassari	7,052,812	28	49,046,158	55	49,394,347	50	6,704,623	33	855,850	00		
Savona	3,033,584	56	41,585,241	20	41,199,689	57	3,419,136	19	1,291,000	00		
Siena	3,135,404	29	57,564,189	51	56,387,346	40	4,312,247	40	1,027,190	00		
Siracusa	5,454,452	05	42,846,986	93	42,769,827	95	5,531,611	03	3,513,100	00		
Sondrio	2,468,928	05	13,180,878	15	12,616,750	77	3,033,055	43	79,800	00		
Sora	1,018,504	93	10,749,796	91	11,001,682	42	766,619	42		
Spezia	3,106,001	62	63,508,502	86	63,561,939	30	3,052,565	18	4,775,000	00		
Taranto	3,366,459	42	29,845,091	94	28,807,497	38	4,404,053	98	1,093,400	00		
Teramo	2,823,384	74	25,023,922	11	24,095,787	87	3,751,518	98	488,600	00		
Terni	1,533,289	74	28,128,979	64	28,637,624	88	1,024,644	50	4,197,000	00		
Trapani	4,397,842	77	66,605,302	95	66,760,233	54	4,242,912	18	2,739,650	00		
Treviso	5,787,489	86	56,840,080	65	58,850,940	55	3,776,629	96	507,350	00		
Udine	2,841,680	43	94,464,538	35	94,735,484	38	2,570,734	40		
Vercelli	5,210,078	84	63,180,263	90	64,195,383	15	4,194,959	59	916,000	00		
Verona	10,572,758	11	106,145,525	03	104,900,119	51	11,818,163	63	50,000	00		
Vicenza	3,478,162	77	86,091,103	29	84,303,590	22	5,265,675	84	720,350	00		
Vigevano	1,419,720	04	14,066,151	63	13,719,775	75	1,766,095	92		
TOTALE del		{										
	1898	{	687,256,052	28	13,968,227,808	36	13,968,380,543	67	687,103,316	97	477,953,920	00
	1897	{	716,489,193	06	12,680,183,112	61	12,709,416,253	39	687,256,052	28	544,359,840	00
	1896	{	888,115,522	54	12,129,619,135	66	12,301,245,465	14	716,489,193	06	513,240,520	00
	1895	{	901,671,089	94	11,578,824,272	70	11,592,379,840	10	888,115,522	54	590,597,810	00
	1894	{	751,071,526	54	10,328,216,952	94	10,177,617,389	54	901,671,089	94	558,143,605	00

Effetti scontati nell'anno 1898.

(N. 2)

SEDI E SUCCURSALI	S/ SEDI E SUCCURSALI		S/ ALTRE PIAZZE		T O T A L E		TITOLI E CEDOLE	TOTALE GENERALE	Media di ciascun effetto							
	Quantità	IMPORTO	Quantità	IMPORTO	Quantità	IMPORTO			Valore	Sca- denza						
Firenze.....	35,922	24,262,285	90	7,981	3,341,283	57	43,903	27,603,569	47	88,727	29	27,692,296	76	628	73	71
Genova.....	38,524	121,534,340	92	12,314	13,365,695	22	50,838	134,900,036	14	231,941	25	135,131,977	39	2,653	52	13
Livorno.....	18,757	21,351,852	99	7,578	3,198,396	83	26,335	24,550,249	82	197,781	58	24,748,031	40	932	22	31
Milano.....	251,059	152,202,453	91	74,998	35,371,111	51	326,057	187,573,565	42	69,500	22	187,643,065	64	575	27	16
Napoli.....	32,264	34,950,514	51	6,247	4,820,316	58	38,511	39,770,831	09	64,047	00	39,834,878	09	1,032	71	61
Palermo.....	13,994	13,013,093	23	5,866	3,596,597	92	19,860	16,609,691	15	225,800	00	16,835,491	15	836	33	58
Roma.....	24,769	161,519,953	56	6,131	4,507,198	57	30,900	166,027,152	13	31,011	95	166,058,164	08	5,373	04	18
Torino.....	58,800	308,905,058	47	13,576	6,662,838	25	72,376	315,567,896	72	161,911	08	315,729,807	80	4,360	11	10
Venezia.....	22,543	35,433,864	02	6,863	6,752,511	50	29,406	42,186,375	52	17,048	47	42,203,423	99	1,425	02	21
Alessandria...	9,345	35,287,672	33	6,826	5,186,840	17	16,171	40,474,512	50	516	25	40,475,028	75	2,502	90	21
Ancona.....	14,824	7,965,489	26	10,915	4,810,941	14	25,739	12,776,430	40	13,219	93	12,789,650	33	496	38	52
Aquila.....	4,563	3,838,479	53	792	731,448	76	5,355	4,569,928	29	684	00	4,570,612	29	853	39	94
Arezzo.....	6,123	5,846,767	96	1,412	1,015,828	22	7,535	6,862,596	18	205	75	6,862,801	93	910	76	103
Ascoli Piceno.	3,269	4,251,888	08	291	222,928	64	3,560	4,474,816	72	945	00	4,475,761	72	1,256	97	89
Asti.....	2,689	9,246,422	27	1,167	647,395	90	3,856	9,893,818	17	9,893,818	17	2,565	82	22
Avellino.....	2,831	2,289,404	97	3,425	897,760	89	6,256	3,187,165	86	295	00	3,187,460	86	509	45	88
Bari.....	8,768	17,287,767	26	1,111	864,220	05	9,879	18,151,987	31	88,859	20	18,240,846	51	1,837	43	87
Barletta.....	3,131	3,061,935	16	151	275,009	32	3,282	3,336,944	48	3,336,944	48	1,016	74	90
Belluno.....	2,295	2,970,409	55	4,791	2,506,753	07	7,086	5,477,162	62	5,050	00	5,482,212	62	772	95	94
Benevento....	4,707	4,217,175	60	1,985	419,284	22	6,692	4,636,459	82	4,636,459	82	692	83	110
Bergamo.....	2,175	4,343,380	01	917	719,381	37	3,092	5,062,761	38	5,062,761	38	1,637	37	40
Bologna.....	16,929	14,451,666	38	7,864	4,199,499	97	24,793	18,651,166	35	36,137	50	18,687,303	85	752	28	31
Brescia.....	7,111	9,369,093	08	2,429	1,557,308	20	9,540	10,926,401	28	8,765	00	10,935,166	28	1,145	32	87
Cagliari.....	7,231	13,925,972	28	85	477,023	97	7,316	14,402,996	25	60,917	50	14,463,913	75	1,968	70	72
Caltanissetta..	3,806	2,980,119	99	58	105,190	30	3,864	3,085,310	29	1,032	50	3,086,342	79	798	48	91
Campobasso...	6,245	2,554,251	91	4	7,856	60	6,249	2,562,108	51	1,258	00	2,563,366	51	410	00	97
Carrara.....	6,949	5,689,901	55	330	198,911	72	7,279	5,888,813	27	9,482	79	5,898,296	06	809	01	76
Caserta.....	5,766	7,045,342	41	3,809	2,868,897	24	9,575	9,914,239	65	2,472	50	9,916,712	15	1,035	43	90
Castellammare	4,777	5,685,664	31	5,928	11,192,004	53	10,705	16,877,668	84	320	00	16,877,988	84	1,576	62	83
Catania.....	7,570	26,974,971	18	899	1,228,265	58	8,469	28,203,236	76	3,010	50	28,206,247	26	3,330	17	50
Catanzaro....	2,171	3,653,310	27	1,472	661,370	64	3,643	4,314,680	91	4,314,680	91	1,184	37	94
Chieti.....	2,107	1,751,097	10	2,674	1,045,137	54	4,781	2,796,234	64	19,310	35	2,815,544	99	584	86	81
Como.....	9,188	39,701,558	02	1,213	613,245	56	10,401	40,314,803	58	20,650	00	40,335,453	58	3,876	05	13
Cosenza.....	6,170	8,698,707	43	6,170	8,698,707	43	112	50	8,698,819	93	1,409	83	89
Cremona.....	2,335	4,387,530	03	233	110,351	75	2,568	4,497,881	78	129,238	75	4,627,120	53	1,751	51	70
Cuneo.....	2,141	3,815,189	40	929	740,103	93	3,070	4,555,293	33	40,267	50	4,595,560	83	1,483	81	31
Ferrara.....	2,082	4,788,994	94	1,417	779,294	45	3,499	5,568,289	39	5,568,289	39	1,591	39	88
Foggia.....	3,911	5,807,311	58	3,775	4,689,196	65	7,686	10,496,508	23	253,818	00	10,750,326	23	1,391	68	107
Forlì.....	6,622	7,138,029	10	4,776	2,761,263	97	11,388	9,899,293	07	9,899,293	07	869	27	106
Girgenti.....	2,402	3,748,320	22	143	391,061	74	2,545	4,139,381	96	200	00	4,139,581	96	1,626	48	84
Grosseto.....	7,271	6,391,414	83	5,909	2,306,863	79	13,180	8,698,278	62	31,406	84	8,729,685	46	659	96	100
Lecce.....	3,683	3,353,217	11	2,587	2,027,927	05	6,270	5,381,144	16	34,231	25	5,415,375	41	858	23	85

Macerata	4,358	4,363,425	59	975	651,765	59	5,333	5,015,191	18	5,015,191	18	940	40	92	
Mantova	2,445	7,084,929	02	2,085	2,520,586	10	4,530	9,605,515	12	9,605,515	12	2,120	42	70	
Massa	7,260	4,992,238	59	511	299,069	42	7,771	5,291,308	01	36,326	85	5,327,634	86	677	04	85	
Messina	5,493	10,127,031	39	3,075	3,269,599	63	8,568	13,396,631	02	7,227	50	13,403,858	52	1,569	40	73	
Modena	2,259	2,389,889	73	567	348,179	37	2,826	2,738,069	10	4,130	00	2,742,199	10	968	88	94	
Montel. Cal. ...	2,649	3,241,745	60	2,649	3,241,745	60	4,000	00	3,245,745	60	1,223	76	109	
Novara	3,942	5,582,895	54	1,650	1,340,535	33	5,592	6,923,430	87	58,691	12	6,982,121	99	1,238	09	73	
Padova	5,135	9,103,458	17	3,857	7,260,681	40	8,992	16,364,139	57	2,668	75	16,366,808	32	1,819	85	67	
Parma	5,042	4,587,345	19	868	460,541	06	5,910	5,047,886	25	13,916	00	5,061,802	25	854	13	96	
Pavia	2,827	2,778,179	61	702	478,854	63	3,529	3,257,034	24	180	00	3,257,214	24	923	00	57	
Perugia	7,759	10,748,725	32	7,224	5,197,258	18	14,983	15,945,983	50	10,270	80	15,956,254	30	1,064	27	77	
Pesaro	2,083	2,556,720	14	3,241	2,476,095	22	5,324	5,032,815	36	9,505	00	5,042,320	36	945	31	103	
Piacenza	3,619	4,461,347	31	107	59,968	30	3,726	4,521,315	61	109,309	30	4,630,624	91	1,213	64	87	
Pisa	10,810	17,400,805	65	1,561	550,577	09	12,371	17,951,382	74	2,524	58	17,953,907	32	1,451	08	65	
Pistoia	5,912	4,639,667	07	438	97,635	91	6,350	4,737,302	98	17,221	60	4,754,524	58	746	00	93	
Porto Maurizio	2,003	2,085,088	08	1,828	1,127,282	73	3,831	3,212,370	81	16,492	50	3,228,863	31	838	50	75	
Potenza	986	929,991	35	275	248,071	60	1,261	1,178,062	95	1,178,062	95	934	23	82	
Prato in Tosc.	5,440	3,281,779	94	585	225,903	17	6,025	3,507,683	11	3,507,683	11	582	20	85	
Ravenna	3,207	4,008,754	79	1,379	1,213,513	13	4,586	5,222,267	92	5,222,267	92	1,138	74	88	
Reggio Cal. ...	7,128	7,868,624	14	578	403,539	82	7,706	8,272,163	96	5,210	00	8,277,373	96	1,073	47	101	
Reggio Emilia.	2,601	4,229,954	82	542	513,184	13	3,143	4,743,138	95	62,097	73	4,805,236	68	1,509	11	79	
Rovigo	1,315	4,572,650	29	1,436	1,914,784	52	2,751	6,487,434	81	268	00	6,487,702	81	2,358	20	99	
Salerno	7,062	6,051,785	06	5,541	4,004,248	54	12,603	10,056,033	60	400	00	10,056,433	60	797	91	76	
Sassari	4,768	6,448,722	89	4,768	6,448,722	89	6,448,722	89	1,352	50	90	
Savona	2,040	2,864,537	05	811	532,948	83	2,851	3,397,485	88	3,397,485	88	1,191	68	60	
Siena	6,676	4,829,963	83	3,712	1,101,218	83	10,388	5,931,182	66	31,264	47	5,962,447	13	570	96	87	
Siracusa	4,675	4,794,870	96	3,227	1,941,958	75	7,902	6,736,829	71	6,736,829	71	852	55	77	
Sondrio	2,761	1,537,057	48	94	25,002	44	2,855	1,562,059	92	1,562,059	92	547	13	98	
Sora	6,197	4,706,718	33	486	278,814	81	6,683	4,985,533	14	32,611	30	5,018,144	44	746	00	93	
Spezia	4,139	3,550,379	35	619	478,323	01	4,758	4,028,702	36	620	00	4,029,322	36	846	72	74	
Taranto	4,788	6,280,875	12	1,559	1,305,521	63	6,347	7,586,396	75	6,601	60	7,592,998	35	1,195	27	102	
Teramo	5,628	3,334,309	13	1,242	769,111	14	6,870	4,103,420	27	4,444	00	4,107,864	27	597	29	94	
Terni	3,523	2,901,996	24	244	232,810	48	3,767	3,134,806	72	224,435	35	3,359,242	07	832	17	101	
Trapani	7,370	11,975,365	28	3,877	3,429,783	48	11,247	15,405,148	76	15,405,148	76	1,369	71	91	
Treviso	988	2,258,824	75	2,932	3,557,594	10	3,920	5,816,418	85	2,211	95	5,818,630	80	1,483	78	81	
Udine	4,755	11,181,304	11	12,784	8,091,022	83	17,539	19,272,326	94	19,272,326	94	1,098	32	70	
Vercelli	4,352	28,353,204	72	2,512	2,645,831	66	6,864	30,999,036	38	1,950	00	31,000,986	38	4,516	17	22	
Verona	3,268	9,646,762	31	826	460,116	98	4,094	10,106,879	29	836	15	10,107,715	44	2,468	70	70	
Vicenza	9,432	14,137,826	47	5,413	3,054,703	50	14,845	17,192,529	97	855	00	17,193,384	97	1,158	13	72	
Vigevano	517	2,842,929	20	43	71,587	00	560	2,914,516	20	2,914,516	20	5,204	49	53	
Amm. Centrale	868,722	418,976,511	00	305,994	203,242,881	39	1,174,716	1,622,219,392	39	2,583,453	61	1,624,802,846	00	1,380	94	42	
	55	5,821,700	00	55	5,821,700	90	5,821,700	00	105,849	09	67	
TOTALE del	1898	868,777	1,424,798,211	00	305,994	203,242,881	39	1,174,771	1,628,041,092	39	2,583,453	61	1,630,624,546	00	1,385	85	41
	1897	916,033	922,384,441	80	306,513	202,315,488	02	1,222,546	1,124,699,929	82	2,471,923	06	1,127,171,852	88	919	96	50
	1896	933,200	967,159,615	42	282,909	202,773,136	28	1,216,109	1,169,932,751	70	9,978,304	81	1,179,911,056	51	962	03	54
	1895	934,303	916,881,021	08	269,727	187,613,499	87	1,204,030	1,104,494,520	95	7,278,569	85	1,111,773,090	80	917	33	55
	1894	1,047,044	1,367,670,061	96	290,429	203,930,720	72	1,337,473	1,571,600,782	68	7,325,937	91	1,578,926,720	59	1,175	25	57

(N. 3)

Anticipazioni consentite nell'anno 1898.

SEDI E SUCCURSALI	S/ TITOLI DI STATO E BUONI DEL TESORO		S/TITOLI GARANTITI DALLO STATO		S/ CARTELLE FONDIARIE		S/ VALUTE D'ORO E D'ARGENTO E VERGHE D'ORO		S/ SETE GREGGIE E LAVORATE		T O T A L E								
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	IMPORTO							
Firenze.....	339	846,137	33	47	55,676	55	12	88,003	79	9	59,433	61	407	1,049,251	28	
Genova.....	106	1,460,847	03	13	54,797	49	119	1,515,644	52	
Livorno.....	135	2,161,609	58	23	223,824	38	10	13,418	89	168	2,398,852	85	
Milano.....	35	43,977	85	4	2,577	97	3	3,177	19	55	613,015	60	97	662,748	61
Napoli.....	471	3,505,517	58	22	210,152	64	38	578,385	03	531	4,294,055	25	
Palermo.....	66	898,650	63	1	1,003	24	11	383,827	11	78	1,283,480	98	
Roma.....	324	9,816,519	89	12	81,509	09	14	90,809	71	350	9,988,838	69	
Torino.....	330	1,988,607	13	36	392,239	69	33	65,901	88	35	780,877	87	434	3,227,626	57
Venezia.....	49	466,483	59	8	33,131	48	14	103,969	04	71	603,584	11	
Alessandria...	40	148,596	66	3	4,334	27	3	2,439	81	46	155,370	74	
Ancona.....	76	519,220	16	2	23,594	03	1	35,028	60	79	577,842	79	
Aquila.....	106	437,851	48	106	437,851	48	
Arezzo.....	38	93,103	56	8	28,543	18	46	121,646	74	
Ascoli Piceno..	9	44,508	40	1	9,290	70	10	53,799	10	
Asti.....	14	52,545	81	1	41,205	70	1	251	35	16	94,002	86	
Avellino.....	149	309,562	12	2	1,173	57	5	1,752	35	156	312,488	04	
Bari.....	65	322,329	85	1	30,583	54	66	352,913	39	
Barletta.....	26	197,084	13	26	197,084	13	
Belluno.....	27	150,370	41	1	638	88	2	3,086	51	30	154,095	80	
Benevento.....	163	472,222	89	9	20,831	32	3	4,116	44	175	497,170	65	
Bergamo.....	13	80,031	67	2	11,346	45	15	91,378	12	
Bologna.....	106	1,360,812	45	3	8,148	02	27	110,239	91	136	1,479,200	38	
Brescia.....	62	546,650	07	11	534,837	45	5	41,307	15	78	1,122,794	67	
Cagliari.....	133	621,278	31	1	1,657	80	3	2,327	96	137	625,264	07	
Caltanissetta..	113	643,996	39	2	3,117	19	115	647,113	58	
Campobasso...	160	543,665	52	3	2,369	05	1	735	00	164	546,769	57	
Carrara.....	67	417,420	84	1	240	68	417,660	84	
Caserta.....	194	514,574	92	..	2,087	11	1	750	00	195	517,412	03	
Castellammare	28	130,989	40	1	531	75	29	131,521	15	
Catania.....	80	563,796	63	8	67,317	32	88	631,113	95	
Catanzaro.....	82	205,935	96	2	19,056	57	2	328	20	86	225,320	73	
Chieti.....	112	402,542	83	1	250	00	113	402,792	83	
Como.....	5	17,458	54	5	17,458	54	
Cosenza.....	174	816,829	78	1	3,935	55	11	41,346	85	10	51,526	40	196	913,638	58	
Cremona.....	12	446,818	90	12	446,818	90	
Cuneo.....	64	203,631	12	3	9,659	35	2	2,235	49	69	215,525	96	
Ferrara.....	78	812,119	38	78	812,119	38	
Foggia.....	96	613,645	55	1	305	08	1	300	36	98	614,250	99	
Forlì.....	54	859,158	92	11	28,985	12	65	888,144	04	
Girgenti.....	60	354,771	89	1	7,541	49	61	362,313	38	
Grosseto.....	28	181,454	99	2	11,648	09	30	193,103	08	
Lecce.....	73	266,319	83	..	500	..	1	2,000	00	74	268,819	83	

Macerata	26	568,499	14	5	103,820	95	31	672,320	09		
Mantova	43	619,999	96	2	6,043	52	45	626,043	48		
Massa	31	112,019	11	3	2,470	40	34	114,489	51		
Messina	75	334,259	81	7	21,387	47	28	68,960	51	110	424,607	79		
Modena	78	1,040,282	51	3	386,161	38	2	4,538	06	83	1,430,981	95		
Montel. Cal.	22	47,473	98	2	1,581	30	24	49,055	28		
Novara	48	270,412	94	5	58,735	04	2	21,859	75	55	351,007	73		
Padova	12	76,214	67	1	211,217	54	13	287,432	21		
Parma	77	1,091,419	13	4	15,212	65	2	38,428	90	83	1,145,060	68		
Pavia	14	93,571	67	1	3,183	40	7	17,865	65	22	114,620	72		
Perugia	19	25,198	96	1	651	31	1	726	51	21	26,576	78		
Pesaro	44	104,869	89	25	113,544	12	7	14,090	58	76	232,504	59		
Piacenza	52	887,653	74	1	101	27	3	25,899	28	56	913,654	29		
Pisa	100	393,720	76	4	5,189	68	1	1,500	00	105	400,410	44		
Pistoia	16	43,656	18	6	20,596	00	22	64,252	18		
Porto Maurizio	84	1,225,500	16	3	175,581	84	87	1,401,082	00		
Potenza	123	378,504	75	2	4,584	00	125	383,088	75		
Prato in Tosc.	13	27,629	59	4	22,558	56	17	50,188	15		
Ravenna	25	1,216,939	82	25	1,216,939	82		
Reggio Calabr.	74	425,707	55	..	12	37	3	19,410	36	5	34,813	53	82	479,943	81		
Reggio Emilia	51	313,795	98	3	2,800	54	316,595	98		
Rovigo	5	43,377	75	1	1,870	25	1	2,200	00	7	47,448	00		
Salerno	73	183,066	29	1	4,489	95	74	187,556	24		
Sassari	147	473,421	67	2	893	45	5	9,732	12	154	484,047	24		
Savona	21	181,540	87	21	181,540	87		
Siena	25	45,864	19	10	62,280	48	9	141,083	87	44	249,228	54		
Siracusa	42	84,523	11	1	2,253	50	1	2,625	00	44	89,401	61		
Sondrio	24	321,305	25	3	11,305	95	1	3,013	82	28	335,625	02		
Sora	67	144,171	63	3	1,214	91	11	36,777	70	1	1,501	83	82	183,666	07		
Spezia	38	215,605	89	1	2,340	31	2	2,060	00	41	220,006	20		
Taranto	29	159,923	92	2	17,889	65	31	177,813	57		
Teramo	74	101,357	70	1	5,950	00	75	107,307	70		
Terni	16	185,068	23	4	31,474	03	4	2,820	67	24	219,362	93		
Trapani	111	377,326	73	4	4,473	74	2	13,174	70	117	394,975	17		
Treviso	17	143,048	15	6	18,631	81	23	161,679	96		
Udine	17	688,209	48	1	6,721	07	2	13,713	74	20	708,644	29		
Vercelli	36	128,434	71	1	58,000	00	2	400	00	39	186,834	71		
Verona	47	996,003	49	47	996,003	49		
Vicenza	16	1,824,859	69	1	905,722	95	5	223,557	19	22	2,954,139	83		
Vigevano	35	151,983	62	2	4,107	38	37	156,091	00		
TOTALE ...	6,312	51,860,281	52	291	4,107,653	35	392	2,920,870	82	1	5,950	00	183	2,679,056	99	7,179	61,573,812	68	
Amminis. Cent.	2	3,400,000	00	2	3,400,000	00		
TOTALE del	1898	6,312	51,860,281	52	291	4,107,653	35	394	6,320,870	82	1	5,950	00	183	2,679,056	99	7,181	64,973,812	68
	1897	8,762	50,892,026	28	358	4,047,582	39	492	4,834,448	48	1	3,000	00	451	5,331,629	34	10,064	65,108,686	49
	1896	10,125	62,359,884	58	363	2,690,621	54	553	2,954,150	48	2	5,320	00	557	5,394,325	71	11,600	73,404,302	31
	1895	9,966	61,827,672	26	370	4,204,227	38	592	4,117,993	29	627	6,774,680	94	11,555	76,924,573	87
	1894	11,403	92,666,391	48	556	17,039,659	00	777	9,318,146	29	817	8,771,562	50	13,553	127,795,759	27

**Prospetto delle operazioni, dei benefici e delle passività
di ciascuna Sede e Succursale nell'anno 1898.**

(N. 4)

152

SEDI E SUCCURSALI	OPERAZIONI		BENEFIZI					PASSIVITÀ						
	Sconti e Anticipazioni		s/ Sconti e Anticipazioni		Diversi		TOTALE		Spese e tasse		Sofferenze		TOTALE	
Firenze.....	28,741,548	04	236,087	96	64,266	57	300,354	53	201,052	07	13,359	92	214,411	99
Genova.....	136,647,621	91	213,843	80	55,658	23	269,502	03	216,578	70	13	50	216,592	20
Livorno.....	27,146,884	25	105,959	51	20,732	02	126,691	53	105,127	37	1,027	60	106,154	97
Milano.....	188,305,814	25	339,968	12	41,912	48	381,880	60	238,917	27	7,311	22	246,228	49
Napoli.....	44,128,933	34	321,281	30	65,400	40	386,681	70	211,783	52	48,883	65	260,667	17
Palermo.....	18,118,972	13	119,244	86	28,007	40	147,252	26	103,674	09	3,154	22	106,828	31
Roma.....	176,047,002	77	414,434	81	66,381	15	480,815	96	273,061	20	19,204	97	292,266	17
Torino.....	318,957,434	37	381,268	31	57,197	14	438,465	45	205,497	98	12,195	92	217,693	90
Venezia.....	42,807,008	10	108,147	47	13,169	11	121,316	58	107,771	74	4,347	88	112,119	62
Alessandria.....	40,630,399	49	98,968	24	4,384	80	103,353	04	49,330	79	49,330	79
Ancona.....	13,367,493	12	78,614	04	29,076	93	107,690	97	70,992	47	4,827	55	75,820	02
Aquila.....	5,008,463	77	59,993	89	10,983	49	70,977	38	40,035	83	3,029	18	43,065	01
Arezzo.....	6,984,448	67	91,363	48	44,703	27	136,066	75	44,296	77	3,351	19	47,647	96
Ascoli Piceno.....	4,529,560	82	55,796	59	2,813	66	58,610	25	38,137	87	9,677	55	47,815	42
Asti.....	9,987,821	03	25,668	70	4,086	04	29,754	74	28,407	08	28,407	08
Avellino.....	3,499,948	90	40,268	74	3,653	92	43,922	66	36,488	61	11,563	55	48,052	16
Bari.....	18,593,759	90	180,732	39	15,759	88	196,492	27	66,482	86	120	00	66,602	86
Barletta.....	3,534,028	61	44,604	15	15,529	15	60,133	30	38,108	80	7,099	20	45,208	00
Belluno.....	5,636,308	42	59,730	02	10,679	45	70,409	47	29,827	44	3,467	10	33,294	54
Benevento.....	5,133,630	47	79,310	98	3,489	65	82,800	63	36,474	99	209	20	36,684	19
Bergamo.....	5,154,139	50	23,773	01	3,663	13	27,436	14	42,676	60	973	00	43,649	60
Bologna.....	20,166,504	23	77,230	75	9,034	99	86,265	74	83,039	26	2,562	50	85,601	76
Brescia.....	12,057,960	95	114,241	75	3,261	27	117,503	02	49,667	52	17,184	05	66,851	57
Cagliari.....	15,089,177	82	126,285	11	3,412	62	129,697	73	47,024	58	47,024	58
Caltanissetta.....	3,733,456	37	49,662	50	1,422	11	51,084	61	32,305	16	32,305	16
Campobasso.....	3,110,136	08	43,027	01	4,569	13	47,596	14	39,239	68	132	15	39,371	83
Carrara.....	6,315,956	90	58,401	66	1,845	01	60,246	67	31,010	47	228	45	31,238	92
Caserta.....	10,434,124	18	132,400	99	13,363	46	145,764	45	52,103	81	1,057	00	53,160	81
Castellammare.....	17,009,509	99	157,136	19	3,375	43	160,511	62	39,454	91	88	00	39,542	91
Catania.....	28,837,361	21	164,621	60	22,078	10	186,699	70	56,706	94	218	00	56,924	94
Catanzaro.....	4,540,001	64	60,103	36	5,192	95	65,296	31	42,130	46	19	80	42,150	26
Chieti.....	3,218,337	82	39,285	11	2,790	71	42,075	82	41,001	09	9,530	46	50,531	55
Como.....	40,352,912	12	59,490	34	19,059	72	78,550	06	38,324	86	926	50	39,251	36
Cosenza.....	9,612,458	51	120,742	98	54,667	67	175,410	65	45,328	60	54,196	76	99,525	36
Cremona.....	5,073,939	43	36,612	84	1,258	38	37,871	22	31,824	96	3,114	78	34,939	74
Cuneo.....	4,811,086	79	20,129	54	1,189	51	21,319	05	38,117	77	14,268	10	52,385	87
Ferrara.....	6,380,408	77	56,194	09	1,764	76	57,958	85	38,046	41	170	00	38,216	41
Foggia.....	11,364,577	22	134,967	44	10,093	49	145,060	93	42,568	58	16,879	45	59,448	03
Forlì.....	10,787,437	11	125,204	88	44,912	50	170,117	38	50,070	58	83,076	35	133,146	93

Lecce	3,657,327	64	29,287	44	596	19	29,883	63	28,609	58	41,102	50	
Lodi	16,974,480	75	174,904	75	7,558	38	182,463	13	44,312	49	8,511	35	28,609	58	
Lucca	5,687,511	27	70,413	08	3,292	75	73,705	83	40,959	57	10,439	50	52,823	84	
Macerata	10,231,558	60	100,603	55	3,035	14	103,638	69	34,051	14	265	55	51,399	07	
Mantova	5,442,124	37	65,537	01	2,578	82	68,115	83	35,557	71	150	85	34,316	69	
Massa	13,828,466	31	117,348	88	15,942	43	133,291	31	55,791	29	10,739	98	35,708	56	
Messina	4,173,181	05	44,332	99	4,845	81	49,178	80	35,211	61	28,659	05	66,531	27	
Modena	3,294,800	88	50,582	16	1,699	79	52,281	95	25,203	55	63,870	66	
Monteleone Calab.	7,333,129	72	60,603	68	3,022	58	63,626	26	37,918	14	25,203	55	
Novara	16,654,240	53	123,405	11	5,860	59	129,265	70	48,508	26	19,843	33	37,918	14	
Padova	6,206,862	93	62,204	95	2,672	03	64,876	98	45,258	23	8,515	29	68,351	59	
Parma	3,371,834	96	22,675	55	857	84	23,533	39	37,523	43	53,773	52	
Pavia	15,982,831	08	155,311	85	15,065	36	170,377	21	51,969	49	377	93	37,523	43	
Perugia	5,274,824	95	67,061	59	11,725	08	78,786	67	44,607	64	52,347	42	
Pesaro	5,544,279	20	63,774	76	648	46	64,423	22	36,727	03	44,607	64	
Piacenza	18,354,317	76	153,161	05	59,329	98	212,491	03	54,013	03	30,786	84	36,727	03	
Pistoia	4,818,776	76	62,617	97	1,388	08	64,006	05	31,438	26	973	00	84,799	87	
Porto Maurizio	4,629,945	31	36,553	75	774	71	37,328	46	38,103	89	32,411	26	
Potenza	1,561,151	70	19,823	91	5,947	06	25,770	97	44,082	05	1,161	42	38,103	89	
Prato in Toscana	3,557,871	26	38,594	18	6,669	28	45,263	46	30,393	02	3,488	25	45,243	47	
Ravenna	6,439,207	74	58,492	32	1,097	87	59,590	19	39,638	33	4,214	60	33,881	27	
Reggio Calabria	8,757,317	77	100,786	72	6,110	83	106,897	55	49,363	35	30,091	02	43,852	93	
Reggio Emilia	5,121,832	66	47,383	75	1,467	34	48,851	09	33,992	99	97	45	79,454	37	
Rovigo	6,535,150	81	72,910	53	5,398	05	78,308	58	32,602	57	34,090	44	
Salerno	10,243,989	84	88,319	63	7,313	72	95,633	35	47,643	75	57,861	57	32,602	57	
Sassari	6,932,770	13	79,611	07	10,939	82	90,550	89	40,911	88	1,473	35	105,505	32	
Savona	3,579,026	75	30,108	67	1,454	01	31,562	68	36,227	66	42,385	23	
Siena	6,211,675	67	68,153	92	4,069	76	72,223	68	41,142	84	11,154	35	36,227	66	
Siracusa	6,826,231	32	66,605	66	2,735	03	69,340	69	31,101	72	1,221	00	52,297	19	
Sondrio	1,897,684	94	21,412	84	157	50	21,570	34	30,784	11	60	00	32,322	72	
Sora	5,201,810	51	55,088	09	877	22	55,965	31	28,594	87	30,844	11	
Spezia	4,249,328	56	40,752	13	2,474	43	43,226	56	37,860	61	106	85	28,594	87	
Taranto	7,770,811	92	89,484	49	766	04	90,250	53	34,062	30	26,135	75	37,967	46	
Teramo	4,215,171	97	56,546	86	2,439	91	58,986	77	30,018	92	13,461	55	60,198	05	
Terni	3,578,605	00	39,021	23	9,941	34	48,962	57	30,671	21	6,288	41	43,480	47	
Trapani	15,800,123	93	162,501	75	4,152	98	166,654	73	38,577	42	36,959	62	
Treviso	5,980,310	76	55,358	81	3,191	76	58,550	57	37,179	24	38,577	42	
Udine	19,980,971	23	154,024	87	9,164	23	163,189	10	39,614	17	37,179	24	
Vercelli	31,187,821	09	77,857	95	797	60	78,655	55	35,552	88	39,614	17	
Verona	11,103,718	93	97,543	58	14,222	71	111,766	29	37,305	92	35,552	88	
Vicenza	20,147,524	80	143,927	94	23,594	20	167,522	14	38,718	38	249	00	37,305	92	
Vigevano	3,070,607	20	18,606	11	13,574	72	32,180	83	30,620	66	481	10	38,967	38	
													31,101	76	
TOTALE del	1898	1,686,376,658	68	8,044,008	91	1,114,984	32	9,158,993	23	4,705,584	59	667,863	08	5,373,447	67
	1897	1,184,389,835	28	8,016,301	58	1,004,724	59	9,021,026	17	4,684,882	00	1,827,005	23	6,511,887	23
	1896	1,245,828,928	82	8,913,291	73	1,005,671	27	9,918,963	00	4,680,576	88	1,314,843	34	5,995,420	22
	1895	1,178,587,904	67	8,776,038	36	870,303	43	9,646,341	79	4,742,869	94	1,353,541	78	6,096,411	72
	1894	1,636,330,826	71	14,834,362	51	660,378	82	15,494,741	33	5,534,269	47	2,818,244	31	8,352,513	78

(N. 5)

Titoli emessi e estinti dalle Sedi e Succursali nell'anno 1898.

SEDI E SUCCURSALI	EMESSI				ESTINTI							
	VAGLIA CAMBIARI GRATUITI		RICEVUTE PER ACCREDIT. IN C/C		VAGLIA CAMBIARI GRATUITI		RICEVUTE PFR ACCREDIT. IN C/C					
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo				
Firenze.....	86,929	236,646,052	05	467	10,493,971	46	69,948	183,103,971	95	91	2,970,808	25
Genova.....	101,626	401,997,402	44	289	9,065,228	66	162,382	395,596,285	52	719	13,959,426	06
Livorno.....	37,918	59,527,373	28	227	1,032,658	60	39,368	65,295,680	44	146	974,495	38
Milano.....	148,584	609,259,725	61	772	27,511,969	66	324,230	574,731,033	11	4,714	29,942,602	57
Napoli.....	60,844	191,520,110	54	384	1,426,148	52	97,506	217,484,964	52	84	431,697	89
Palermo.....	51,730	93,787,625	97	456	4,921,939	88	43,358	88,253,969	23	22	286,219	24
Roma.....	63,854	155,097,501	31	564	1,915,958	72	78,162	177,345,850	77	68	1,235,790	19
Torino.....	100,399	282,632,458	54	355	3,644,425	15	130,358	247,292,783	80	393	4,516,746	06
Venezia.....	53,098	138,204,936	13	233	260,760	34	61,190	121,561,602	85	651	4,060,653	77
Alessandria.....	19,631	27,021,742	28	173	342,253	54	17,672	27,522,663	14	126	224,524	09
Ancona.....	42,416	44,426,436	82	327	1,193,072	17	27,505	44,946,585	45	342	671,277	69
Aquila.....	9,265	6,142,420	57	97	36,777	82	7,195	7,341,730	02	5	7,300	35
Arezzo.....	12,017	7,981,639	14	163	263,777	83	7,746	7,302,470	57	37	25,713	34
Ascoli Piceno.....	6,733	5,367,187	55	88	123,292	91	4,964	5,121,349	86	32	178,863	55
Asti.....	15,574	20,808,695	70	56	52,302	42	6,863	10,093,770	44	6	6,845	00
Avellino.....	3,410	2,456,485	98	52	21,678	90	4,280	4,551,722	16	3	972	80
Bari.....	39,533	46,697,098	93	285	1,105,591	61	33,064	61,269,989	26	38	204,019	55
Barletta.....	11,473	15,355,085	88	148	347,349	63	9,925	23,612,424	65	7	57,300	00
Belluno.....	8,601	5,853,901	44	51	42,825	30	3,534	5,730,794	51	16	6,982	37
Benevento.....	5,870	3,470,696	01	58	21,835	63	2,627	2,211,120	05	1	939	60
Bergamo.....	19,066	28,594,359	47	73	129,707	71	16,029	33,037,855	34	449	401,644	36
Bologna.....	51,632	78,105,634	90	289	3,216,623	39	51,190	71,960,447	19	328	4,001,773	57
Brescia.....	32,017	34,304,385	10	218	505,994	76	20,446	32,403,725	03	201	350,907	44
Cagliari.....	16,036	20,419,638	05	230	1,183,626	36	11,788	23,731,528	67	90	325,790	90
Caltanissetta.....	6,708	4,443,610	35	60	28,449	34	5,698	7,087,290	95	20	631,896	44
Campobasso.....	4,489	2,143,850	44	49	17,489	40	2,921	2,860,567	48
Carrara.....	8,609	5,877,468	96	182	243,316	29	3,723	9,672,444	12	1	8,000	00
Caserta.....	5,100	4,290,430	71	85	77,880	09	6,616	7,286,631	90	3	3,670	00
Castellammare.....	10,798	19,893,782	02	59	93,491	10	5,302	6,962,894	00	208	199,209	92
Catania.....	26,977	29,257,662	37	213	505,164	00	23,268	34,461,085	05	73	2,222,392	51
Catanzaro.....	7,770	4,187,180	92	102	125,907	89	6,551	6,505,083	42
Chieti.....	7,646	4,643,286	32	104	188,290	48	9,818	8,565,347	63	5	5,171	40
Como.....	13,463	23,911,692	80	98	283,983	36	14,772	29,497,902	40
Cosenza.....	8,305	5,092,635	05	48	149,896	32	5,827	6,724,258	66
Cremona.....	13,589	14,304,189	78	44	43,868	99	11,833	27,825,836	49	59	112,539	07
Cuneo.....	13,917	16,583,664	25	93	130,892	18	6,917	12,968,861	04	39	124,778	50
Ferrara.....	32,861	33,993,483	12	131	506,539	73	17,997	47,383,642	33	56	662,734	88
Foggia.....	8,974	10,282,456	11	185	149,309	41	11,641	16,730,736	19	41	72,131	37
Forlì.....	12,676	9,999,771	46	182	166,880	82	10,997	15,082,333	24	45	360,584	79
Girgenti.....	8,987	5,854,381	98	44	36,145	70	6,490	10,769,189	89	1	1,184	00
Grosseto.....	6,298	4,225,130	75	99	89,832	93	5,445	5,769,039	26	19	9,770	10
Lecce.....	11,628	8,887,750	27	117	126,858	03	17,163	25,198,051	98	2	2,445	00

Lucca	21,598	24,566,161	62	145	377,144	43	15,280	26,540,925	09	223	3,063,004	81	
Macerata	9,328	6,380,496	16	167	243,001	26	7,122	6,842,937	96	39	185,436	21	
Mantova	20,912	22,889,487	44	68	230,222	46	11,320	20,627,789	62	40	92,901	11	
Massa	7,286	5,628,139	33	173	148,535	78	4,144	4,861,651	24	...	52,382	58	
Messina	27,179	45,141,285	51	205	610,243	33	19,695	36,621,141	59	82	1,817,120	22	
Modena	26,176	20,542,752	52	101	149,647	45	13,845	20,149,185	19	177	686,362	85	
Monteleone Calabria	4,351	2,696,883	74	32	47,131	10	2,303	1,908,780	30	1	1,711	45	
Novara	13,628	15,636,720	23	40	92,706	07	11,339	19,269,005	05	49	99,094	19	
Padova	35,905	44,566,778	89	109	224,460	53	27,333	48,050,021	06	283	289,683	98	
Parma	25,858	24,203,360	71	100	185,608	56	14,828	21,553,237	87	40	109,159	89	
Pavia	13,406	14,997,099	61	93	214,421	44	9,563	15,196,941	42	196	423,578	44	
Perugia	14,103	11,480,293	53	202	351,690	82	14,319	17,734,081	43	204	433,077	67	
Pesaro	17,572	12,796,601	42	277	571,559	72	12,743	14,642,906	34	47	83,687	54	
Piacenza	19,227	18,384,094	30	153	242,290	79	7,523	14,652,696	68	4	12,452	56	
Pisa	24,398	24,154,782	18	381	463,977	99	18,335	20,817,169	13	74	113,651	48	
Pistoia	10,170	10,808,762	59	135	115,203	75	5,118	4,803,070	84	20	7,108	60	
Porto Maurizio	10,970	17,014,555	07	34	14,793	01	9,461	16,408,091	14	28	58,693	66	
Potenza	4,698	3,099,715	85	40	12,452	29	4,319	4,189,970	18	
Prato in Toscana	10,503	11,184,984	08	190	186,361	60	6,407	7,822,830	83	2	444	35	
Ravenna	11,039	9,533,402	84	117	157,224	90	8,723	9,926,914	40	39	91,934	62	
Reggio Calabria	10,457	7,888,188	12	102	144,603	95	9,028	9,679,543	73	9	18,277	37	
Reggio Emilia	16,947	16,842,186	22	120	534,318	43	10,857	19,793,862	70	50	17,275	89	
Rovigo	14,283	16,750,721	22	46	196,296	25	11,225	25,347,678	20	66	1,113,814	17	
Salerno	6,101	8,464,759	36	155	200,451	93	7,091	8,764,021	16	74	56,409	00	
Sassari	6,414	6,776,444	14	225	784,222	11	5,886	8,993,335	39	2	150,736	65	
Savona	15,842	17,428,387	51	136	135,417	37	9,394	22,696,785	33	2	3,863	15	
Siena	15,215	15,500,146	16	184	386,578	37	15,350	22,667,400	68	359	355,902	55	
Siracusa	6,235	4,909,960	34	56	56,033	72	7,288	8,022,538	92	
Sondrio	4,570	3,973,683	53	14	7,255	15	1,876	3,822,267	76	
Sora	5,898	5,276,267	82	40	124,802	23	2,026	2,836,124	67	9	119,506	73	
Spezia	26,569	37,922,516	56	143	396,266	17	8,356	16,384,209	11	36	58,769	60	
Taranto	14,690	13,461,784	53	130	233,589	41	6,136	8,182,765	21	1	150	00	
Teramo	8,341	4,206,230	09	51	39,989	47	5,776	5,285,733	45	
Terni	10,493	11,138,177	64	184	87,121	21	4,602	16,853,067	22	
Trapani	20,958	17,702,388	81	66	435,543	06	21,436	18,122,232	15	487	204,441	63	
Treviso	21,065	19,606,718	44	77	118,898	29	13,185	22,375,076	91	607	1,530,731	55	
Udine	12,144	17,892,586	02	46	471,394	43	15,297	38,454,102	07	59	435,565	04	
Vercelli	13,860	26,866,067	17	150	498,044	96	7,099	16,829,300	57	140	249,581	95	
Verona	36,744	48,377,479	51	133	274,549	01	20,625	38,457,792	68	93	376,586	01	
Vicenza	23,816	30,272,899	72	116	2,354,686	83	15,448	31,935,361	07	171	2,596,774	16	
Vigevano	5,491	9,188,225	42	35	12,712	11	4,174	7,020,686	64	7	11,039	29	
TOTALE del...	1898	1,842,209	3,423,700,700	71	12,993	84,089,497	16	1,835,950	3,408,282,969	98	12,992	84,187,513	01
	1897	1,747,794	3,131,561,815	32	11,085	40,179,633	47	1,739,736	3,124,807,385	36	11,086	39,959,369	56
	1896	1,635,750	2,956,065,530	90	8,303	34,065,227	41	1,629,986	2,947,117,404	20	8,305	34,564,043	94
	1895	1,591,334	2,991,566,214	24	7,240	22,556,580	36	1,587,348	2,991,678,773	59	7,226	22,152,521	47
	1894	1,574,078	2,884,036,805	12	7,397	27,182,736	50	1,571,517	2,890,915,753	63	7,402	27,390,606	15

Cassa, Riserva e Circolazione.

(N. 6)

DECADE	CASSA	RISERVA	CIRCOLAZIONE					TOTALE
			per conto del commercio nel limite normale			per conto del Tesoro coperta per 1/3 da riserva		
			col 40 % di riserva	a piena copertura metallica	oltre il limite normale a piena copertura metallica			
10 Gennaio 1898..	393,391,154 16	445,593,024 18	617,159,892 57	148,840,107 43	10,876,473 50	20,000,000 00	796,876,473 50	
20 » » ..	397,453,275 58	442,266,612 64	580,857,355 86	167,533,467 64	...	30,000,000 00	778,390,823 50	
31 » » ..	391,252,023 89	446,159,327 52	584,647,176 67	164,793,076 83	...	40,000,000 00	789,440,253 50	
10 Febbraio » ..	395,177,070 21	443,281,979 72	551,245,195 93	173,927,262 57	...	46,000,000 00	771,172,458 50	
20 » » ..	392,969,651 31	435,967,715 21	544,743,720 01	167,618,660 49	...	48,000,000 00	760,362,380 50	
28 » » ..	387,532,506 58	437,235,672 43	570,714,546 17	162,537,416 33	...	30,000,000 00	763,251,962 50	
10 Marzo » ..	388,971,299 47	435,843,474 87	544,843,365 22	175,977,947 28	...	30,000,000 00	750,821,312 50	
20 » » ..	390,191,800 97	431,443,767 61	540,614,724 71	172,079,987 79	...	30,000,000 00	742,694,712 50	
31 » » ..	384,970,550 41	429,418,235 37	569,447,307 40	152,327,655 10	...	40,000,000 00	761,774,962 50	
10 Aprile » ..	383,473,241 99	429,907,554 39	567,757,148 60	152,992,863 90	...	45,000,000 00	765,750,012 50	
20 » » ..	386,552,673 78	425,803,453 49	537,766,184 39	156,905,848 11	...	47,000,000 00	741,672,032 50	
30 » » ..	380,741,075 46	427,746,620 24	561,077,323 70	161,710,826 80	...	17,000,000 00	739,788,150 50	
10 Maggio » ..	382,991,604 06	429,692,142 32	536,997,646 17	173,661,324 33	...	17,000,000 00	727,658,970 50	
20 » » ..	384,845,666 85	425,506,482 08	523,379,747 70	170,804,022 80	...	29,000,000 00	723,183,770 50	
31 » » ..	377,559,779 55	420,141,965 23	543,940,229 40	152,365,931 10	...	36,000,000 00	732,306,160 50	
10 Giugno » ..	376,573,693 41	420,833,367 14	532,867,536 40	156,374,274 10	...	40,000,000 00	729,241,810 50	
20 » » ..	379,537,119 86	423,568,207 42	549,612,831 40	135,384,629 10	...	70,000,000 00	754,997,460 50	

30	»	»	..	374,634,671	61	417,033,865	47	653,904,131	80	104,094,428	70	35,000,000	00	792,998,560	50
10	Luglio	»	..	380,675,051	13	426,175,272	64	614,040,495	76	118,045,154	74	79,000,000	00	811,085,650	50
20	»	»	..	385,959,808	65	421,967,438	14	602,210,173	20	117,942,877	30	84,000,000	00	804,153,050	50
31	»	»	..	385,625,960	34	426,308,168	95	605,558,758	30	116,820,592	20	89,000,000	00	811,379,350	50
10	Agosto	»	..	385,190,775	17	428,312,565	13	576,507,354	52	132,267,045	98	92,000,000	00	800,774,400	50
20	»	»	..	391,017,932	22	426,324,310	97	552,159,720	50	137,202,230	00	92,000,000	00	781,361,950	50
31	»	»	..	387,416,640	83	424,722,046	38	598,120,942	30	129,151,808	20	50,000,000	00	777,272,750	50
10	Settembre	»	..	383,339,955	24	422,461,858	33	582,394,893	10	141,057,307	40	45,000,000	00	768,452,200	50
20	»	»	..	385,738,528	47	422,093,524	50	579,211,797	60	141,186,572	90	45,000,000	00	765,398,370	50
30	»	»	..	380,592,539	92	425,815,910	88	628,312,808	30	119,805,070	20	54,000,000	00	802,117,878	50
10	Ottobre	»	..	378,431,735	87	430,764,822	77	616,542,855	69	124,118,712	81	69,000,000	00	809,661,568	50
20	»	»	..	381,094,103	23	433,298,006	00	606,085,079	46	129,199,899	04	69,000,000	00	804,284,978	50
31	»	»	..	376,747,820	97	428,869,671	35	662,884,628	27	103,115,371	73	9,946,778	50	34,000,000	00	809,946,778	50
10	Novembre	»	..	378,692,722	00	429,564,481	02	673,710,977	08	92,289,022	92	28,395,978	50	14,000,000	00	808,395,978	50
20	»	»	..	379,565,731	65	432,683,515	77	657,478,644	75	108,521,355	25	21,574,678	50	14,000,000	00	801,574,678	50
30	»	»	..	377,847,751	73	430,906,536	87	678,323,668	11	87,676,331	89	29,795,228	50	14,000,000	00	809,795,228	50
10	Dicembre	»	..	381,961,510	60	431,697,250	73	655,599,722	07	110,400,277	93	19,849,938	50	14,000,000	00	799,849,938	50
20	»	»	..	387,775,294	65	434,322,468	96	630,511,270	21	124,439,768	29	44,000,000	00	798,951,038	50
31	»	»	..	381,902,606	43	451,519,975	89	686,260,286	72	62,739,713	28	66,399,488	50	16,000,000	00	831,399,488	50
TOTALE. . .				13,838,395,328	25	15,495,251,292	61	21,317,490,140	04	4,945,908,842	46	186,838,564	50	1,568,000,000	00	28,018,237,547	00
MEDIA. . .				384,399,870	22	430,423,647	01	592,152,503	89	137,386,356	73	5,189,960	12	43,555,555	55	778,284,376	30

Movimento delle azioni della Banca

(N. 7)

STABILIMENTI	GENNAIO		FEBBRAIO		MARZO		APRILE		MAGGIO		GIUGNO	
	Trapassi	Azioni										
Firenze.....	19	354	18	659	10	360	15	277	23	292	14	219
Genova.....	73	1,206	179	3,638	157	7,011	179	4,219	154	4,665	293	8,039
Livorno.....	6	74	1	25	2	30	4	53	1	24	8	66
Milano.....	68	988	64	880	71	1,240	68	1,240	56	1,109	97	1,655
Napoli.....	2	52	3	10	2	41	5	112	2	25
Palermo.....	2	40	3	38	1	3	1	11	1	19
Roma.....	10	102	2	10	10	82	11	416	7	2,329	2	7
Torino.....	75	1,085	36	944	58	1,439	48	1,000	83	1,442	45	1,132
Venezia.....	1	6	2	16	2	11	2	33	6	67
Succursali.....	46	666	40	469	44	371	49	670	48	552	65	701
1898	300	4,521	345	6,715	358	10,562	379	7,938	380	10,577	532	11,911
1897	247	4,404	296	5,409	307	7,399	301	5,938	429	9,042	597	11,693
TOTALI... 1896	325	10,662	364	7,825	433	5,894	368	5,144	320	6,253	514	10,467
1895	320	4,515	753	12,114	636	11,149	689	14,132	484	10,341	526	12,246
1894	306	4,532	1,095	23,239	880	17,247	853	11,568	1,197	15,002	742	12,701

d'Italia durante l'anno 1898.

LUGLIO		AGOSTO		SETTEMBRE		OTTOBRE		NOVEMBRE		DIOCEMBRE		TOTALE DELL'ANNO 1898	
Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni	Trapassi	Azioni
21	357	19	2,771	21	347	18	239	16	273	28	565	222	6,713
102	2,242	240	9,648	236	4,790	249	7,868	290	8,286	505	13,687	2,657	75,299
7	94	4	37	3	65	2	50	1	2	3	62	42	582
72	996	87	1,625	132	2,585	75	2,914	69	1,822	79	1,805	938	18,859
5	52	2	7	2	7	3	14	4	152	30	472
3	38	1	20	7	26	1	20	2	25	4	133	26	373
15	833	11	219	38	795	14	321	27	584	14	587	161	6,285
50	750	74	2,548	75	2,315	65	2,261	62	2,560	57	2,662	728	20,138
7	737	5	126	4	97	3	69	5	103	37	1,265
90	1,149	65	886	80	1,733	73	904	63	673	80	2,036	743	10,810
372	7,248	501	17,754	599	12,789	503	14,681	536	14,308	779	21,792	5,584	140,796
280	4,494	328	5,951	412	8,040	470	9,017	504	10,662	693	14,705	4,864	96,754
288	4,667	266	4,968	285	4,612	264	6,015	307	6,282	622	12,635	4,356	85,424
389	7,415	504	8,554	454	8,152	668	11,761	825	16,403	930	26,510	7,178	143,292
373	6,576	503	8,960	416	8,288	396	10,774	351	7,658	747	15,046	7,859	141,591

Classificazione delle azioni della Banca d'Italia

al 31 dicembre 1898.

(N. 8)

160

REGIONI	INDICAZIONI DELLE CATEGORIE												TOTALE GENERALE		
	AZIONI VINCOLATE				AZIONI LIBERE										
	per conto della Banca		nell' interesse dei titolari		Enti morali, Istituti Pii, Ospedali, ecc.		Istituti di Credito, Società, Banche, ecc.		Particolari, Possidenti, Professionisti, ecc.		Banchieri, Agenti di Borsa, ecc.				
	Azionisti	AZIONI	Azionisti	AZIONI	Azionisti	AZIONI	Azionisti	AZIONI	Azionisti	AZIONI	Azionisti	AZIONI	Azionisti	AZIONI	
Liguria	90	5,605	259	6,985	5	237	17	22,421	2,073	75,690	73	10,519	2,517	121,457	
Piemonte	113	1,544	141	3,133	25	893	16	2,989	1,684	43,976	25	2,253	2,004	54,788	
Lombardia	180	2,374	144	2,865	23	716	30	9,744	1,889	30,810	55	3,443	2,321	49,952	
Toscana	206	2,429	65	933	7	293	12	620	737	12,500	37	2,295	1,064	19,070	
Provincie Napoletane	301	3,093	32	383	7	2,176	477	7,462	6	408	823	13,522	
Lazio	37	888	251	4,882	1	150	4	247	205	4,609	5	207	503	10,983	
Veneto	137	1,651	33	423	8	338	11	1,266	397	8,140	8	196	594	12,014	
Sicilia	118	1,482	16	235	7	71	3	886	189	4,029	3	54	336	6,757	
Emilia	119	1,263	23	216	2	45	10	1,335	278	4,218	11	787	443	7,864	
Sardegna	30	304	13	48	1	43	1	15	108	1,477	2	13	155	1,900	
Marche ed Umbria .	84	710	1	11	1	10	7	378	86	529	3	55	182	1,693	
TOTALE . . .	1898	1,415	21,343	978	20,114	80	2,796	118	42,077	8,123	193,440	228	20,230	10,942 ^(a)	300,000
	1897	1,413	20,910	954	24,475	77	3,640	124	30,317	8,322	199,348	238	21,151	11,128	299,841
	1896	1,398	20,422	923	23,672	70	3,907	122	24,528	8,363	205,893	234	21,370	11,110	299,792
	1895	1,400	21,090	934	20,691	73	3,749	122	28,207	8,442	209,029	220	16,734	11,191	299,500
	1894	1,405	21,567	932	22,159	70	3,716	120	19,742	8,616	214,088	221	16,132	11,364	297,404

(a) Il numero degli azionisti risulta maggiore di quello indicato nell'allegato n. 9, perchè alcuni azionisti posseggono azioni ascritte a diverse categorie.

**Distinta categorica per quantità delle azioni della Banca d'Italia
rappresentate da certificati provvisori al 31 dicembre 1898.**

(N. 9)

C A T E G O R I E	Quantità degli azionisti iscritti	Quantità delle azioni possedute
da 1 a 19 azioni	7.289	49,528
» 20 » 50 »	2,140	64,835
» 51 » 100 »	645	46,369
» 101 » 200 »	292	40,658
» 201 » 300 »	88	21,682
» 301 » 400 »	31	10,823
» 401 » 500 »	28	12,425
» 501 » 1,000 »	28	19,281
» 1,001 azioni in più	15	34,399
TOTALI	10,556	300,000

PROFITTI E PERDITE

ANN

		DARE				
Gestione dell'esercizio	Spese	Spese d'amministrazione.	L. 5,843,513	82		
		Spese pel Consiglio Superiore e pei funzionari delle 9 Sedi e 75 Succursali	» 610,916	51		
		Spese per trasporto numerario bi- glietti ed altri valori.	» 95,955	01		
		Spese per la fabbricazione di bi- glietti al portatore	» 11,443	25	7,960,884	
		Spese per gl'immobili di proprietà della Banca	» 75,773	80		
		Spese di tesoreria.	» 805,587	16		
		Interessi e perdite di cambio s/ dazi doganali	» 192,600	12		
		Contributo per la Cassa di Previ- denza	» 325,095	22		
		Tassa sulla ricchezza mobile. . .	» 1,079,796	24		
		Tassa sulla circolazione: per c/ Banca L. 2,563,912.09	» 2,970,793	11		
		relativa alla Banca Romana per il 1898 tenuta in sospeno . . . » 406,881.02				
		Tassa di negoziazione sulle azioni della Banca.	» 298,144	80		
		Tassa di verific. di pesi e misure »	281	85	4,787,982	
		Tassa di bollo a registri e stampati »	27,736	97		
		Contributo di vigilanza governat. »	70,000	00		
Tassa sui fabbricati e terreni . . »	174,527	80				
Tasse imposte da Camere di com- mercio e da Comuni.	» 54,751	72				
Bolli ad effetti a divisa estera . . »	111,949	93				
Sofferenze dell'anno in corso			L. 667,863	00		
Ammortizzazioni diverse			» 1,347,277	10		
Interessi s/ depositi in conto corr. e s/ conti corr. diversi			» 1,039,689	20		
Tassa di circolazione relativa alla Banca Romana per l'anno 1897 tenuta in sospeno »			406,881	00		
Accanto- namenti	{	Per la Quota del 1898 secondo le disposizioni dell'art. 2 della convenzione 30 ottobre 1894.	L. 6,000,000	00	8,000,000	00
		Per la Quota annuale secondo l'art. 29 legge 10 agosto 1893 e art. 2 della convenzione 30 ottobre 1894 . . . »	2,000,000	00		
				L.	24,210,577	80
Al fondo di riserva ¹ / ₂₀ s/ L. 5,833,446. 90 ammontare degli utili netti L.			291,662	24	5,833,446	90
Utili netti da ripartire			» 5,541,784	66		
TOTALE				L.	30,044,024	70

RIPARTO deg

Riparto a N. 300,000 azioni in ragione di L. 18 per azione.
Residuo a conto nuovo.

Verificato conforme ai libri di contabilità — Roma, 26 febbraio 1899.

I Sindaci

MARCO ALATRI
EUGENIO BRUSOMINI
GIUSEPPE CORNAGLIOTTO
EUGENIO SCARTEZZINI
DAVIDE VIALE.

II Ragioniere Generale

GIUSEPPE COLOMBO.

— CONTO GENERALE
1898.

		AVERE					
Utili provenienti da operazioni dell'esercizio	Risconto del portafoglio alla fine dell'esercizio precedente L.	772,707	40				
	Sconti del corrente esercizio »	7,435,021	25				
		L. 8,207,728	65				
	Meno: Risconto alla fine dell'eser- cizio »	880,666	18	7,327,062	47		
	Interessi di anticipazioni L.			663,515	67		
	Interessi s/ anticipazione statutaria »			632,833	33		
	Interessi in c/c con corrispondenti diversi »			312,499	59		
	Utile risultante dall'appalto di Ricevitorie, Casse provinciali ed Esattorie »			820,548	47		
	Utili, provvigioni e interessi per operazioni con l'estero »			2,604,209	40		
	Benefizi diversi »			1,100,025	21	13,460,694	14
Utili provenienti da impieghi patrimoniali	Proventi ed interessi s/ fondi pubblici di proprietà della Banca L.			5,212,803	81		
	Interessi in c/c s/ prelevamenti del Credito Fon- diario della già Banca Nazionale nel Regno sul fondo assegnatogli di L. 30 milioni »			1,200,000	00		
	Proventi d'immobili »			621,166	00		
	Ricuperi s/ effetti in sofferenza »			493,531	32	7,527,501	13
	Interessi e proventi conseguiti sulle operazioni non consentite dalla legge L.					8,599,340	95
Residuo utili dell'esercizio precedente »					456,488	49	
TOTALE L.						30,044,024	71

utili netti dell'anno.

. L.	5,400,000	00
. »	141,784	66
TOTALE DEGLI UTILI NETTI DELL'ANNO L.	5,541,784	66

Il Direttore Generale
GIUSEPPE MARCHIORI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
IN ROMA.

BANCA D'
Capitale versato

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO

Azionisti a saldo azioni	L.	60,000,000	00
Cassa e Riserva	Riserva	Valute d'oro e d'argento L. 362,617,020	39
		Cambiali estere, certificati di credito sull'estero, buoni del tesoro di Stati esteri, e biglietti di Banche estere » 88,902,946	50
Cassa e Riserva	Cassa	Bronzo e nichelio » 4,667,092	70
		Biglietti di Stato » 9,434,655	00
		Buoni di cassa governativi » 4,306,773	00
		Biglietti di altri Istituti di emissione in cassa » 532,101	88
		Vaglia postali » 344,963	46
Portafoglio	}	Cambiali in portafoglio della Banca » 243,498,524	61
		» » di c/ terzi » 10,314,817	58
Anticipazioni	L.	14,270,457	02
Anticipazione statutaria al tesoro	»	16,000,000	00
Istituti e ditte corrispondenti c/c	»	6,072,017	45
Debitori e creditori diversi	»	31,259,324	06
Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	}	a titolo di scorta L. 126,526,613	24
		liberi » 1,190,850	84
		applicati al fondo di riserva » 13,900,157	75
		per impiego del fondo di ammortamento » 29,376,907	78
Immobili di proprietà della Banca adibiti ad uso ufficio	L.	16,613,472	19
Attività non liquide provenienti da cessati Istituti di emissione	}	Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893. »	250,814,386
			55
Banca Romana in liquidazione - Conto corrente	»	100,300,602	12
Credito Fondiario della già B. N. - C/ fondo assegnato sul fondo di riserva.	»	30,000,000	00
Spese da ammortizzarsi nei futuri esercizi	»	12,624,479	93
	L.	1,433,568,164	05
Credito Fondiario della già Banca Naz. nel Regno	}	Conto mutui in cartelle L. 193,442,000	00
		Conto cartelle esistenti in deposito a garanzia di oneri preesistenti » 1,342,400	00
Depositi	}	per custodia » 529,146,687	77
		per guarenzia » 131,971,673	65
		a cauzione » 30,712,017	53
		dipendenti dal Servizio di Tesoreria » 451,084,765	51
		per conto dell'Istituto » 114,862,769	55
		per conto dell'Immobilizzazioni » 220,385,234	96
	L.	1,478,163,148	97
	L.	3,106,515,713	02

ITALIA

Lire 180,000,000

ANNO QUINTO.

AL 31 DICEMBRE 1898.

PASSIVO

Capitale	L.	240,000,000	00
Fondo di riserva	»	43,900,157	75
Biglietti della Banca in circolazione (*).	»	831,399,488	50
Debiti a vista	{		
Vaglia cambiari in circolazione.	L. 96,600,506	35	
Ordini di pagamento	» 3,160,281	86	
Conti correnti disponibili.	» 6,597,527	02	
		106,358,315	23
Conti correnti passivi non esigibili a vista	{		
Depositi in conto corrente ad interesse. »	122,178,031	14	
Corrispondenti e clienti esteri. »	3,965,188	23	
		126,143,219	37
Dividendi arretrati.	L.	1,862	63
Servizio di Tesoreria	»	42,161,625	06
Servizi di Ricevitoria e Cassa provinciale	»	7,804,136	89
Fondo di accantonamento	»	29,376,907	78
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1898	»	880,666	18
Utili netti da ripartirsi.	»	5,541,784	66
		1,433,568,164	05
Credito Fondiario della già Banca Naz. nel Regno	{		
Conto cartelle fondiari emesse	L. 193,442,000	00	
» » da consegnarsi ai mutuatari. »	1,342,400	00	
		194,784,400	00
Depositanti di oggetti e valori diversi	L.	1,478,163,148	97
		3,106,515,713	02
TOTALE	L.	3,106,515,713	02
(*) La circolazione si compone:			
Biglietti in emissione	L.	2,674,027,284	50
Meno	{		
Biglietti in cassa buoni ed annullati.	L. 305,545,674	00	
» in classificazione, in viaggio, in fabbricazione. »	1,537,082,122	00	
		1,842,627,796	00
Circolazione	L.	831,399,488	50

